Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 23 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

CONCLUSO A STOCCARDA IL VERTICE DEI CAPI DI GOVERNO

La Cee riesce a evitare una clamorosa rottura

Firmata a fatica una dichiarazione per il rilancio dell'unione europea ispirata da Roma e Bonn - Riserve da Grecia e Danimarca - Non sciolto il nodo dei contributi comunitari

STOCCARDA — Stretti tra l'evidenza della crisi e la necessità di un rilancio, tra il «rigore» predicato dalla Gran Bretagna e le prospettive di più ampio respiro politico sostenute dall'Italia — le due «anime» della maratona di Stoccarda — i capi di governo dell'Europa comunitaria hanno sostanzialmente detto no a una clamorosa rottura che pure era nell'aria e hanno chiuso un vertice drammatico di tre giorni dandosi appuntamento il 6 dicembre ad Atene.

L'esito finale è contenuto in un documento che tiene conto delle diverse esigenze e che lascia qualche speranza per un equilibrato ampliamento della Comunità a Spagna e Portogallo.

Tre le decisioni prese a Stoccarda: 1) l'accordo sull'entità del rimborso da dare alla Thatcher (mille miliardi di lire da iscrivere nel bilancio 1984); 2) il mandato ai ministri degli esteri e delle finanze di elaborare, entro l'anno, uno schema delle necessità finanziarie a lungo termine della comunità; 3) la firma di una «dichiarazione solenne sull'unione europea», frutto dell'elaborazione e revisione dell'atto Colombo-Genscher, che per la prima volta introduce nella Cee il concetto di una cooperazione anche sui problemi politici ed economici della sicurezza.

Come in tutti i negoziati internazionali, anche la conclusione di Stoccarda consente le interpretazioni più diverse a seconda delle differenti esigenze. «Maggie» ha tutti i motivi per gridare al successo affermando di aver ottenuto il rimborso cui aveva diritto e di non essersi troppo impegnata sull'aumento del contributo che ciascuno dei «Dieci» dovrebbe versare alla casse Cee per permettere il rilancio.

L'Italia ha buoni motivi per sostenere che l'assegno alla Thatcher — comunque inferiore alle richieste britanniche — è un «semi-pagherò», condizionato all'approvazione di tutto un pacchetto di decisioni che riguardano tanto i necessari risparmi sulla politica agricola comune (di cui però Stoccarda, dietro pressanti insistenze italiane, ha salvaguardato i principi) quanto la necessità di un aumento dell'autofinanziamento.

La firma in forma solenne della dichiarazione sull'unione europea ha chiuso un consiglio difficile.

«La rottura è stata sfiorata più volte» hanno detto Kohl, Fanfani e la Thatcher. Si trattava di impostare il futuro della nuova Comunità, quella che si trova alla vigilia del suo terzo allargamento, delineandone un profilo sul quale si sono confrontate due opposte concezioni: la visione ristretta al presente, dominata dalla crisi, dallo strisciante nazionalismo e dai risorgenti protezionismi, e la visione che guarda al futuro, all'ineluttabilità di un aumento delle risorse finanziarie per un'Europa ormai «in rosso».

È stato questo — insieme al nodo britannico — il problema più controverso del summit. Il termine «aumento» è apparso e scomparso più volte dal testo finale approdando infine a una formulazione che suona «ampliamento» nel testo italiano.

Con l'incessante mediazione del cancelliere Kohl — che ha subito qualche attacco dalla Thatcher — è passato anche il concetto che l'allargamento a Spagna e Portogallo si deve fare ma solo quando sarà stata decisa l'entità dei mezzi finanziari necessari per sostenere nel periodo iniziale le economie agricole dei due nuovi paesi membri.

Chi ha vinto e chi ha perso? L'importante è che si sia evitata la rottura. «Abbiamo evitato la crisi e abbiamo riconfermato l'impegno a sviluppare la Cee ma moltissimo resta ancora da fare. La costruzione europea non è mai stata e mai sarà un'impresa facile. L'essenziale è andare avanti» è stata la risposta di Fanfani.

È indubbio che il documento finale risente nelle sue diplomatiche formulazioni delle due impostazioni concettuali che hanno dominato il vertice, quella restrittiva e quella del rilancio. Ma la firma della dichiarazione solenne, nonostante le riserve greche e danesi (Papandreu non vuole pregiudicare la sua politica estera, Copenaghen è contraria a un aumento dei poteri del Parlamento europeo) ha evidenziato un certo ottimismo sulle sorti future della Comunità. La firma infatti — che costituisce un passo importante nel cammino verso l'unione politica europea — è stata in forse fino all'ultimo momento.

Il rilievo politico della dichiarazione («il massimo possibile in questo momento» ha detto Colombo) è stato sottolineato dal ministro degli esteri italiano che l'ha collegata al delicato momento della vita della Cee e dei rapporti Est-Ovest.

Aver deciso di firmare un progetto politico di questa portata è stato un atto che ha in parte sollevato il summit dalle furiose ma anche avvilenti battaglie sul fronte aperto dal premier britannico e dal suo insistito «I want my money back» che anche ieri mattina ha rischiato di far naufragare tutto.

NELLE PAGINE INTERNE

Fanfani in Friuli: appello a votare

Visita-lampo del presidente del Consiglio Fanfani nel Friuli, per una «verifica» del dopo-terremoto che l'ha portato ad esprimere ammirazione, indicando il Friuli ad esempio, quale insegnamento di come si possa riemergere dal disastro grazie a una corretta applicazione delle leggi.

Al voto soltanto un accenno, ma non trascurabile: l'invito a tutti ad andare alle urne, non per votare questo o quel partito, ma per votare, semplicemente, ovvero per fare il proprio dovere di cittadino.

A pagina 2

E' quasi una guerra fra i palestinesi

Minacciosa escalation del confronto armato fra i guerriglieri dell'Olp fedeli ad Arafat e i ribelli del colonnello Saeed Moussa. Ieri la valle della Bekaa è stata teatro di violenti scontri: due morti e otto feriti sarebbero il bilancio della battaglia, alla quale avrebbero partecipato, a fianco dei dissidenti anche i libici di Ghedaffi. I ribelli hanno anche attaccato un campo palestinese nei pressi di Damasco. Nell'assalto è rimasto ferito il braccio destro militare di Arafat, Abu Ziad, che stava compiendo un'ispezione.

A pagina 15

Il mondiale nel golfo

Trieste — Dopo tre prove del mondiale Three Quarter Ton Botta Dritta, quinta ieri, conserva il primato in classifica generale, seguita dalla triestina Serbidiola

DURA PRESA DI POSIZIONE DOPO LE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARNOSC

Il regime polacco ora teme il Papa

Monito del generale Jaruzelski: deve essere più decisa la reazione dei servizi d'ordine della Chiesa durante le messe - Forse solo oggi l'incontro di Giovanni Paolo II con Lech Walesa - Al santuario di Jasna Gora rito religioso del Pontefice davanti a un milione di persone - Tensione e applausi per l'omelia sulla sovranità e libertà nazionale



Czestochowa - La moltitudine dei fedeli mentre riceve la benedizione del Pontefice. Oltre un milione di persone hanno assistito ieri alla messa celebrata dal Papa (Tel. Ap)

VARSAVIA — «Facciamo affidamento in una reazione più decisa dei servizi d'ordine della Chiesa e in un'opposizione più energica ai tentativi d'introdurre elementi politici nelle messe religiose», ha dichiarato il portavoce del governo polacco Jerzy Urban. Questa è la risposta del governo alle manifestazioni in favore di Solidarnosc che hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Varsavia e ieri e l'altro ieri a Czestochowa dopo le messe celebrate dal Papa.

Le manifestazioni spontanee di protesta contro il regime cominciano dunque ad infastidire il governo: «Il ripetersi di queste dimostrazioni — ha detto il portavoce — avrà un effetto negativo sulla normalizzazione dei rapporti sociali, nonché sugli atti ufficiali che si suppone seguiranno alla normalizzazione. Le autorità contano che da parte della Chiesa ci si attenga all'aspetto religioso della visita».

Frattanto, c'è da sottolineare che secondo fonti dell'entourage del Papa, Giovanni Paolo II dovrebbe incontrare oggi Walesa. La scelta del momento, però, non dipende dalla Santa Sede o dall'episcopato polacco ma da un giudizio di opportunità che deve essere valutato congiuntamente con il governo.

L'incontro doveva svolgersi già ieri secondo alcune indiscrezioni, ma Walesa, nella sua casa di Danzica, ha atteso invano per tutta la giornata un cenno da parte dell'episcopato polacco. «Aspettiamo la telefonata da un momento all'altro, ma ancora non sappiamo il luogo e il giorno in cui potremo incontrare il Papa», ha dichiarato Danuta Walesa, la moglie del presidente del disciolto sindacato Solidarnosc. Danuta ha aggiunto che Lech Walesa è molto impaziente.

Frattanto, il Papa ha dedicato alla libertà e alla sovranità nazionale, con una esplicita esortazione in un ampio quadro storico, l'appuntamento centrale del suo viaggio in Polonia. È stato ieri mattina davanti ad oltre un milione di persone rimaste per più di due ore in piedi sotto una pioggerella insistente, dinanzi al santuario di Jasna Gora.

Era la grande messa a chiusura della celebrazione dei seicento anni della presenza della immagine della «Madonna nera» nel Paese, fatta coincidere dal Papa con le celebrazioni dell'Anno santo.

La messa, preparata accuratamente come grande rito religioso, è stata al tempo stesso rito patriottico. S'è svolta nella massima compostezza e serenità: a ciò ha contribuito lo stesso Pontefice, intervenendo per pregare i presenti che l'avevano interrotto con un applauso proprio nel momento centrale dell'omelia in cui parlava della «libertà della nazione» e della sua «dignità di stato sovrano».

Il suo parlare improvvisato ai fedeli, mettendo un momento da parte il testo scritto, è stato a bassa voce, con tono suasivo e forse un poco preoccupato: «Miei cari, come esortai nella messa a Varsavia a cardinal Wyszynski, vi prego, nella misura del possibile, di ascoltare le mie parole ma non di interrompermi: ciò sarà più profittevole per il carattere religioso nel nostro incontro». Era infatti nel mezzo della parte più dedicata dell'allocuzione.

La frase chiave dell'omelia, preceduta da una riflessione sul senso personale della libertà umana di coscienza come «misura della dignità», riguardava la dimensione politica della libertà.

«È la dimensione della libertà della nazione, della patria libera — ha detto il Papa — restituita alla dignità di stato sovrano. La nazione è veramente libera quando può configurarsi come comunità determinata dall'unità di cultura, di lingua, di storia».

«Lo stato è solidamente sovrano quando governa la società e insieme serve il bene comune della società e consente alla nazione di realizzarsi nella propria soggettività, nella propria identità».

A questo punto è esploso l'applauso. Ma il Papa, dopo la frase improvvisata che abbiamo detto, ha ripreso: «Ciò comporta tra l'altro la creazione di opportune condizioni di sviluppo nel campo della cultura, dell'economia e in altri settori della comunità sociale. La sovranità dello stato (ha aggiunto calcando le parole) è profondamente legata alla sua capacità di promuovere la libertà della nazione, cioè di sviluppare condizioni che le permettano di esprimere tutta la sua peculiare identità storica e culturale, di esser cioè sovrana mediante lo stato». Un silenzio teso ha seguito poi una breve pausa del Papa.

La fitta presenza della polizia, che circondava la radura con molti mezzi blindati, non ha impedito durante la messa il dispiegarsi di più di venti striscioni di Solidarnosc.

Al termine della messa migliaia di persone hanno levato le mani con le dita a «V» in segno di vittoria, simbolo di Solidarnosc.

GLI APPALTI FACILI DI CASE POPOLARI

Le tangenti liguri: ancora due arresti

Manette al segretario provinciale del Psi di Savona e a un ex assessore di Albisola

SAVONA — Altre due persone sono state arrestate ieri mattina dai carabinieri di Savona nel quadro dell'inchiesta che martedì scorso ha portato in carcere l'ex-presidente della giunta regionale della Liguria, il socialista Alberto Teardo, candidato alle elezioni per la Camer dei deputati, sotto l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Inoltre i giudici istruttori Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, che dirigono l'inchiesta, hanno fatto notificare a due degli otto arrestati martedì scorso un nuovo mandato di cattura con l'imputazione di concussione aggravata.

Gli arrestati di ieri sono: Roberto Bordero, di 33 anni, residente a Varazze, segretario provinciale del Psi savonese, recentemente entrato nel consiglio regionale ligure al posto di Alberto Teardo, dimessosi per partecipare alle elezioni di domenica prossima e Giuseppe Bolzoni, di 60 anni, di Albisola, ex assessore socialista ai lavori pubblici del comune di Albisola Superiore nella trascorsa legislatura.

I magistrati non hanno voluto rendere note o commentare le imputazioni rivolte a Bordero e Bolzoni, ma, da quanto è trapelato a palazzo di giustizia, si parla di concorso in concussione.

Altri quattro mandati di cattura sono stati notificati, nelle carceri dove sono detenuti, ad Alberto Teardo, Massimo De Dominicis, Marcello Borghi e Giovanni Dossetti, sempre per i reati di concussione e concorso in concussione. Gli ultimi quattro erano stati tratti in arresto martedì scorso con l'imputazione di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Durante la notte, al termine di un interrogatorio durato alcune ore, è stato invece rimesso in libertà l'imprenditore edile Lorenzo Tortarolo, di 43 anni, che sabato mattina era stato posto in stato di fermo di polizia giudiziaria per testimonianza falsa e reticenza.

Tortarolo, negli anni scorsi, aveva ottenuto diversi appalti per la costruzione di case popolari a Savona e in provincia. Non si esclude che gli ultimi due arresti siano scattati in seguito alle sue dichiarazioni.

Infine, ieri, i magistrati hanno interrogato per quattro ore come testimone un imprenditore della zona di Finale Ligure. Il giudice Francantonio Granero all'uscita della caserma dei carabinieri non ha fatto dichiarazioni. A una domanda dei giornalisti non ha voluto commentare l'attacco portato ieri alla magistratura savonese da Paolo Caviglia, deputato uscente e candidato al senato per il Psi savonese.

«Noi — ha dichiarato il dottor Granero — agiamo in coscienza e conoscenza del diritto, della nostra coscienza, degli atti istruttori e delle testimonianze che abbiamo raccolto. Il resto non ci interesse e non ascoltiamo o sentiamo altre persone al di fuori di quelle coinvolte nell'inchiesta».

Nella giornata odierna non sono previsti nuovi atti istruttori. Gli interrogatori dovrebbero quindi riprendere mercoledì o giovedì, domani e dopodomani i giudici istruttori dovrebbero esaminare la voluminosa massa di documenti sequestrati negli ultimi due giorni.

È forse vicina l'ultima verità sulla camorra

In vista grosse sorprese sul sequestro di Cirillo

NAPOLI — Si comincia a capire qualcosa di più di questo colossale blitz anticamorra. Nelle ultime ore si fa strada la sensazione che qualcosa di molto grosso stia per venir fuori. Qualcosa che dovrebbe finalmente chiarire i molti punti ancora in ombra della vicenda Cirillo, cioè di quanto accadde dopo il rapimento dell'ex presidente della giunta regionale campana da parte delle Brigate rosse.

Giovanni Pandico, uno dei due grandi pentiti le cui ammissioni hanno dato il via alla retata, avrebbe detto molte cose al riguardo. Egli era detenuto con Cutolo ad Ascoli Piceno al tempo del sequestro Cirillo; sembra anzi che fosse il principale consigliere di «don Raffaele» e il suo «scrivano».

I due avrebbero scritto insieme il documento-bidone rifilato, per il tramite di Luigi Rotondi, alla giornalista Marina Maresca e pubblicato dal quotidiano del Pci, «L'Unità». In quel documento si diceva che nel carcere di Ascoli erano venuti a trattare con Cutolo per la liberazione di Cirillo il luogotenente del boss, Vincenzo Casillo, alcuni funzionari dei servizi segreti, l'ex sindaco democristiano di Giugliano, sGiuliano Granata e due alti esponenti democristiani, il ministro Vincenzo Scotti e il sottosegretario Francesco Patriarca.

Nel documento c'era qualcosa di vero: alla trattativa parteciparono sia Casillo, sia Granata, sia gli agenti segreti. Scotti e Patriarca, invece, non c'erano. Per quale motivo Cutolo volle diffondere quella falsa notizia? È difficile rispondere. Emerge però il sospetto che Cutolo intendesse lanciare un «avvertimento» a qualcuno. Chi? Un alto esponente della vita politica napoletana e nazionale, il cui nome Pandico avrebbe già fatto conoscere agli inquirenti. Sarebbe questo alto personaggio la «sorpresa» di cui si è sempre vociferato in questi giorni?

Frattanto, Granata è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria, così come un'altra trentina di persone di cui non si conoscono i nomi. Il caso Cirillo si riapre clamorosamente: nuovi interrogatori di Pandico e altri sono previsti per i prossimi giorni. Li condurrà il giudice istruttore Carlo Alemi, che già si occupò della vicenda Cirillo-Unità.

Gira inoltre voce che il ruolo del maresciallo Guarracino, comandante delle guardie carcerarie di Ascoli nel periodo in questione e poi trasferito al Coroneo di Trieste, sarebbe personaggio di inaspettato rilievo, così come l'allora cappellano del carcere, don Mariano Santini. Il carcere di Ascoli sarebbe stato trasformato da Cutolo, grazie a forti coperture, in una sorta di «quartier generale» della sua organizzazione.

Dopodomani il via agli interrogatori — quello di Enzo Tortora è fissato per giovedì a Roma — mentre le autorità stanno facendo posto nel carcere di Poggioreale, mediante lo spostamento di un ingente numero di detenuti semiliberi nei padiglioni dell'ex manicomio criminale di Sant'Eframo, nel cuore del centro storico di Napoli.

Francesco Durante

Così i tentacoli della piovra dal Sud hanno raggiunto il Nord

NAPOLI — *Al vertice, stretta intorno al grande capo, una «direzione strategica». Poi, a scalare, le organizzazioni periferiche, ciascuna con la sua zona da controllare e i suoi fiduciari pronti a rispondere agli ordini impartiti dalla capitale dell'impero. Ottaviano, grosso comune alle falde del Vesuvio, era il centro motore di una vera e propria «holding» oscillante fra ritualità ancestrali e metodi improntati alla più sofisticata managerialità. I settori trattati: praticamente ogni specialità criminale, e poi molte attività «pulite» (dall'allevamento di cavalli alla gestione di società immobiliari) messe in piedi con le somme astronomiche ricavate dal crimine.*

La Nco — Nuova camorra organizzata — era arrivata a spartirsi l'Italia intera, cercando di convincere vantaggiosamente accanto alle altre organizzazioni multinazionali del delitto, mafia siciliana e «n'drangheta» calabrese in testa. Come una piovra, aveva allungato i suoi tentacoli a tutto il Paese, forte di un vero e proprio esercito.

La «direzione strategica», denominazione che richiama immediatamente — e forse non è un caso — le analoghe strutture del terrorismo, era composta da sette persone responsabili soltanto di fronte al boss dei boss, Raffaele Cutolo: sua sorella Rosetta, latitante dal settembre 1981, Marco Medda (detenuto a Torino), Corrado Iacolare latitante, Pasquale D'Amico (in carcere), Vincenzo Casillo, il luogotenente saltato in aria con la sua auto a Roma qualche mese fa (forse proprio per ordine di Cutolo benché l'attentato sia stato «mascherato» come opera della «Nuova famiglia»), e i due super pentiti Pasquale Barra e Giovanni Pandico.

Vediamo ora come la Nco aveva spartito la torta. Innanzi tutto, la Campania, dov'era concentrato il grosso dell'organizzazione. Cinque capi zona nell'area cruciale, il territorio vesuviano compreso fra S. Giuseppe, Somma e Torre Annunziata: Sabato Saviano, Raffaele Vaiano, Domenico Radunanza, Francesco Pesacane e Massimo Guardato, ora tutti in galera, ai cui ordini c'erano 113 fra killer e «impiegati di altro genere».

Qui di seguito le altre zone con i relativi boss. **Nola:** *Domenico Balletta, Francesco Giuliano, Raffaele Graziano (ex sindaco di Quindici nell'avellinese, latitante) più 46 gregari.* **Torre del Greco:** *Giuseppe Ferra e Clemente Perna (evaso qualche settimana fa dal carcere di Avellino) più 26 uomini.* **Castellammare di Stabia:** *Luigi Ferraro (latitante), Francesco Longobardi presidente della squadra di calcio di Gragnano, più 33 uomini.* **Giuliano:** *Enrico Maisto, figlio di Alfredo, ucciso anni fa, uno degli ultimi grandi capi camorristici della vecchia generazione; Enrico Zanella e 33 uomini.* **Sant'Antimo:** *i fratelli Puca, Salvatore e Giuseppe, ambedue carcerati, con 18 uomini.* **Casoria:** *Domenico Iodice, ex vice sindaco democristiano del grosso centro, Pasquale Scotti (latitante), Giuseppe La Montagna, Davide Sorrentino, Alessandro Buononato, più 77 uomini.* **Secondigliano:** *Pasquale D'Amico più 18 uomini.*

Napoli-Arenaccia: *Michele Iafulli con 24 uomini.* **Napoli-Quartieri spagnoli:** *Francesco Leonardo e Assunta Setaro (la cantante nota con lo pseudonimo di «Alba», fidanzata del figlio di Cutolo Roberto), più 15 uomini.* **S. Giovanni a Teduccio:** *Luigi Riccio, Vincenza Imperatrice, Carmine Argentato, Mario Incarnato, tutti in galera, più 51 uomini.* **Napoli-pianura e rione Traiano:** *Amedeo Morra più 18 uomini.* **Nocera inferiore:** *Salvatore Di Maio, Tommaso e Damiano Nocera, Alfonso Ventri, Antonio Caldarelli, Vincenzo Sabatini più 28 uomini.* **Caserta:** *Rinaldo Borriello e Paolo Cutillo con 40 uomini.* **Benevento:** *Vincenzo Saccone e 15 gregari.* **Avellino:** *Antonio Sibilia, presidente della locale società calcistica, più 15 uomini.*

Puglia: *Emanuele Maglia, studente universitario, più 15 uomini.* **Sicilia:** *Antonino Fara e 12 uomini.* **Milano:** *12 uomini agli ordini dei fratelli Palillo.* **Calabria:** *Francesco Cangemi, uno dei legali di Cutolo, ora arrestato con 12 uomini.* **Genova:** *Sante Notarnicola più 12 gregari.* **Torino:** *Alfredo e Domenico Guarneri più 12 uomini.* **Roma:** *Felicia Cuozzo, moglie del bandito marsigliese Albert Bergamelli, più un numero imprecisato di affiliati.*

Conti alla mano, solo con questi — che sono tutti classificabili come fedelissimi, cioè componenti del nucleo centrale dell'organizzazione — siamo già a oltre 700 persone.

F. D.

Gli anti-Cutolo: galassia di criminalità in bande

NAPOLI — Sono gli irriducibili nemici di Cutolo, quelli che hanno per tre anni decimato l'esercito del grande boss, colpendo alcune centinaia di esponenti della Nco e venendo a loro volta ricambiati con atroci vendette: resta esemplare, fra tutte, l'esecuzione di «Bambulella», al secolo Giacomo Frattini, 23 anni, che nel gennaio dell'82 venne ritrovato ucciso in una «500» a piazza Carlo III.

I suoi killer lo avevano decapitato, gli avevano tagliato le mani e gli avevano strappato il cuore, riponendo poi il tutto in un sacchetto a perdere in uno dei più efferati rituali che la storia del crimine ricordi. Sono gli uomini della «Nuova Famiglia», l'altra galassia criminale del Napoletano, nei cui confronti in queste settimane si sta celebrando un processone con 101 imputati alla sbarra.

A differenza della Nco, la «Nuova Famiglia» non è un'organizzazione dalla struttura centralizzata; si tratta invece di un'alleanza fra diversi gruppi che si oppongono allo strapotere cutoliano per potere, a loro volta, esercitare indisturbati i propri colossali traffici illeciti.

Tra i clan più in vista, quello dei Maresca di Castellamare di Stabbia. I «Lampetielli» — questo il nome di battaglia, derivato da un pesce di scoglio tipico di queste zone — hanno il loro esponente più celebre in Pupetta Maresca, la vedova della camorra, nemica giurata di Cutolo e implicata, insieme con il boss della droga Umberto Ammaturo, nella complessa vicenda dell'omicidio del criminologo Semerari.

I Giuliano di Forcella sono, invece, i padrini della casbah napoletana del contrabbando. Hanno stretto un patto di ferro con il clan Zaza, capitanato da quel Michele che fu arrestato a Roma con 3 miliardi in tasca.

Tra i clan più in vista del momento ci sono anche i Nuvoletta di Marano, nella zona Flegrea, che agiscono di conserva con gli uomini di Antonio Bardellino, vero e proprio superboss legato alla mafia, che cominciò rapinando i Tir e trafficando in auto rubate, passando ben presto ad occuparsi di droga e speculazioni edilizie. I carabinieri lo definiscono «un industriale del crimine».

Fra i Nuvoletta, il bastone del comando spetta al cinquantenne Lorenzo, dopo che suo fratello Aniello è stato arrestato a Lugano al termine di parecchi anni di latitanza. I Nuvoletta controllano un impero che comprende terreni, ville, aziende agricole, allevamenti equini; muovono capitali ingenti attraverso società costituite all'estero e nell'ambito della «Nuova Famiglia» occupano attualmente, secondo i carabinieri, il primo posto.

La «Nuova Famiglia» ha costituito negli ultimi tempi anche dei «corpi separati» come le «Brigate anti Cutolo» gli «squadroni della morte», i «Nuclei giustizieri campani» gettati nella mischia per fare guerra alla Nco. Si dice che all'uopo sia stato reclutato un vero e proprio esercito di giovanissimi alternativo a quello del boss di Ottaviano.

F. D.

RAPIDO GIRO TRA I COMUNI SENZA BATTUTE DI «PROPAGANDA»

Un appello contro l'astensione da Fanfani in visita nel Friuli

Un insegnamento di come si può «riemergere» con la giusta applicazione delle leggi

UDINE — Chi si aspettava di ascoltare dal presidente del consiglio Fanfani qualche accenno al dibattito elettorale in corso, è rimasto deluso: nella sua visita in Friuli, coerentemente con l'atteggiamento tenuto in tutto questo periodo, ha badato a non lasciarsi sfuggire il minimo accenno di propaganda, sottolineando anzi, in più occasioni, la posizione «super partes» che ha inteso darsi in questo momento.

Fanfani è sceso nel primo pomeriggio da un aereo militare a Ronchi dei Legionari; proveniva da Roma, reduce dall'incontro di Stoccarda con i leader europei.

La sua visita in Friuli era programmata da molto tempo e sempre era stata rimandata: i maligni non hanno trascurato di notare come, nonostante la sua estrema correttezza , la sola presenza del presidente del Consiglio dia una mano al suo partito.

E proprio per questo Fanfani ha tenuto a inserire nel suo itinerario non solo comuni a conduzione democristiana.

Dopo una visita-lampo a Udine, il presidente del Consiglio ha proseguito per Osoppo, Gemona, Magnano in Riviera, Maiano, per concludere a Tarcento. Doveva essere, e lo è stata, una visita alle zone terremotate per una verifica («de visu, come piacciono tanto a lui» ha detto il presidente della giunta regionale Comelli) di quanto è stato fatto e di come è stata gestita la ricostruzione.

In tutti i municipi Fanfani si è intrattenuto con i sindaci e gli amministratori, esprimendo ovunque la propria ammirazione e confermando l'esempio che il Friuli rappresenta per l'intero paese.

A Tarcento, l'unico incontro pubblico, in due tempi: prima uno scambio di saluti, nella sala consiliare del ricostruito municipio («Ma questo è un palazzo ducale, non un municipio», ha detto compiacendosi, con il chiaro riferimento veneziano, per il prestigio dell'edificio), con il sindaco Cruder; poi, sulla piazzetta Frangipane, davanti ad alcune centinaia di persone, i discorsi ufficiali del presidente Comelli e di Fanfani.

Comelli, ha rinnovato il grazie dei friulani per questa presenza, ricordando le precedenti visite dell'agosto 1976 (poco dopo il terremoto) e del giugno 1977 (senza preavviso, in forma privata) con le quali l'allora presidente del Senato aveva voluto esprimere la propria solidarietà ai friulani.

Fanfani ha parlato con molta semplicità e schiettezza, com'è nel suo carattere. E ha rilevato un fatto: che il Friuli non è soltanto un insegnamento generico, di come si può riemergere da disastri così grandi. Ma è anche un insegnamento concreto di corretta ed efficace produzione e applicazione delle leggi.

«È proprio seguendo l'applicazione delle leggi che il legislatore può imparare a capire quando le leggi nascono sbagliate o improvvisate. Qui, in Friuli, le leggi sono state applicate bene perché erano fatte bene; e la dimostrazione c'è in questi paesi dove la vita è ripresa e si avvia verso un futuro di sviluppo».

Qualcuno, nel tragitto tra la sala consiliare e la piazzetta, ha donato al presidente del Consiglio un album di fotografie di Tarcento prima e dopo il terremoto, compresa qualche immagine delle visite dello stesso Fanfani.

«Ecco, è questo che dovete fare, ha detto poi alla gente, raccogliere le testimonianze di quanto è stato fatto perché i giovani vadano fieri dei padri che sono stati i protagonisti di tanti sforzi riusciti».

L'album conteneva, alla fine, anche un volantino elettorale della Dc: «Questo non lo commento», ha detto Fanfani sorvolando.

E poi alla gente: «Una cosa sola vi posso dire, senza far propaganda a nessuno: votate, come l'intelligenza e la coscenza consiglia. Ma votate».

Paolo Stefanato

Torna dal Libano ed è subito rapinato

MILANO — Un militare di leva, da due giorni ritornato dal Libano, è stato rapinato di duemila 700 dollari, circa quattro milioni di lire, da un gruppo di giovani che aveva incontrato per caso in piazza del Duomo. Vittima del furto è Marco Corzato di 20 anni, nato a Schio. (Vicenza).

SOVRAFFOLLAMENTO AL CARCERE DI NAPOLI

E a Poggioreale mancano i «letti»

Un piano di trasferimento di difficile esecuzione

NAPOLI — Lo sfollamento del carcere di Poggioreale: la sistemazione dei detenuti semiliberi in un edificio carcerario; l'apertura di altri carceri in Campania tra i quali un nuovo penitenziario a Napoli.

Questi i temi illustrati nel corso di una conferenza stampa nella direzione del carcere di Poggioreale dal direttore degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato.

Nel carcere di Poggioreale, una vecchia costruzione che risale agli inizi del secolo, composta da otto padiglioni (di cui tre inagibili) più un reparto clinico fatto visitare ieri ai giornalisti, sono ospitati 1983 detenuti oltre a 136 semiliberi.

Negli ultimi tempi all'interno del carcere sono avvenuti gravi episodi come omicidi, sparatorie e aggressioni. Di recente le autorità hanno provveduto a sfollare il penitenziario ma gli ultimi recenti avvenimenti relativi all'operazione anticamorra, che ha portato all'arresto di circa 500 persone, hanno riproposto il problema.

Nei prossimi giorni dal padiglione «Roma» saranno trasferiti i 130 detenuti semiliberi che vi alloggiano attualmente per far posto a 250 detenuti ritenuti di minore pericolosità.

«C'è ora il problema di sistemare i 130 semiliberi — ha spiegato Nicolò Amato — Noi abbiamo chiesto al comune di voler trovare un edificio che l'amministrazione carceraria possa prendere in affitto. Lo so che è difficile a Napoli reperire un edificio però sono costretto a rinnovare questa richiesta al sindaco».

VACANZE «INTELLIGENTI»

QUESTI NON CI STANNO.

PREVALE UN TEMA NELL'ULTIMA DOMENICA PREELETTORALE

Emerge il governo di legislatura dalle polemiche nel pentapartito

I partiti dell'ex maggioranza ancora in disaccordo su come arrivare a una fase di stabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultima domenica prima del voto non ha modificato i riferimenti politici che hanno caratterizzato la campagna elettorale: i partiti vanno alle urne in ordine sparso, senza nessun accordo che consenta agli elettori di prevedere a ragion veduta quello che succederà dopo il 26 giugno. Ieri gli ultimi spiccioli di pomemica hanno riproposto posizioni ormai note: De Mita e Zanone insistono a parlare di governo di legislatura, Longo ci sta, ma chiede che l'accordo con la Dc sia preceduto da una intesa all'interno del polo laico, Spadolini, in polemica con Craxi, lancia l'idea di un patto di ferro tra il suo partito e la Dc, Craxi, in polemica con tutti, accusa De Mita di perseguire una logica antisocialista, ma poi insiste nella sua proposta di accordo per tre anni da trattare, prima di tutto, con la Democrazia cristiana. Berlinguer, infine, insiste a parlare di alternativa democratica di governo delle sinistre con il 51 per cento.

De Mita è stato di parola: aveva detto che per alcuni giorni non avrebbe più parlato dei socialisti, e ha centrato il suo discorso di ieri sul problema della riforma istituzionale. A questo proposito la Dc avanza alcune proposte precise: un numero minore di senatori e deputati, i ministri scelti al di fuori di un Parlamento che abbia un forte potere di controllo, l'elezione diretta del sindaco in via sperimentale.

La Dc propone maggiori poteri al presidente del Consiglio ed il voto di sfiducia costruttivo, e cioè che un esecutivo possa cadere solamente quando è già pronta una soluzione di ricambio. Per la prossima legislatura — ha aggiunto — abbiamo proposto a socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani, un'intesa che anticipasse i risultati della riforma istituzionale: un'intesa attorno ad un programma di governo.

Si tratta di trovare le condizioni di stabilità nella chiarezza. Non è la stessa cosa programmare sin da ora l'instabilità della prossima legislatura nella confusione». Questo ultimo riferimento è dedicato alla proposta di accordo per tre anni formulata da Craxi, e la replica del segretario socialista è immediata e carica di rancore. «Il segretario della Dc sviluppa una linea di rottura con i socialisti» tuona Craxi in una intervista e aggiunge: «il punto con il quale ci troviamo alle prese non è l'ostilità verso una presidenza del consiglio socialista, ma l'ostalità verso i socialisti che si concreta nel desiderio di un'alternativa politica senza e contro il Psi. Ciò è apparso chiaro in talune posizioni emerse nel campo democristiano ed in alcuni settori dei partiti laici».

Il segretario socialista difende poi la sua proposta; dice che il vero problema è quello di garantire almeno un periodo minimo di stabilità, di sottovalutare il ruolo dei partiti intermedi. Ma proprio da questi sale un coro contrario a un accordo Dc-Psi. Zanone ripete che il vero problema è quello di garantire al nuovo governo una fase parlamentare più ampia possibile.

Spadolini ricorda di essersi sempre opposto ad ogni esclusione preventiva dei socialisti, e assicura che, con la stessa decisione respingerebbe una maggioranza basata su di un accordo preferenziale tra la Dc ed il Psi. Longo sottolinea come «dopo Craxi anche Spadolini cerca di entrare nell'anticamera della segreteria democristiana», assicura che il suo partito non è interessato «a questa corsa», insiste nel ritenere indispensabile un'intesa tra i partiti laici e socialisti prima di sedersi a trattare con la Dc.

Dal fronte dell'opposizione Berlinguer sfrutta questa mancata coesione tra i partiti laici per sostenere che la proposta di Craxi «garantirebbe ancor meno la governabilità se già il semplice annuncio di una ipotesi di alleanza tra il Psi e la Dc ha scatenato una serie di risposte polemiche dei partiti intermedi». Per questo, aggiunge il segretario comunista, «l'alternativa democratica non tramonta affatto». Berlinguer se la prende poi con Craxi: «Verso i compagni socialisti noi siamo stati leali, corretti e unitari, e seguiteremo ad esserlo. Giudicheranno gli elettori quanto sia coerente la condotta seguita da noi e quella seguita da Craxi in questi ultimi mesi».

Tommaso Genisio

Brescia: liberi i dirigenti della fabbrica di armi

BRESCIA — È stata concessa la libertà provvisoria ai dirigenti della fabbrica di armi «Renato Gamba» di Gardone Val Trompia (Brescia), arrestati la scorsa settimana per detenzione illegale di armi. Eugenio Cagna di 44 anni ed Antonio Soldi di 36 anni avevano preso il posto di Renato Gamba, titolare dell'azienda, arrestato nell'ambito delle indagini sul traffico di armi, droga e valuta condotte dal giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo.

Opinioni dei lettori

Umberto di Savoia e l'8 settembre

In questi ultimi mesi molto si è parlato e scritto sulla figura dell'ultimo re d'Italia. Senza alcuna presunzione da parte mia, vorrei proporre all'attenzione dei lettori, dei giovani in particolare, alcuni elementi di riflessione e di giudizio molto significativi a mio avviso, tratti dal libro «Umberto – da Mussolini alla Repubblica» scritto da Silvio Bertoldi, in modo che risulti chiaro, senza malintesi o equivoci, il profilo umano di quest'uomo, le cause del suo declino politico e le conseguenze che ne derivarono.

Umberto di Savoia ebbe una soffocante infanzia trascorsa quasi interamente nel castello di Racconigi, in un ambiente chiuso, severo, sottoposto a una rigorosa disciplina militare (suo tutore è stato l'ammiraglio Bonaldi), in un rapporto con il padre segnato da un distacco gerarchico, privo di affetto e di carica umana, educato ad ubbidire sempre e comunque.

Anche in quel tragico 8 settembre del 1943, che segnò sicuramente una svolta fondamentale nella sua vita futura, esitò, rimase in preda al dubbio: ubbidire a Vittorio Emanuele o assumere per la prima volta un ruolo autonomo compiendo il suo dovere di soldato? Purtroppo seguì suo padre con la famiglia reale e il governo Badoglio nella fuga verso Brindisi per ripararе all'estero, lasciando l'Italia, impreparata e incredula, in mano ai tedeschi e l'esercito privo di direttive e allo sbando. Se in quella tragica circostanza anziché scappare avesse agito nell'altro modo, se fosse rimasto al suo posto di generale, comandante delle armate del Sud organizzando la resistenza armata ai tedeschi, differenti ne sarebbero stati probabilmente gli sviluppi.

Forse sarebbe morto o fatto prigioniero, ma certamente agli occhi degli italiani tutto ciò avrebbe almeno in parte riscattato il passato dei Savoia, fatto di cedimenti e complicità con il fascismo, dalle leggi raziali all'entrata in guerra, dalle leggi liberticide al patto con la Germania di Hitler.

M. Tromano
Trieste

In difesa della Sip

Caro direttore, recentemente è apparsa in seconda pagina una vigneta dal titolo «telefono amico»; sullo sfondo, un tale dall'aria sorpresa mostrava una bolletta della Sip. L'ideatore della vignetta sbaglia se pensa che fra i paesi della Cee in Italia si paga più che altrove per telefonare; il vero è che si paga molto di più per l'energia elettrica.

Chi scrive è un dipendente Sip da vent'anni, il quale non è inquadrato né a livello dirigenziale, né a quello di capo intermedio. Oltre a tutto mi occupo di sindacati da oltre quindici anni. Fatta questa premessa, ritengo in tutta onestà di essere estremamente obiettivo quando affermo che la Sip non merita gli attacchi che subisce da alcuni anni sia a livello di vignetta sia a livello di vera e propria campagna o crociate contro gli aumenti tariffari quando ci sono, o altre volte sugli stipendi «favolosi» che prendono i lavoratori di codesta società.

Ora mi chiedo come mai nessun giornale (quindi anche quello che lei dirige) abbia fatto accenno che da alcuni anni in Sip per evitare sprechi passivi si è rinunciato alle agevolazioni telefoniche. Noi come sindacato e quindi come espressione dei lavoratori, di concerto con la Sip abbiamo imboccato questa strada sperando che altri ci seguissero.

Non è successero assolutamente niente.

La Sip è una società trainante in Italia anche nell'indotto (elettronica, telematica, eccetera), ma paradossalmente le società che forniscono i materiali per questi progetti di investimenti o di aumenti occupazionali non sono pronte (vedi Italtel). Una volta tanto, diamo a Cesare quel che è di Cesare.

Salvatore Minore
Trieste

La Triestina squadra friulana?

Anche se un po' in ritardo in relazione all'argomento, vorrei esprimere un'opinione sulle cognizioni geografiche di qualche italiano che conta. Il sabato precedente la gara di calcio, disputata qui a Firenze, tra la Rondinella e la Triestina, l'emittente radiofonica locale presentava la squadra alabardata come «la compagine friulana già promossa in serie B».

Mia fulminea telefonata alla Rai e successiva, cortese, rettifica da parte di quest'ultima press'a poco con la formula «veniamo informati che Trieste, anziché nel Friuli, è ubicata nella Venezia Giulia».

Qualche giorno dopo il giornale cittadino poneva in risalto che «la friulana Triestina ritornava in serie B».

Mio pronto rilievo scritto al giornale stesso che, a parte le per me noiose obliterazioni che potevano far equivocare il mio dire (rimarcavo che non intendevo porre una diversificazione dei triestini dalle generose genti friulane ma soltanto esprimere esattezza), inseriva nell'edizione del 2 corrente la mia precisazione-base incorrendo, però, in un lapsus da... premio Nobel. Cioé, affermava che «la città friulana — ovviamente avevo vergato giuliana — viene definita friulana».

Mio nonno Francesco Gruden, quello che durante la guerra '15-'18 soleva coricarsi la sera ponendo il tricolore sotto al guanciale, diceva a mia nonna, Antonia Lenarduzzi: «A forza di accoppiare Trento e Trieste un giorno gli italiani crederanno che le due città sono divise soltanto da qualche metro, come Trieste e Sesana».

Le sue previsioni si sono aggravate. Oggi Trieste viene spesso addirittura al completo inclusa nella prospera terra friulana. Ed alla Venezia Giulia cosa rimane? Conconello? Ma a Firenze ancora non sanno ove si trova...

Rodolfo Gruden
Firenze

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

NUOVA INIZIATIVA DI DORA PEZZILLI CON CONFERENZA A TRIESTE

Per i soldi delle prostitute

PORDENONE — *I soldi delle prostitute fanno gola. Agenti del Programma Italia, la società che distribuisce i certificati di investimento del gruppo Fininvest, cioè l'impero di Berlusconi (quello di Canale 5), alcuni mesi fa hanno cercato di mettersi in contatto con le «lucciole» di Pordenone.*

Si sono rivolti a Dora Pezzilli, la radicale che in ottobre lanciò la crociata per i diritti delle prostitute, dicendosi disposti a incontrare le «signore» (termine usato nelle lettere) interessate a investire i loro risparmi nei programmi finanziari della Fininvest.

Sabato mattina Dora Pezzilli, 36 anni, candidata indipendente nelle liste del Pci alle regionali, si è presentata al procuratore della Repubblica di Pordenone Mario Schiavotti e ha consegnato un esposto steso assieme all'avvocato Nereo Battello. Allegate al documento ci sono due lettere che stanno a dimostrare i contatti intercorsi tra gli operatori della finanziaria e la Pezzilli.

«Non mi interessa fare del moralismo», tiene a precisare. «Le prostitute non mettono mai via dei soldi. Se c'è qualcuno che riesce a farle risparmaire è il benvenuto. Ma di fronte alla legge Merlin c'è un'evidente contraddizione. I mariti e i compagni delle "lucciole" rischiano di essere incriminati per favoreggiamento se ricevono soldi da loro. A Pordenone un tassista è stato rinviato a giudizio perché aveva accompagnato una prostituta sul posto di lavoro».

«Non voglio colpevolizzare nessuno, dice ancora la Pezzilli, ma non vedo perché i soldi utilizzati dai mariti debbano essere considerati "sporchi", mentre quelli che finiscono nelle casseforti delle finanziarie vengono considerati puliti. Non ci possono essere due pesi e due misure: io spero che la Fininvest non venga incriminata perché allora, conseguentemente, dovranno assolvere anche il tassista».

Nell'esposto si ipotizza un'«istigazione a una condotta di favoreggiamento di chi comunque procuri le condizioni favorevoli non solo all'esercizio ma anche alla continuazione e all'intensificazione della prostituzione». E su questa ipotesi viene chiesta una valutazione al giudice.

Dora Pezzilli, dopo essere diventata famosa per il caso delle «lucciole» di Pordenone, assicura di aver ricevuto numerose telefonate da esponenti di finanziarie italiane, tutte interessate ad attirare nella loro orbita i guadagni delle prostitute.

Fininvest Italia o, meglio, due consulenti di Fininvest Italia (è in corso infatti una polemica sulla responsabilità della casa madre rispetto alle azioni dei singoli consulenti), oltre a telefonare hanno anche mandato alla Pezzilli le due lettere, con acclusi i vari programmi d'investimento, che sono oggi la base dell'esposto della radicale pordenonese.

«Non penso di essere la sola cui si sono rivolte le finanziarie, dice Dora Pezzilli, credo che oltre a me investimenti del genere siano stati proposti direttamente a molte "lucciole". Le lettere, le cui fotocopie sono state depositate in procura, sono scritte su carta intestata "Programma Italia Spa", e provengono all'agenzia di Cerea in provincia di Verona e dagli studi di Modena e Como. Le due lettere portano le date del 29 ottobre e del 2 novembre dell'anno scorso; pressapoco tre settimane dopo l'esplosione del caso delle "lucciole" di Pordenone».

Come mai Dora Pezzilli ha atteso tanto tempo per rendere pubblici i contatti avuti? «Avevo paura, risponde, non sono cose su cui scherzare. Mi sono mossa soltanto adesso perché finalmente, grazie al Pci, ho le spalle coperte».

Questa mattina conferenza al Circolo della stampa a Trieste: il titolo è «Contraddizioni della legge Merlin». L'appuntamento è per le 11. Assieme alla fondatrice del comitato per la difesa dei diritti politici delle prostitute ci saranno anche l'avvocato Nereo Battello e il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti.

B. B.

Il tempo che farà

POCO NUVOLOSO
VARIABILE

Situazione: correnti di aria fredda da Est che attraversano l'Europa centrale giungono fino al Mediterraneo occidentale e mantengono attiva sull'Italia una circolazione depressionaria.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con brevi piogge sparse ed isolati temporali. Tendenza ad ampie schiarite sulle regioni centro-meridionali.

Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi.

Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 12, 25; Verona 16, 23; Venezia 15, 22; Milano 15, 23; Torino 11, 21; Cuneo 6, 12; Genova 15, 20; Bologna 13, 22; Firenze 13, 20; Pisa 14, 21; Ancona Falconara 12, 24; Perugia 13, 19; Pescara 13, 22; L'Aquila 9, 16; Roma Urbe 14, 21; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 10, 18; Bari 14, 22; Napoli 15, 24; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 17, 22; Reggio Calabria 15, 24; Messina 19, 24; Palermo 22, 24; Catania 17, 26; Alghero 12, 22; Cagliari 12, 27.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 22; Atene s. 18, 28; Bangkok s. 30, 36; Beirut s. 21, 28; Belgrado n. 10, 17; Copenaghen s. 12, 22; Ginevra n. 11, 15; Helsinki s. 11, 19; Hongkong n. 29, 30; Honolulu n. 22, 31; Londra s. 10, 21; Los Angeles n. 18, 27; Madrid s. 14, 30; Montreal s. 17, 27; Mosca n. 16, 21; Nassau s. 22, 30; Nuova Delhi s. 25, 38; New York p. 19, 29; Oslo s. 13, 22; Parigi s. 12, 23; Pechino p. 20, 25; Rio de Janeiro s. 11, 28; San Francisco s. 11, 21; Stoccolma s. 7, 23; Tokio n. 18, 25; Vienna p. 10, 18.

UN PROGRAMMA DECISO DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Maggior tranquillità sulle spiagge con i nuovi servizi di sicurezza

ROMA — Con la chiusura delle scuole, la stagione estiva ha iniziato il suo baldanzoso cammino verso le assolate gioie di una vacanza al mare. Tra non molto ottomila chilometri di costa, un eguale numero di stabilimenti balneari, con oltre 300.000 cabine, più di un milione di ombrelloni e un milione di natanti di tutte le dimensioni, saranno presi d'assalto.

In vista quindi di questa intensa attività turistica, il ministero dell'interno ha già predisposto un programma concreto per garantire a tutti un «sole tranquillo».

Tornano sulle spiagge le canottiere amaranto degli uomini di sicurezza della polizia di stato pronti ad intervenire a favore di quel settanta per cento della popolazione turistica, fra italiani e stranieri, che sceglierà il mare per le prossime vacanze. Si tratta di nuclei speciali di agenti-sportivi, esperti nuotatori e particolarmente addestrati al salvataggio e al pronto soccorso.

Sarà così assicurata la loro presenza nelle zone marine più frequentate, mentre la sorveglianza costiera e sulle imbarcazioni da diporto verrà effettuata con mezzi nautici di varia stazza, idonei a svolgere l'attività anche oltre le tre miglia dalla costa.

I tragici e recenti avvenimenti nei nostri mari, hanno manifestato, in tutta la loro drammatica evidenza, quanto sia necessaria l'attuazione, con adeguati mezzi, di un intervento per la sicurezza della vita umana in mare, specie in questo particolare periodo.

Oggi, le maggiori unità di salvataggio sono in servizio presso le capitanerie di porto, pronte a muoversi in tutto lo specchio d'acqua del loro compartimento e, in caso di necessità, in altre zone. Dal gennaio di quest'anno moltissimi sono stati gli interventi.

Si tratta di modernissime motovedette con notevole autonomia. La robustezza delle strutture, l'affidabilità degli apparati e degli ausiliari, le forme dello scafo, le caratteristiche e le prestazioni del mezzo, sono tali da consentirgli di operare con assoluta sicurezza, sia in mare aperto durante le più violente tempeste invernali, sia in zona di bassi fondali ed in presenza di frangenti.

Ottima la loro stabilità che consente di imbarcare un gran numero di persone, anche le più o meno ferite, con apparecchiature speciali per il servizio di soccorso. I motori sviluppano una velocità di 23 nodi.

Zattere di gomma autogonfiabili per il salvataggio collettivo completano la ricca dotazione del mezzo

Piero Longardi

Catanzaro: uccide la moglie a coltellate

CATANZARO — Un impresario edile di Catanzaro, Domenico Nania, di 37 anni, ha ucciso la moglie, Silvana Marani, di 31 anni, a colpi di coltello. Nania è stato arrestato.

Un battistero sul Piave a ricordo dei «ragazzi del '99»

FOSSALTA DI PIAVE — Un battistero costruito sulla riva del Piave ricorderà le imprese ed il sacrificio dei «ragazzi del '99» durante la prima guerra mondiale. L'edificio religioso, progettato dall'architetto fiorentino Nardo Furissi su commissione dell'Associazione nazionale «ragazzi del '99», è stato inaugurato a Fossalta di Piave (Venezia), alla presenza del comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Lorenzo Valditara e di numerose autorità civili, militari e religiose.

La cerimonia ha registrato anche il mesto addio dell'Associazione dei «ragazzi del '99» che, visto l'ormai esiguo numero di aderenti, ha deciso di sciogliersi trasformandosi in una fondazione che avrà sede permanente in questo piccolo comune sulle sponde del Piave.

È stato, comunque, un addio all'insegna della speranza: i giovanissimi che combatterono sul Piave hanno voluto infatti lanciare un appello per la pace universale.

GLI ATTI DI UN CONVEGNO

L'ex dea Ragione invoca la fiducia

Scrisse una volta Einstein che «senza peccato contro la ragione non si può spesso arrivare a lei», alludendo evidentemente ad un'immagine della ragione come di una divinità che tutto regge e governa, nei cui confronti sono possibili o una fede proporzionata alla sua presunta onnipotenza, o un rifugio altrettanto radicale che, trattandosi di una dea, ha del dissacrante. Atteggiamenti, questi, effettivamente presenti e ricorrenti nella cultura occidentale, almeno a partire dal XVII secolo. Basti pensare all'ideale baconiano e cartesiano di una scienza universale capace di conoscere matematicamente, quindi deduttivamente, la totalità del reale in ogni suo particolare.

Come poi esso abbia progressivamente coinciso con il proposito di dominare e manipolare la realtà, è stato mostrato, tra gli altri, da Horkheimer: ideale trasformatosi in mito persistente, se è verosimile la storiella, riportata in «Eclisse della ragione», «del ragazzino che guarda il cielo e chiede: papà, la luna è la réclame di che cosa?».

All'opposto, la presa di coscienza, amara e drammatica, che una siffatta ragione totale non risolve, come auspicato, tutti i problemi, ma riduce anzi il mondo ad un sistema interamente amministrato che non lascia spazio alla creatività ed alla novità, ha assunto ed assume i toni apocalittici di una disfatta (si pensi a Nietzsche ed epigoni), cui opporre nel migliore dei casi una disillusione individualistica da spiriti forti, nel peggiore nuove suggestioni se non addirittura una violenza vissuta come catartica.

Ma, vien da chiedersi, ragione significa unicamente calcolo, deduzione logica, dominio, come sembrano pensare, pur con atteggiamenti per altro opposti razionalisti ed irrazionalisti vecchi e nuovi, o vi sono altri modi di intendere la razionalità che non precomprendano in maniera riduttiva il suo essere quella disposizione tipicamente umana a chiedere e rendere motivi nell'ambito della comunicazione?

Una serie articolata di proposte in tal senso è offerta dagli Atti del Colloquio interdisciplinare, promosso nel gennaio 1982 a Trieste dal Centro di teologia e cultura, su «Ragione e scienza, storia, filosofia, etica, teologia». Comune alle cinque relazioni è la presa d'atto della crisi della ragione totale, nelle sue accezioni illuministico/positivista e idealistico/storicista: crisi salutare se porta ad una maggiore criticità ed apertura problematica nell'interpretazione del reale.

Non quindi dissoluzione della ragione, bensì sua ridifinizione nel senso del riconoscimento che, essendo la realtà strutturalmente molteplice, non vi è un modello esplicativo egemone: al contrario, ogni diversa forma di indagine dell'esperienza è caratterizzata da una sua specifica razionalità, senza per questo derogare da ciò che tutte deve accomunare, ossia la criticità, la controllabilità, la comunicabilità. Così la razionalità propria alla scienza consiste nel suo essere sapere del parziale, cioè nell'autodelimitare, mediante predicati operativi, gli ambiti di competenza.

Se ciò garantisce la sua oggettività, sottolinea Evandro Agazzi, ne indica parimenti i limiti: il sapere scientifico non ha per oggetto una considerazione generale del reale, né aiuta a risolvere i problemi intorno al senso dell'esistenza. Questi sono piuttosto temi del discorso filosofico, rispettivamente etico. A tal proposito Enrico Berti sgombera il campo dal pregiudizio che la filosofia pretenda di essere «una specie di sguardo divino che conosce tutto in modo assolutamente esauriente» — pretesa che invece alcuni suoi avversari vogliono affibbiarle, ma forse solo per poter più tranquillamente screditarla.

Ciò non toglie, tuttavia, sia possibile un discorso definito, anche se non definitivo, dal punto di vista dell'intero dell'esperienza, e ciò che sembra la debolezza del discorso filosofico — la sua problematicità ed il continuo sottoporsi alla discussione e alla critica — ne costituisce anzi la razionalità. Analoga apertura contraddistingue, secondo Leonardo Verga, il discorso etico che, nel suo necessario rifarsi al concetto di natura umana, non deve concepirlo come «una essenza detta una volta per sempre, quanto piuttosto come un compito da realizzare», mediante un'attenta analisi delle «esperienze morali vissute dagli uomini, per coglierne le strutture ed i significati universali». Tutto ciò rimanda inevitabilmente alla storicità, quale modalità fondamentale dell'essere dell'uomo nel mondo, la cui razionalità — mette in luce Ovidio Capitani — non consiste in un senso oscuro operante autonomamente rispetto al concreto agire degli uomini, bensì è quella che gli uomini vi immettono in piena responsabilità, al di là, quindi, del «giustificazionismo assoluto e progressivo dello storicismo».

In questo contesto, infine, anche la fede, nella sua espressione teologica, può legittimamente aspirare ad una funzione che, secondo la proposta di Giuseppe Colombo, si presenta duplice: da un lato stimolare la ragione per preservarla da frettolose preclusioni, dall'altro «farla arrivare fin dove, da sola, non potrebbe mai arrivare».

La proposta complessiva che emerge dai contributi esaminati rifugge, in definitiva, dalla falsa alternativa tra feticismo della ragione ed affrettate dichiarazioni di bancarotta, optando invece per una fiducia, motivata perché critica, nella ragione. Una simile prospettiva poco si presta a facili curvature ideologiche o a slogan deresponsabilizzanti: ma forse proprio questo è il tratto della sua razionalità.

Fulvio Longato

Acropoli: «maquillage» lungo 10 anni

ATENE — Il Partenone sta per «cambiare pelle»: il governo greco, infatti, non solo vuole recuperare i famosi fregi del tempio esposti al British Museum di Londra, ma intende anche restaurare questo gioiello dell'Acropoli, duramente attaccato dal tempo e dall'inquinamento.

I lavori del Partenone cominceranno con l'arrivo in Grecia di una gru appositamente costruita in Francia dall'impresa Crausot-Loire, secondo quanto si è appreso dalla direttrice dell'Acropoli, signora Evi Touloupa. Un cantiere sarà allestito sulla parte Sud della «roccia sacra». La gru sarà installata all'interno del Partenone, e un ponte mobile sarà posto sulla facciata Sud del tempio. Le impalcature saranno limitate al minimo necessario. I lavori dovrebbero durare una decina di anni.



Si tratta prima di tutto di riparare i danni causati dai restauri di Balanos, un architetto greco che, ai primi del secolo, aveva sostituito i cavicchi, i perni, le viti di piombo incastrati dagli antichi greci, con del ferro sigillato con il cemento. Il metallo, con il passar degli anni, si è ossidato provocando il rigonfiamento delle impiombature e numerose fessure nella pietra. Bisognerà smontare tutto per cambiare i pezzi in ferro con viti e perni di titanio, un metallo molto resistente messo a punto dagli americani durante i loro esperimenti spaziali. Poi si dovranno rimettere a posto i pezzi, cercando di impedire ogni infiltrazione di acqua.

Interverranno allora gli operai/artigiani incaricati di tagliare, quando sarà necessario, blocchi di marmi provenienti dal monte Penteli, a Nord di Atene, da dove furono estratti i marmi originali, che servirono per la costruzione dei monumenti dell'Acropoli durante il secolo di Pericle (il quinto avanti Cristo).

Un altro compito dei restauratori, molto più complesso: combattere l'inquinamento atmosferico che, in questi ultimi anni, ha danneggiato inesorabilmente il marmo antico. Atene è una delle città più inquinate d'Europa, in quanto vi si raduna la maggior parte delle industrie greche, e una nube tossica contenente ossido di carbonio, biossido di azoto, biossido di zolfo sorvola la città a seconda dei venti.

NUOVE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Favolosa Roselle (città ritrovata)

Conosciuta in tutto il Mediterraneo fu forse il primitivo approdo etrusco

Non clamorosamente come i bronzi di Riace, tuttavia gli ultimi ritrovamenti di statuaria a Roselle han fatto notizia, invogliano a una sosta. La freccia giallonera che indica la direzione delle rovine può sfuggire a chi corre sulla superstrada da Grosseto a Siena: bisogna cercarla. La strada polverosa e tutta buche non invita: si rischia di perdersi tra siepi e viottoli di campagna. Finalmente si arriva, ma a piedi, attraverso una valletta ombrosa e una strada che serpeggia così verso i poggi da più di duemila anni.

Affacciata al balcone estremo dei colli ecco Roselle, uno dei capoluoghi della dodecapoli etrusca, prima di diventare insediamento romano, e più tardi sede di una diocesi cristiana. La decadenza incominciata già in età imperiale precipitò quando la diocesi fu trasferita a Grosseto; gli ultimi abitanti si ritirarono verso l'interno al sicuro dalle continue scorrerie dei saraceni.

Ripresero a muoversi i boschi, si allargarono sui ruderi cespugli e pascoli; per secoli divenne incerta la stessa collocazione della città. Dai segmenti di mura e ruderi individuati tra Sette e Ottocento si ha ora un complesso archeologico di crescente importanza in un'area che scende dal castelliere italico, situato sul poggio di Moscona, al complesso civico a tre strati sovrapposti, alla via delle tombe che dalla città portava ai bagni termali e al porto.

«Rusellae»: ma dove sono le rogge e i ruscelli che hanno fatto pensare ad una etimologia da acque correnti? Forse bisogna dar credito a San Girolamo che ricorda un «ros», dal fenicio «rus», che significherebbe promontorio e baluardo, come radice di un toponimo che per posizione naturale ricorda quello di Roccella sul litorale ionico. Ciò non contraddice il fatto accertato che Roselle fu tra i più antichi insediamenti dei Rasenna, in tempi in cui i rapporti tra Fenici e Tirreni erano strettissimi, accomunati anche nella Bibbia col nome di «popoli del mare». Il nome di Roselle fu conosciuto in tutto il Mediterraneo, anche perché, forse, fu il primitivo approdo etrusco.

L'abitato dei Rasenna si sviluppò sopra e in prossimità di un grosso villaggio sorto in età eneolitica e poi sviluppato nell'area delle culture appenniniche e villanoviane: ne fu centro il poggio di Mota. Era un baluardo naturale, ma quando la città si ampliò, tra il VI e il V secolo a.C. venne costruita una cinta muraria in parte a massi irregolari imponenti come nei manufatti pelasgici, in parte a pietroni squadrati come nelle lucumonie etrusche dell'interno.

Quando Roma era ancora poco più di un grosso villaggio fluviale di capanne e di recinti di greggi, Roselle era già una città organizzata con una vivace vita civile ed economica, con relazioni marittime che giungevano fino alla mitica Tartesso sulle sponde iberiche del Guadalquivir. Gareggiava con «Vethluna». Vetulonia, che diede a Roma le strutture civili ed i fasci, e che rimane la più misteriosa città degli Etruschi.

Era situata sui colli ad Occidente della Bruna, con un vasto retroterra che confinava con Volterra e con Populonia. Ignoriamo la causa della sua improvvisa decadenza, quasi della sua scomparsa: lo stato/città di Roselle le si sovrappose e andò estendendosi sulla maggior parte dell'odierna Maremma verso il mare, e fino alla valle dell'Orcia e all'Amiata nell'interno.

Nel 540 i Rosellani erano in forze alla battaglia navale, in cui gli Etruschi distrussero la flotta dei Focesi, con l'aiuto cartaginese, e si assicuravano così il dominio della Corsica. I Greci si rifecero davanti a Cuma nel 474, l'alleanza con i Cartaginesi perse mordente, a poca distanza dai confini terrestri cominciavano ad espandersi i Romani, dopo aver cacciato i re etruschi.

Per Roselle non ci furono cambiamenti sostanziali per lungo tempo. Nel 299 da sola riuscì a contenere le scorrerie dei Galli, poi è probabile che abbia comprato la loro alleanza contro Roma. I Romani non se ne dimenticarono: nel 298 le legioni passarono l'Ombrone, ma la spedizione si concluse in un disastro: anche il console Tito Manlio rimase tra i caduti sul campo. Se i Rosellani avessero sfruttato la vittoria, forse sarebbe cambiata la storia.

«La notizia della sconfitta — scrive Livio — destò a Roma il terrore: fu indetta la sospensione dei giudizi, come se l'esercito fosse stato distrutto, furono disposte guardie sulle porte e sentinelle quartiere per quartiere e ammucchiate sulle mura armi da difesa e da offesa». Sul Tevere si aspettavano l'assedio, ma i Rosellani non marciarono. Ripresero l'offensiva invece i Romani cinque anni dopo: dopo una lunga resistenza la città cadde, a migliaia vennero contati i morti, le colonne dei prigionieri vennero avviate alle masse dopo il saccheggio.

Più avanti la città venne ricostruita e romanizzata: continuarono i traffici, le costruzioni navali, gli scavi in miniera, le cure alle terme, ma si andò impoverendo l'agricoltura, vennero trascurate le opere idrauliche d'imbrigliamento. Nel I secolo a.C. il lago era già in parte impaludato, era comparsa la malaria, che si diffondeva sempre più, come i topi.

Nel IV sec. d.C., come descrive Rutilio Namaziano, dopo il passaggio dei Goti, la florida costiera di un tempo era ridotta a lagune e acquitrini coperti da canne palustri, i porti interrati, le città semidisabitate. Le sorridenti divinità etrusche se n'erano andate per sempre, calava il Medioevo. Per Roselle stava per cominciare il secolare oblio.

Enzo Petrini

NEL MONDO DELLA SCIENZA

DOPO IL CONVEGNO DI TRIESTE SULL'IMPATTO DELLE «GRANDI OPERE»

Ora proviamo a far convivere la tecnologia con l'ambiente

Un fantasma si aggira da qualche tempo per l'Europa. E' il B.I.A. (Bilancio d'Impatto Ambientale). Lo spettro è stato evocato — non per esorcizzarlo, ma al contrario per sollecitarne la materializzazione — anche al recente convegno organizzato dall'Associazione italiana naturalisti a Trieste sul tema: «Impatto ambientale e gestione delle risorse naturali».

Di che si tratta? In poche parole il B.I.A. è uno strumento di analisi e di informazione utile nelle decisioni relative alla gestione dell'ambiente, con cui si tenta di prevedere i risultati di una determinata azione (costruzione di una centrale elettrica, di un'autostrada, di un porto nautico, apertura di una cava, attuazione di un piano di riordino fondiario, e così via), di ridurne le conseguenze negative — cioè gli «impatti» — sull'ambiente e di favorire la creazione del consenso intorno all'azione proposta.

Come funziona il B.I.A.? Uno studio accompagna i progetti di certe opere, descrivendo lo stato dell'ambiente preesistente, l'iniziativa proposta (con le possibili alternative) e gli impatti di quest'ultima (inquinamenti, disboscamenti, eccetera). L'ambiente viene descritto in tutte le sue componenti: acqua, aria, suolo, fauna, flora, clima, paesaggio, attività umane. Dall'incrocio dei dati ambientali con quelli relativi all'iniziativa si ricava la definizione degli impatti, che può essere ottenuta in molti modi: con matrici, sovrapposizione di carte, gruppi di lavoro, e così via.

I risultati di questo studio vengono quindi presentati al pubblico e discussi in udienze conoscitive, dove si affrontano (o si scontrano) i vari interlocutori. Ne scaturisce, di solito, una versione modificata del progetto iniziale, che può essere sottoposta a nuova analisi e a un'altra discussione. C'è quindi il rischio di un notevole rallentamento del processo decisionale, ma d'altra parte è certo meglio arrivare lentamente a una decisione largamente condivisa e «partecipata», piuttosto che forzare i tempi imponendo delle opere che poi vengono bloccate dalla resistenza della popolazione.

Del resto, come ha osservato al convegno di Trieste il prof. Paolo Schmidt di Friedberg, lo Stato pare sempre meno disposto a fungere da «carabiniere della scienza»: tipico esempio il problema delle centrali nucleari.

L'introduzione del B.I.A. sottintende in realtà anche una concezione più aperta e meno tecnocratica della scienza e delle sue applicazioni. Il B.I.A. cerca infatti di affrontare il rapporto uomo-ambiente in termini sistemici e non settoriali, pensando al domani oltre che all'oggi; cerca di affrontare il problema dei beni «liberi» (l'aria, l'acqua, il paesaggio) non traducibili in moneta, ma tuttavia sottoposti a usi multipli e spesso conflittuali; cerca infine di affrontare il difficile rapporto tra scienza e democrazia, tra l'esperto che propone una certa iniziativa e il pubblico che ne risente le conseguenze.

Uno strumento che tenta di risolvere in modo così pragmatico problemi apparentemente insolubili non poteva che nascere nel mondo anglosassone, alieno dalla fantascienza dei piani totalizzanti, onnicomprensivi (e irrealizzabili) e attento a salvaguardare il tipico dinamismo dell'«homo faber», che in questo caso viene incanalato e sottoposto a un vaglio preventivo. Il B.I.A. nasce infatti (col nome di E.I.S., Environmental Impact Statement) negli Stati Uniti agli inizi degli anni Settanta, per poi diffondersi in varie forme in molti paesi: Canada, Gran Bretagna, Francia, eccetera.

L'Italia, come in altri campi, è in ritardo rispetto ai partner europei: molti convegni e seminari di studio, ma finora solo pochi timidi tentativi concreti da parte di alcune Regioni (limitatamente alle opere progettate nei parchi naturali).

Nel frattempo, la Cee ha elaborato un progetto di direttiva, più volte rimaneggiato, che cerca di stabilire un minimo di omogeneità tra le diverse legislazioni dei paesi membri in materia. Benché lasci indeterminati i dettagli procedurali ed operativi (demandati alle leggi nazionali), la proposta di direttiva ha suscitato un vivace dibattito all'interno delle istituzioni comunitarie. Approvata l'anno scorso, dopo lunghe discussioni e molti emendamenti, dal Parlamento europeo, la direttiva dovrebbe ora essere promulgata dal Consiglio dei ministri della Cee, ma l'atteggiamento «ostruzionistico» dei danesi (cui toccava la presidenza di turno) ha finora bloccato quest'atto.

Sull'urgenza di una normativa nazionale, o almeno regionale, che imponga l'obbligo del B.I.A. per le grandi opere pubbliche e private, hanno concordato i relatori al convegno triestino. Numerosi esempi di iniziative «catastrofiche» per l'ambiente (e in definitiva anche per l'economia) ci ammoniscono sugli errori che dovranno essere evitati in futuro: da Porto Marghera (che rischia di uccidere Venezia) al mostruoso impianto dell'Italsider di Taranto, all'eutrofizzazione delle acque costiere romagnole. Rimane solo da sperare che nella lotta intorno allo «spettro» del B.I.A. non finiscano per prevalere gli esorcisti.

Dario Predonzan

Midollo, trapianto più sicuro

Tre bambini che erano costretti a rimanere sempre sotto la protezione di una cupola di plastica, in una «gabbia» a prova di batteri e di virus che impediva loro di contrarre qualsiasi infezione, vivono ormai da un anno una vita pressoché normale dopo un'operazione di trapianto di midollo osseo, che ha consentito loro di fabbricare quegli anticorpi di cui erano carenti. Soltanto il tempo potrà dire se l'operazione cui sono stati sottoposti ha avuto pieno successo, mentre altri bambini — pure sottoposti a trapianto del midollo — stanno attendendo nelle loro «bolle» il momento di venire a contatto diretto con il mondo.

Questi primi promettenti successi sono stati resi possibili da una nuova tecnica per il trapianto del midollo osseo (l'ultima spiaggia per chi è affetto da gravi deficienze immunitarie) messa a punto da due équipe di ricercatori del dipartimento di biofisica dell'Istituto Weizmann di Rehovot in Israele e del Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York.

Per il trapianto del midollo si sono in genere utilizzati quali donatori volontari un fratello o una sorella del malato. Ma anche nel caso di donatori biologicamente compatibili, la percentuale di fallimenti — con conseguenze anche letali — rimane elevata. La ragione di ciò sta nel fatto che il midollo produce gli anticorpi e contiene pertanto un numero elevato di cellule mature (i linfociti T) capaci di riconoscere come estranei i tessuti in cui sono state trapiantate, e di distruggerli in conseguenza. Ma se queste cellule mature, provenienti dal timo, vengono rimosse, allora le altre cellule del midollo — non ancora in grado di riconoscere gli antigeni — non provocano alcun danno. Non possiedono, insomma, la «memoria immunitaria» dell'organismo da cui provengono.

Il segreto per effettuare trapianti più sicuri, perciò, sta nel trovare il modo di scartare gli anticorpi maturi e di lasciare solo quelli immaturi. Ma tutti i tentativi in questa direzione, fino a qualche tempo fa, erano falliti.

Ci sarebbero ora riusciti Nathan Sharon e Yair Reisner, due noti ricercatori israeliani, utilizzando la loro lunga esperienza con le lectine, proteine vegetali che hanno la capacità di «agganciarsi» alle molecole di zucchero della membrana cellulare. Questo avviene in modo specifico con le cellule mature del midollo, che vengono così agglutinate dalle lectine. In tal modo possono venir facilmente separate dalle altre.

Sperimentando il procedimento prima sui topi e sulle scimmie e infine sull'uomo, i due ricercatori sono riusciti a ottenere un midollo che contiene meno dell'uno per cento di linfociti T e che può quindi venire trapiantato senza rischi per il paziente. Si tratta verosimilmente di una nuova fondamentale tappa sulla lunga strada dei trapianti.

MA IL 1983 È L'«ANNO INTERNAZIONALE DELLA COMUNICAZIONE»...

Psicologia dell'incomunicabilità

Incomunicabilità, messaggio, comunicazione: termini legati, oltre che da un nesso logico, dall'abuso che se ne fa oggi e — spesso — proprio quando non si ha nulla da dire. Un quadro che non sappiamo da che parte appendere rappresenta senz'altro un «messaggio» dell'autore. Dell'incomunicabilità che caratterizza la nostra epoca si dolgono tutti, proprio tutti: resta da capire come mai nessuno (o quasi) faccia del suo meglio per rimuoverla, almeno dalla propria esperienza personale.

Il 1983 è stato proclamato Anno internazionale della comunicazione. Al di là di quello che è l'uso abituale, questo termine ha dei precisi significati scientifici. Per quanto ci riguarda, ci occuperemo degli aspetti psicologici della comunicazione interpersonale: entreremo cioè nella sfera delle scienze umane, tenendo sempre presenti i limiti connessi a quella realtà unica e irripetibile che è l'individuo.

In sintesi, la *comunicazione* è la trasmissione di un messaggio da parte di un *emittente* con la partecipazione e la comprensione di un *ricevente*. Per prima cosa, l'emittente traduce il suo pensiero in un *codice*, vale a dire in un insieme di segni che devono essere comuni a colui che riceve il messaggio: altrimenti quest'ultimo non può essere *decodificato*, cioè interpretato secondo le intenzioni di chi lo ha formulato (emittente). Si presuppone dunque l'intenzionalità dei due poli: il saper parlare per gli altri e il saper ascoltare.

La trasmissione del messaggio può subire interferenze e disturbi di vario genere: una porta che sbatte, il campanello che suona, l'ingresso di una persona estranea, e possono alterare o vanificare il processo comunicativo. Quanto all'identità di codici, i due poli devono «parlare la stessa lingua», nel senso metaforico che diamo a questa espressione. Non basta, ad esempio, che adoperino entrambi l'italiano: devono capirsi!

Inoltre il codice non è necessariamente linguistico. Questo è il più diffuso, ma non certo l'unico: la mimica, la gestualità, i comportamenti, i sensi di cui disponiamo, sono altrettanti codici attraverso i quali possiamo comunicare; e non dimentichiamo i sistemi di segni particolari, come l'alfabeto Morse, il Braille, eccetera.

Se poi la comunicazione riguarda settori specifici, si entra nel campo dei *sottocodici*, che possono non essere comuni anche a persone di cultura elevata. Se io, ad esempio, mi esprimo in un linguaggio psicologico nei confronti di un interlocutore che mi risponde in termini di fisica nucleare, probabilmente non ci capiremo mai: stiamo infatti usando due sottocodici diversi, ciascuno dei quali è ignoto all'altro polo. Ecco un esempio palese di incomunicabilità che ci introduce a un quesito molto importante: quando non si comunica o si comunica male?

La risposta sarebbe molto complessa, ma noi cercheremo di evidenziare gli aspetti più significativi, che in sintesi sono i seguenti: 1) mancanza di chiarezza del messaggio; 2) indisponibilità all'ascolto da parte del ricevente; 3) incapacità (costante o momentanea) di concentrazione; 4) disinteresse per l'argomento, che non è comune ai due poli.

Spesso la mancanza di chiarezza corrisponde a scarsa padronanza del codice o a confusione di idee. Oppure è legata a uno sfoggio di «sapienza», che finisce per estraniare gli altri dal proprio campo di competenze; alludiamo a certa cultura «monopolistica», che si richiude in sé stessa e non tiene conto dei destinatari: purtroppo non ne vanno indenni parecchi libri di testo e altrettanti... luminari, di cui non discutiamo certo la preparazione, bensì la capacità di trasmetterla agli altri. A volte, invece, la mancanza di chiarezza è intenzionale: il discorso *deve* rimanere ambiguo, prestarsi a diverse interpretazioni, soprattutto quando l'emittente non è in grado di infondere certezze o di mantenere promesse (si pensi al dilagare di un certo linguaggio politico o «critico»).

Infine, tra le numerose cause che possono motivare un messaggio poco chiaro e pertanto perlopiù inutile, vi è la crescente difficoltà nella società contemporanea a palesare i propri sentimenti, la propria interiorità: l'emittente, cioè, «si maschera» dietro discorsi contorti, spesso incomprensibili nella loro allusività. Dal punto di vista socio-psicologico, questo aspetto è il più preoccupante: significa un rifiuto, talora inconscio, di comunicare, perché si ritiene che gli altri non abbiano la disponibilità, il tempo, l'interesse, la volontà, di recepire determinati messaggi.

E' questa una forma di *chiusura* oggi sempre più diffusa, strettamente collegata al secondo e al quarto punto precedenti (indisponibilità all'ascolto da parte del ricevente; disinteresse per l'argomento, non comune ai due poli). Le conseguenze di questo aspetto dell'incomunicabilità caratterizzano a volte drammaticamente la società in cui viviamo.

Possiamo inserire nel nostro discorso a livello di scienze umane anche i mezzi di comunicazione di massa? Certamente, anche se in apparenza rientrano in una sfera diversa. Emittente e ricevente hanno un ruolo fisso e il primo prende il sopravvento. Ma i processi di codificazione e decodificazione sono molto simili, come pure le interferenze e gli ostacoli a una corretta trasmissione del messaggio. Non è neppure vero che il ricevente debba restare passivo. Egli può fornire delle risposte, anche se perlopiù non arriveranno all'emittente: sono risposte suggerite dal suo spirito critico, dalla sua autonomia di pensiero, dalla sua cultura.

Certo è, però, che nell'incomunicabilità interpersonale una parte di responsabilità va proprio attribuita alla comunicazione di massa: rivolgendosi infatti a tutti, ha finito per dimenticare gli individui e soprattutto per dividerli, ognuno nel suo guscio ad ascoltare (o vedere, o leggere) magari lo stesso emittente, ma da solo, senza più la capacità di chiudere a livello umano un processo che è indispensabile proprio per l'uomo.

Maria Grazia Pasutto

Quell'effetto feed-back

Il termine **feed-back**, mutuato dalla cibernetica, si applica anche alla comunicazione intesa in senso psicologico. Il ricevente, cioè il destinatario del messaggio, non è necessariamente passivo: deve saper ascoltare, ma a sua volta — sulla base del processo di decodificazione — indirizza all'altro polo un «messaggio di ritorno», che può provocare una revisione nei comportamenti e nelle idee dell'emittente primario. E' il cosiddetto **effetto feed-back** (o **retroazione**).

Tenuto conto che la comunicazione interpersonale non si può esaurire in un rapporto univoco emittente-ricevente ma implica una continua inversione di ruoli, un uso corretto del **feed-back** è forse il principale presupposto per il superamento dell'incomunicabilità: esso, infatti, comporta una continua auto-verifica del nostro dialogo con gli altri, sulla base delle «risposte» che essi ci danno.

Certo la scienza, sia pure umana, non può presumere di risolvere un problema esistenziale come questo. Ha però il compito di affrontarlo e di aiutare l'individuo a prendere coscienza di sé stesso, nel suo «io» e nei suoi rapporti esterni. Lasciamo alla pseudo-arte il compiacimento estetico dell'incomunicabilità: circolo vizioso in cui si dibatte un messaggio che comunica purtroppo soltanto il proprio fallimento.

M. G. P.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Tipografo dei re, re dei tipografi

Per una di quelle non rare serie di coincidenze che casualmente capitano, tra ieri e oggi ho pensato parecchio a Parma. Dalla pila di libri in precario equilibrio che minacciano di toccare il soffitto, che ingombrano il comodino — altro che un solo e fidato «livre de chevet»! — ieri sera è sbucata fuori una copia legata in marocchino azzurro — legatura da amatore della «Certosa di Parma» di Stendhal. Parecchie pagine risultano ripiegate con un'orecchia d'asino: male. Il vero bibliofilo dovrebbe usare solo fustelli di carta bianca come segnapagina.

Tra le pagine segnate il capitolo del duello rusticano (capitolo XI) tra il bell'abate Fabrizio Del Dongo e «quello spilungone di Giletti», un attore girovago, che Fabrizio, per non soccombere, deve uccidere. «Due giorni dopo, di buon mattino, Fabrizio dirigeva i lavori degli scavi di Sanguigna, di fronte a Colorno, la Versailles dei principi di Parma...». Ripenso al Palazzo Ducale di Colorno, splendida sede, l'anno scorso, di una mostra di antiquariato.

All'indomani, sul tavolo dell'ufficio, trovo due buste. La prima è proprio l'invito all'inaugurazione della seconda edizione della Mostra mercato di antiquariato di Colorno (vi partecipano quarantacinque ditte) nei saloni del Palazzo Ducale (appunto la Versailles di Stendhal, a dodici chilometri a Nord di Parma). Dove avvenne il duello c'era ai tempi di Stendhal un'osteria, oggi un ristorante, raccomandato dalle guide, che si chiama «Stendhal da Bruno».

Cosa ho mangiato non ricordo, saranno stati i soliti tortellini; ricordo invece la scorpacciata di formaggio grana aspettando il primo, mentre mia moglie era alle prese con il pinzimonio, verdure crude da intingere nell'olio, pepe e sale, che per me restano un mazzo di verde bello da vedere come centro tavola. La seconda busta mi porta un catalogo di una libreria antiquaria torinese che ha un'appendice dedicata ai libri stampati a Parma da Bodoni.

*
**

Questo grande parmigiano, in realtà — come tutti sanno — nacque a Saluzzo (il 26 febbraio 1740). Nelle vene di colui che sarà chiamato il «tipografo dei re» più che sangue doveva scorrere inchiostro: padre, nonno, antenati della madre, tutti in qualche modo celebri nella storia del libro italiano. La vita del genio tipografico piemontese segue l'andamento di tutte le fiabe che si rispettano. Sulle prime non ha fortuna.

Gira il mondo sino a che un conterraneo, il padre Maria Paciaudi, diventato bibliotecario del Duca di Parma e consigliere caro al ministro Du Tillot (siamo in pieno clima della «Chartreuse de Parme») lo chiama a fondare e a dirigere la Stamperia reale. A Parma Bodoni cura i libri per il principe e quelli della sua privata stamperia.

Pochi stampatori o nessuno ottenne in vita lodi e onori pari ai suoi: i papi Pio VI e Pio VII gli inviano brevi elogiativi e ricchi doni; il re di Spagna Carlo III gli concede il titolo di stampatore di corde e il successore Carlo IV gli assegna una pensione; un'altra pensione gli decreta Napoleone (1810) e lo decora con l'ordine della «Réunion». Insomma re, duchi, principi, ministri, generali, scienziati, eruditi, letterati e bibliofili corteggiano il grande stampatore.

Oggi ancora, più del tipografo, del compositore di pagine meno eleganti dei suoi rivali Didot, resta a Bodoni il primato come fonditore di caratteri. Il «tipografo dei re» aveva un debole sì per le edizioni sontuose, i grandi formati, gli «in-folio» (libri di altezza superiore ai 38 centimetri), ma tendeva pure alla chiarezza. Poco chiara era, ad esempio, la «esse» minuscola (tracciata come una «effe» corsiva senza taglietto) e Bodoni la sostituì con la «esse» maiuscola semplicemente rimpicciolita, e l'uso divenne universale.

*
**

Andando a Colorno potrei passare qualche ora alla Biblioteca Palatina di Parma per riavere tra le mani qualcuna delle edizioni bodoniane più ammirate. Ad esempio l'«Aminta» (1789 e 1793), la «Gerusalemme liberata» (1749), la famosissima, vero «pot-pourri» di 155 caratteri diversi, «Oratio dominica in CLV linguas versa et exoticis characteribus ecc.» (1806), o l'ancora più celebre «Manuale tipografico».

Il lettore si chiederà quanto vale commercialmente un libro stampato da questo «re dei tipografi e tipografo dei re». Il catalogo della libreria antiquaria Pregliasco è pronto a soddisfare la curiosità offrendo cento e passa edizioni bodoniane. Il più a buon mercato è il librettino, non più grande di un agendina tascabile, «L'Ecclesiaste di Salomone», tradotto dal testo originale dal maggiore ebraista e semitista del primo Ottocento, il professore di lingue orientali all'Università di Parma Giovanni Bernardo De Rossi (Nigra, Ivrea, 1742 - Parma 1831).

Edizioncina in 24°, uscito dalla Stamperia imperiale di Parma nel 1809, pagine 34, lire 45 mila. Costa poco di più il «quadernetto» (o «brochure») «Epigrammi alla Egregia Signora Angelica Kauffman celebre pittrice», 16 pagine, in 8° piccolo, 50 mila lire. I prezzi lievitano per un «Orazio» «in-folio grande», «Parmae, in Aedibus Palatinis, Typis Bodonianis - 1791»: 5 milioni.

Quattro milioni sono richiesti per l'«in-folio» «Le più insigni pitture parmensi» (1809), legatura in carta arancione, volume del quale Bodoni tirò solo sessanta esemplari, arricchito da 59 tavole incise da Francesco Rosaspina (Montescuolo di Rimini, 1762 - Bologna, 1842) fine interprete con il bulino dei grandi maestri come il Correggio. Cinque milioni i tre volumi «in-folio» di «Dante» (1795). Quattro e mezzo la più bella edizione della «Gerusalemme liberata» dopo quella veneziana illustrata dal Piazzetta, stampata da G. Albrizzi e che oggi vale sette milioni e passa.

*
**

Prudenzialmente l'antiquario torinese non indica il prezzo per quella che è considerata la «summa» dell'arte di Bodoni: il «Manuale». Il frontespizio recita: «Manuale/tipografico» / del cavaliere Giambattista Bodoni / Parma / Presso la Vedova / 1818. Sono due volumi in 4° (317x216 mm) di complessive, tra bianche, numerazione romana e araba, 373 pagine. Opera completata da un ritratto di Bodoni inciso in rame («A. Appiani pinx. - F. Rosaspina sculp»: disegno acquerellato da Andrea Appiani, Milano 1754-1817, ritrattista di eccezionale acutezza psicologica e lastra incisa da Rosaspina) all'inizio del primo volume.

Legatura mezza pelle (il catalogo precisa «pelle di zigrino»: prosasticamente, capra) colore avana, dorsi a nervi, titoli in oro, tagli superiori dorati. Il libro uscì postumo cinque anni dopo la morte di Bodoni, che però lo avrebbe preparato tutto un po' prima di morire, curato dal fedele proto Luigi Orsi. Raccoglie nelle sue tavole 283 differenti caratteri tipografici romani, greci, esotici, disegnati e fusi in quarant'anni di lavoro dal grande stampatore. La lunga e interessante prefazione è pure di mano di Bodoni. Questo autentico gioiello bibliografico oggi non dovrebbe valere meno di dieci milioni.

Sergio Brossi

GIORNALE DI TRIESTE

UNA DELEGAZIONE IN VISITA

Ribadito dalla Baviera l'interesse per Trieste

Quali unici finanziatori del Fondo regionale di sviluppo i tedeschi vogliono privilegiare le regioni più vicine

Trieste e il suo porto rappresentano per la Baviera l'autentica «porta del mare»: lo ha ribadito ieri una delegazione di Monaco, guidata dal primo vicepresidente del parlamento del libero Stato della Baviera, Bertold Kamm, che ieri è giunta in visita nella nostra città per incontrarsi con le autorità regionali e con quelle portuali. Ne è scaturita — nei colloqui con l'assessore ai trasporti e traffici, Rinaldi, con quello per i rapporti con la Cee, Solimbergo, e con il presidente dell'Ente porto, Zanetti — una riconferma dell'interesse della Baviera per un'intensificazione della collaborazione economica e commerciale con la nostra regione, e ciò sia nell'ambito della comunità Alpe Adria sia attraverso i contatti bilaterali che si sono già dimostrati molto proficui.

Questi i temi concreti trattati nell'occasione: i tempi di realizzazione delle nuove grandi vie di comunicazione ferroviarie e autostradali, le istanze per i finanziamenti comunitari di questi grandi piani infrastrutturali al servizio dell'Europa, e per l'inserimento del Friuli-Venezia Giulia nel Fondo europeo di sviluppo regionale con l'applicazione dello stesso concetto di marginalità e di perdita dei territori che già ha favorito le regioni tedesche confinanti con la Germania orientale.

Secondo una nota della Regione, la delegazione bavarese ha preso atto con soddisfazione delle informazioni ricevute, ha avuto espressioni di plauso per il porto di Trieste, che nonostante la sfavorevole congiuntura è riuscito a incrementare i traffici (il 60 per cento delle merci tedesche che transitano nel nostro porto interessano direttamente la Baviera) e ha infine manifestato vivo interesse per le rivendicazioni regionali in sede Cee.

A proposito di queste ultime istanze, la delegazione ha peraltro sottolineato che la Repubblica federale tedesca è praticamente l'unico Paese a rifornire il Fondo europeo di sviluppo regionale e ha quindi l'interesse che i finanziamenti vengano impiegati bene, meglio se nelle regioni che le sono più vicine. La delegazione ha accolto con vivo interesse anche le informazioni dell'assessore Rinaldi e del presidente Zanetti sulle facilitazioni doganali riservate agli autotrasporti diretti al porto di Trieste e sui miglioramenti del traffico lungo la linea ferroviaria Pontebbana.

A quest'ultimo proposito è stato sottolineato che dal porto di Trieste due treni al giorno possono raggiungere in 18 ore Monaco e che sulla stessa linea — ancora a binario unico, ma proprio il giorno prima è stato consegnato dalla Regione alle Ferrovie il progetto per il raddoppio anche dell'ultimo tratto — lo scorso anno sono state trasportate 30 mila tonnellate più che sulla linea a doppio binario del Brennero.

Prima di lasciare il capoluogo regionale, la delegazione bavarese ha fatto seguire all'incontro alla Regione una visita agli impianti portuali.

Le giornate della Fiera

Propiziati dalla Fiera, si susseguono a ritmo intenso in questi giorni gli incontri a Trieste di delegazioni e missioni economico-commerciali interessate alle iniziative di collaborazione che fanno perno sulla nostra città. Ieri è stata la volta dell'ambasciatore del Gabon, che nella sua visita alla Fiera ha sottolineato come si stanno sempre più consolidando i traffici e gli arrivi a Trieste di legname africano.

Oggi è in programma la giornata dedicata alle relazioni commerciali con il Baden-Wurttemberg; e sempre oggi sarà di scena la Romania, con cui i delegati si incontreranno gli operatori turistici e commerciali locali e regionali. Alle 18, nella sala convegni della Fiera, è in programma infine una manifestazione dedicata agli architetti, ai designers e agli arredatori: come si può realizzare un mobile con l'ausilio di un computer.

PIROMANI IN PIENO GIORNO

Incendiato all'ex Opp l'alloggio di servizio del direttore Rotelli

Incendio doloso nella palazzina della direzione dell'ex Ospedale psichiatrico. Qualcuno, ieri mattina verso le 12, ha forzato la porta a vetri sul retro dell'entrata principale, è salito al secondo piano, quello della direzione, e, forzata la porta dell'appartamento del direttore dei servizi psichiatrici (tra stanze, bagno e cucina in quel momento fortunatamente vuoti) ha appiccato il fuoco con dei giornali cosparsi di benzina o alcol. Poi, ha lasciato degli escrementi al primo piano e ha scritto con un gesso rosa delle invettive tra il minaccioso e lo scurrile contro il direttore, Franco Rotelli, sulla facciata esterna della casa.

Soltanto due ore dopo, alle 14.30, un ragazzo che passava di lì per andare in una delle cooperative del comprensorio dell'ex Opp, si è accorto delle fiamme e del fumo che uscivano dalla direzione e ha avvisato i vigili del fuoco.

Franco Rotelli, che non usa abitualmente l'appartamento, era assente dalla direzione da sabato pomeriggio. «Negli ultimi tempi non ha ricevuto minacce — ci ha dichiarato — escludo che siano stati dei malati di mente. E non credo neppure si tratti di una organizzazione politica perché si sarebbe firmata più chiaramente».

C'è comunque da dire che chi è entrato conosceva bene la palazzina ed ha agito a colpo sicuro. Non ha toccato, per esempio, le altre stanze della direzione, dove sono conservati anche dei documenti, ma ha sfondato direttamente la porta dell'appartamento del direttore. «C'è della gente — è stato il commento di Rotelli — per la quale è molto difficile sopportare la libertà. È una violenza di questo tipo, per l'obiettivo a cui è rivolta, marca il segno dell'intolleranza verso un lavoro di liberazione». «Ma noi — ha concluso — continueremo a pensare che la libertà è terapeutica».

Cronache elettorali

Dc — Dall'assessore regionale Dario Rinaldi, capolista della Dc per la Regione, è stata richiamata «la necessità di utilizzare con prontezza ed efficacia le notevoli risorse finanziarie acquisite negli ultimi tempi per Trieste; occorre però ritrovare una volontà concorde di ripresa, riaffermando gli impegni comuni di solidarietà su obiettivi largamente condivisi. Il vero fallimento della LpT e in particolare dell'ex sindaco Cecovini è quello — ha concluso — di non aver saputo costruire un consenso maggioritario di forze in città su un progetto preciso».

Sempre per la Dc, l'indipendente Favotti ha affrontato il grave problema degli anziani non-autosufficienti indicando tra le misure di prevenzione «forme assicurative integrative della pensione». E l'indipendente Visintin ha trattato del verde pubblico auspicando l'istituzione di un apposito assessorato regionale. Vattovani ha protestato perché il suo comizio in via Capodistria è stato ieri disturbato da ripetuti e lenti passaggi di una colonna propagandistica della LpT. E Tombesi ha ribadito che «la via della ripresa di Trieste passa attraverso una consolidata governabilità cittadina, frutto dell'intesa fra le forze costruttive e alternative al Pci».

Psi — Aurelia Gruber Benco ha sostenuto «la pretestuosità degli argomenti che gli esponenti della LpT adducono circa la possibilità di ottenere l'elezione di un senatore a Trieste. È vero invece che solo il Psi — ha detto — ha l'opportunità, con un aumento di soli 2800 voti, di assicurare per la prima volta a Trieste il secondo senatore.

Pri — La candidata Ciana Wolf ha parlato della carta dei diritti del malato, la quale consente ora di considerare l'ammalato come un uomo e non come un numero; per questo si parla tanto oggi della vita degli ospedali, che va resa più umana, più decente, più sopportabile. Il vicesindaco Sergio Pacor ha detto sul tema della casa che si tratta di ricuperare l'intera area del centro storico per riportarvi la gente finora confinata nelle periferie-dormitorio. Dario Suklan ha rilevato come al Pri bastino poche decine di voti in più perché il consigliere regionale repubblicano venga espresso da Trieste.

Psdi — L'assessore provinciale Mario Martini ha rilevato l'impegno sia locale che nazionale del Psdi per la soluzione dei problemi triestini.

Pli — Il segretario provinciale Gennaro Di Meglio ha detto che la prima riforma che gli italiani esigono dai politici è quella morale, per cui la Magistratura fa bene a intervenire colpendo i fenomeni di diffusa disonestà che si annidano nella vita politica».

LpT — Per il candidato Bruno Cavicchioli è un metodo «grossolano» quello di definire una «fuga» la candidatura dell'ex sindaco Cecovini al parlamento e di parlare di una «spaccatura» in seno alla Lista a proposito dell'uscita di Aurelia Gruber Benco.

Dp — Giacomo Candotto, di Democrazia proletaria, ha detto che per queste nostre zone di frontiera, che rappresentano l'estremo lembo dell'alleanza militare della Nato, si pone tanto più la necessità di un disarmo unilaterale e dell'uscita dell'Italia dal patto atlantico.

Umi — Sergio Boschiero, segretario nazionale dell'Unione monarchica italiana, la quale non concorre alle elezioni, ha detto che l'Umi punta sul voto di preferenza a favore di quei candidati che nei vari partiti si sono battuti per l'abrogazione dell'esilio di Umberto II e dei suoi discendenti e per la sepoltura dei reali d'Italia nel Pantheon.

COMIZI OGGI

Queste le principali manifestazioni elettorali comunicate per oggi dai partiti interessati:

LpT — Alle 11 in p.za Cavana, Fegac, Seri e Camber; alle 19.30 in p.za Goldoni, Giuricin, Camber e Sodani; e comizi di Cavicchioli alle 17 a Trebiciano, alle 18 a Padriciano, alle 19 a Basovizza, alle 20 a Villa Carsia.

Dc — Alle 11 a Muggia, Orlando; alle 17 ad Aurisina, Tombesi, Visintin, Favotti, Cernitz; alle 17.30 a Muggia, Opara; alle 18 a S. Croce, Tombesi, Visintin, Cernitz; alle 18.15 a Borgo S. Cristoforo, Coloni; alle 18 in via Pitacco, Sancin e Vattovani; alle 19.30 a Borgo S. Mauro, Tombesi, Visintin, Cernitz; alle 19.30 in via dei Mille, Favotti e Sancin.

Psi — Per «Stare insieme: garofani in piazza», manifestazione per i giovani, recital di Gino Paoli alle 19 in piazza Unità, con contorno dei complessi locali «Guiness», «Heydave» e «Splee Ticket». E comizi di Aurelia Gruber Benco e Carbone alle 18.30 a S. Croce e alle 19.30 a Opicina.

Psdi — Alle 12 in Ponterosso, Bego; alle 19 al Jolly Hotel, dibattito sullo sport cittadino con De Gioia e Bercè.

Pci — Alle 18 al Circolo della stampa, dibattito su «Maschile, femminile: la società che cambia» con Dora Pezzilli, Perla Lusa e Fabio Omero; alle 18.30 in p.za Oberdan, Spadaro e Rotelli.

Mit — Miraz, Fernetti, Marchesich e Jacopich alle 10 a Grignano, 10.30 a Sistiana, 11 a Borgo S. Mauro, 11.30 a Duino, 12 al Villaggio del Pescatore, 17 a Valmaura, 17.30 in via Pola, alle 18.30 in via Doda.

Pnp — Manifestazione con Stelio Pranzo dalle 10.30 alle 13 in p.za Perugino e dalle 17 alle 20.30 a Villa Carsia.

Padre Sorge a San Giusto

Nell'ambito della settimana mariana che si apre oggi, a celebrazione del 25.o anniversario della consacrazione d'Italia alla madre di Cristo, padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà Cattolica», parlerà stasera, alle 18.30, A San Giusto, su «L'affidamento a Maria e le attese della Chiesa italiana».

LA «SPEDIZIONE» MISSINA A LONGERA

«Mai dal dopoguerra un fatto così grave»

Sempre all'ospedale la signora Kjuder colpita violentemente al petto
Il marito: «Spiegherei la nostra storia anche ai giovani fascisti»

Oggi il «Primorski dnevnik» uscirà in edizione straordinaria. L'ultima volta che il quotidiano di lingua slovena fu in edicola di lunedì fu il 6 maggio 1980. Il giorno prima, domenica, era morto il presidente jugoslavo Tito. Questo dà l'idea del significato che la comunità slovena attribuisce agli incidenti accaduti sabato sera tra gli attivisti del Msi e la popolazione di Longera. È qualcosa di molto simile a una vecchia ferita che si è riaperta. Tra la gente c'è stupore, indignazione, rabbia. Ma anche autocritica.

«È la prima volta dalla fine della guerra che accade un episodio così grave» afferma Vincenzo Foraus, il muratore ferito all'arcata sopracciliare da un colpo di megafono. È seduto con gli amici sotto la «pergolada» del circolo culturale di Longera e Cattinara. Un bicchiere di vino in mano e un grande cerotto sulla fronte.

«Tanti fascisti sono venuti in paese da soli. Hanno bevuto, hanno mangiato. Non è mai successo niente. Non riesco a capire le provocazioni dell'altro giorno». «Sette anni fa avevano tentato un'altra "spedizione". Quattro calci nel culo e via a casa», dice un altro abitante di Longera. «Quella volta tutti gli uomini erano in paese. Sabato invece eravamo tutti a San Dorligo». Secondo gli abitanti del luogo le forze dell'ordine avrebbero tenuto un atteggiamento remissivo nei confronti degli attivisti del Msi.

Sotto la «pergolada» ognuno racconta le sue esperienze di sabato pomeriggio. Si parla di bastoni, di sassi trovati in un camioncino, ma anche di minacce. «S'ciavi, verremo a prendervi per le case uno alla volta». «Ho sentito gridare: camerati fuori dalle macchine, all'assalto», ricorda un altro abitante del paese.

L'episodio che ha impressionato di più la gente è stato però il ferimento di Emilia Kjuder, 55 anni, casalinga. Qualcuno l'ha colpita al petto con un «crick» per sollevare le macchine. È ancora all'ospedale, così come il fratello Paolo Kranjec, ferito alla testa da una bastonata.

«La signora Kjuder era già stata bastonata dai fascisti della banda Collotti nel marzo del 1945. Poi l'avevano chiusa in via Bellosguardo, in quella che tutti chiamavano "Villa triste". Era stata torturata con la corrente elettrica. Gli incidenti di sabato per lei sono stati uno choc».

Il maestro Oscar Kjuder, marito della ferita e direttore del coro partigiano triestino, è appena tornato a casa dall'ospedale. Congiunti, amici, parenti e un grosso cane lupo gli stanno intorno. «Milka fa ancora fatica a respirare. Non dovrebbero esserci lesioni interne. Per precauzione i medici vogliono trattenerla in osservazione per alcuni giorni».

«Anche nel 1921 erano venuti con i camion — aggiunge Kjuder — e poi erano tornati con i carabinieri nel 1943 per caricare tutti i giovani delle classi 1925, '26 e '27 sul treno che li avrebbe portati all'Aquila e in Sicilia. Battaglioni speciali riservati agli sloveni, quasi campi di prigionia. Nel 1945 la banda Collotti aveva circondato Longera perché sospettavano che nascondessimo dei partigiani. Io ero in Bosnia, ma mia moglie fu catturata con la mamma e con tanta altra gente. I fascisti trovarono i partigiani e li fucilarono proprio dove oggi c'è il monumento».

«Sono un cittadino italiano di lingua slovena — continua il maestro Kjuder — voglio vivere in pace ma sono disposto a battermi per la libertà. Vorrei, una volta finite le elezioni, fare un dibattito con i fascisti per spiegare loro da uomo a uomo la nostra storia. I giovani forse capirebbero...».

Reazioni e commenti

Il comitato direttivo della federazione del Pci ha preso una posizione molto dura sui fatti di Longera e paragona, nel documento diffuso ieri, le ultime iniziative del Msi alle «analoghe provocatorie iniziative messe in atto nel dicembre 1970», in altre parole al tentato golpe di Junio Valerio Borghese.

Nel documento comunista non vengono risparmiate critiche alla polizia. «Siamo in presenza di un comportamento di inefficienza o tolleranza da parte dei maggiori responsabili dei servizi di sicurezza. Il Pci ha perciò deciso una serie di atti rivolti fino alle massime cariche dello Stato tesi a segnalare all'opinione pubblica una situazione ormai insostenibile per quanto riguarda l'ordine pubblico a Trieste, tanto più perché in assenza di iniziative adeguate da parte della magistratura locale».

Per il momento il Pci si limiterebbe a chiedere che venga affiancato al questore Antonio Allegra un ispettore del ministero degli interni finché la situazione non sia tornata alla normalità. Quando poi i comunisti scrivono «un intervento fino alle massime cariche dello Stato», ipotizzano un passo ufficiale del comitato antifascista con il Presidente Pertini.

Il documento del Pci sottolinea anche che i fatti di Longera «non solo turbano la convivenza tra italiani e sloveni, ma creano difficoltà nei rapporti tra Italia e Jugoslavia».

La senatrice Gabriella Gherbez (Pci) ha spedito ieri un telegramma al ministro degli interni Rognoni. «Richiamo la sua attenzione sul villaggio sloveno aggredito dalle squadracce dei teppisti fascisti. È necessario assicurare che la campagna elettorale prosegua in un clima di civile convivenza».

La giunta del Comune di Muggia, riunitasi ieri d'urgenza, ha preso posizione sui fatti di Longera «non solo perché colpiscono la popolazione slovena ma anche perché propongono veri e propri atti terroristici all'interno della campagna elettorale».

Anche il Pdup «esprime il suo sdegno per le continue aggressioni» e ribadisce «che unico modo per battere tali provocazioni non è che la mobilitazione decisa e consapevole della gente».

Democrazia proletaria rileva infine che «il comportamento delle forze dell'ordine è stato colpevolmente inefficiente.

Incendio a Borgo S. Sergio

Un fumo alto, densissimo, che si è levato ieri sera da Borgo San Sergio, ha fatto arroventare i telefoni del «113» e dei vigili del fuoco della caserma centrale e di quella di Muggia. La mobilitazione è stata immediata. Sul posto sono confluiti in forze i pompieri con il caposquadra Pockaj, Giunti in via Grego, i vigili si sono accorti che stava bruciando una quantità imprecisata di legname da edilizia e di polistirolo espanso nel cantiere edile, bloccato da tempo, della ex impresa Porfirio. Qualcuno (probabilmente ragazzi del rione) deve aver appiccato il fuoco alla catasta di legname e ai fogli di nylon e di polistirolo.

FESTOSO ARRIVO IN SACCHETTA DEL TRIESTINO LUCIANO SANDRIN

Dall'Australia a vela sul «Sabaloo»



L'arrivo del «Sabaloo» in Sacchetta, ieri mattina, dopo quattro mesi di navigazione (Italfoto)

Dopo aver percorso diecimilacinquecento miglia in quattro mesi di navigazione, il triestino Luciano Sandrin e i suoi tre compagni sono giunti a Trieste con il loro «Sabaloo». Emigrato a Melbourne, in Australia, ventotto anni fa, Sandrin ha sempre cullato il sogno di ritornare nella sua città così come se n'era andato, per mare.

Gli occhi erano lucidi per la commozione quando, alle 13 di ieri, Sandrin è entrato in «sacchetta», con lo spinnaker tricolore gonfiato dal vento, scortato da decine di barche e salutato da tante sirene. A terra lo attendeva una folla festosa. Soddisfazione per lui e incredulità negli occhi dei suoi compagni, il navigatore australiano Robert Wallis, l'inglese Francis Calvet e l'olandese Bill Duiker, nel trovare una simile accoglienza. «Un groppo in gola — ha dichiarato — una sensazione che non so descrivere, tutto bellissimo».

Partito da Melbourne l'8 febbraio scorso, il «Sabaloo» ha dovuto affrontare subito problemi piuttosto seri con i «quaranta ruggenti», impetuosi venti che hanno accompagnato la barca di quattordici metri lungo tutto il percorso a Sud del Nuovo Continente e poi nel balzo attraverso l'Oceano Indiano.

Qual è stato il momento più difficile? «Proprio la traversata a Sud dell'India. Abbiamo cercato di tenerci fuori dalla zona ciclonica che va dal ventesimo al quinto parallelo, una fascia di 900 miglia davvero terribile, nella quale il vento è fortissimo perché arriva incontrastato dal Sud America e solleva onde gigantesche».

Per il resto, la strumentazione elettronica di bordo, come il radar e il satellite di navigazione, hanno fatto in pieno il loro dovere. «Siamo stati fortunati a non rompere niente, nemmeno una vela, ma questo lo si deve molto all'affiatamento dell'equipaggio: tre uomini di mare eccezionali, con i quali tutto è filato sempre liscio».

Come ci si arrangiava per le piccole cose, a esempio coi pasti? «Cucinavamo un po' tutti, io — dice Sandrin — naturalmente all'italiana, tanti spaghetti, ma anche Francis faceva bene da mangiare, all'inglese». Ed episodi curiosi? «Sì ma è successo a Trieste proprio l'altra notte. Entrati nel golfo, il radar segnalava un'altra diga, io non me la ricordavo e credevo ne avessero costruita una nuova, invece era una petroliera alla fonda che aspettava di scaricare».

Il viaggio è finora costato dieci mila dollari e adesso per il «Sabaloo» e per il suo equipaggio ci saranno sei-sette mesi di riposo prima di riprendere e completare il giro del mondo: quasi due anni di calo, sfuggendo sempre all'inverno.

«Ancora una cosa voglio dire — incalza Sandrin — i triestini dell'Australia d'oggi fanno parte della seconda generazione, sono i figli di quelli che sono andati via da questa meravigliosa città negli anni Cinquanta. In Australia la colonia triestina è numerosissima e ben vista dal governo locale. Ebbene, sia i giovani sia i loro padri sono venuti numerosissimi a salutarmi alla partenza: sono loro che mi hanno pregato di salutare tutti e tutto, loro che non hanno avuto la fortuna di ritornare e che in questo mio viaggio hanno concentrato tutta la loro commozione, i ricordi, la nostalgia».

A. B.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ettore — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 2.32 e si leva alle 15.59.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

IL BILANCIO COMUNALE NON PENALIZZA SOLO GLI ANZIANI

Di oltre mezzo miliardo i «tagli» all'assistenza

Meno sussidi a bisognosi e handicappati - Parovel denuncia spese superflue

Non solo gli anziani ma anche gli handicappati e i bisognosi risultano penalizzati dal bilancio di previsione 1983 del Comune di Trieste. I «tagli», secondo i dati del documento contabile, sono di oltre mezzo miliardo. Essi riguardano: case di riposo per anziani (meno 350 milioni), i sussidi alle persone e alle famiglie bisognose (meno 100 milioni) e l'assistenza agli handicappati (meno 130 milioni).

«Questi tagli — ammette lo stesso assessore competente, Oliviero Fragiacomo — fanno precipitare la situazione. Se facciamo un po' i conti, vediamo che in tasca ci arrivano meno soldi di quanti ne avevamo nel 1982». L'anno scorso, per il pagamento dei ricoveri di persone anziane in case di riposo, il Comune aveva stanziato un miliardo e 700 milioni. Quest'anno ne erano stati chiesti circa 300 in più. La giunta ne ha tolti 350. Per le famiglie bisognose la vecchia dotazione era di 280 milioni, che nel 1983 sarebbero dovuti salire a 360. Ma il nuovo bilancio ne prevede cento di meno.

Quanto all'assistenza agli handicappati, questo è un settore che il Comune ha «ereditato» dalla Provincia, dopo mesi di rovente polemica per il mancato rinnovo della convenzione con il Cest. L'assessorato aveva previsto un «pacchetto» di un miliardo e 41 milioni, che sarà però decurtato di 130 milioni. «E dire che l'ex sindaco Cecovini in un comizio — si sfoga Fragiacomo — aveva detto che si dovevano sacrificare altri settori, ma non l'assistenza. Lo ha ricordato alla giunta, ma non è servito».

C'è, già intanto chi è deciso martedì a dare battaglia in consiglio, quando la giunta presenterà il bilancio. Paolo Parovel, consigliere del Movimento Trieste, in una conferenza stampa ha detto che «contro scelte politiche e amministrative di questo tipo le opposizioni devono aprire in Consiglio comunale una battaglia durissima e decisa. Non devono passare». Parovel ha aggiunto che è vergognoso proporre simili tagli all'assistenza, quando si propongono nello stesso bilancio spese superflue.

Tre, per Parovel, gli esempi clamorosi: 40 milioni per la sistemazione della fontana «tricolore» di Montuzza («orribile monumento provvisorio a forma di fascio eretto nel '37 per la visita di Mussolini e mai più rimosso»); altri 40 milioni per la ringhiera e viabilità del giardinetto di Piazza Hortis; di nuovo 40 milioni per la parziale eliminazione (1984) dell'edera dal Castello di San Giusto. Tali interventi e molti altri sono definiti «urgenti e indispensabili» dalla giunta LpT-laicosocialista.

«La cosa — ha concluso Parovel — non ha bisogno di ulteriore commento».

■ PLI — Gennaro Di Meglio, segretario provinciale e consigliere nazionale del Pli, parlando ai candidati del partito ha commemorato la figura dell'avv. Agostino Bignardi, stroncato durante la campagna elettorale. Di Meglio ha ricordato in particolare i legami con Trieste dell'ex Segretario nazionale e la stretta amicizia che lo univa al compianto avv. Daniele Morpurgo.

ORE DELLA CITTA'

Francesisti

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Società italiana dei francesisti è convocata per oggi alle 17.30 in prima convocazione ed alle 18 in seconda, nella sala riunioni delle Assicurazioni Generali di via Trento 8.

Concerto al Circolo ufficiali

Mercoledì, alle 20.30, nel salone del Circolo ufficiali di presidio, via Università 8, avrà luoto il «Concerto dell'estate» del complesso a fiati del Teatro Verdi, diretto dal maestro Sergio Siccardi. Saranno eseguite serenate di W. A. Mozart e di R. Strauss. L'ingresso è riservato ai soci.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «U. Pacifico» ed amici sono invitati in sede, piazza dell'Unità d'Italia n. 3, domani alle 19, per comunicazioni sul soggiorno in val Dogna.

Campi scuola ecologici

La sezione di Trieste di Italia Nostra informa che nel corso della stagione estiva saranno organizzati, a cura dell'Associazione, alcuni «Campi scuola ecologici» in varie località italiane, rivolti soprattutto ai giovani con età superiore ai 18 anni. Coloro che fossero interessati possono avere ulteriori informazioni ed eventualmente iscriversi rivolgendosi, quanto prima, alla sezione di Italia Nostra in via San Carlo 2 a Trieste oppure telefonando al 68681 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, sabato escluso.

Maestri del lavoro

Venerdì 24 giugno c.a. all'ingresso del piazzale De Gasperi, alle ore 17.30 ritrovo dei Maestri del lavoro e familiari prenotati per la visita ufficiale alla XXXV Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Marinai d'Italia

Alla presidenza dell'istituto nautico è stata consegnata la somma di L. 1.300.000 sottoscritta dai soci, familiari, enti ed associazioni varie, con la quale è stato istituito un fondo intitolato alla memoria dell'ammiraglio Corrado Dequal per la creazione di una borsa di studio a favore di un allievo bisognoso e meritevole dell'Istituto stesso.

Diritti del malato

Il Tribunale per i diritti del malato rinnova il suo invito a quanti siano venuti direttamente o indirettamente a conoscenza di fatti, episodi, disfunzioni nei servizi sanitari (ospedali, cliniche, ambulatori) e sociali (istituti, case di riposo, infanzia eccetera) a portare la loro denuncia nella sede del Tribunale per i diritti del malato, presso il Cemp, via Genova 21, telefono 630391.

Ateneo della terza età

L'Università della terza età organizza una visita guidata ad Aquileia per il giorno mercoledì 29 giugno per iscritti e simpatizzanti. I posti a disposizione sono solamente 50, pertanto si invita ad affrettare le prenotazioni che si accettano in segreteria, piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) ogni lunedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Infermieri professionali

Fino al 31 agosto alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 9172441.

Telefono Amico 766666/7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6.

Nuovo orario estivo

Guina e G-Baby, via Genova 12-23, comunicano che il nuovo orario estivo di apertura pomeridiana va dalle ore 16 alle 20.

Acconciature Clara

via Coroneo n. 3, tel. 764619. Lunedì 20 giugno ore 21 ferma piega show padiglione delle Nazioni, III piano, Fiera di Trieste.

Cadette 2

Passo San Giovanni 1, inizia la vendita promozionale primavera estate con sconti dal 10 al 30% (Com. effettuata).

La Mela

Sconti 10-20-30% via Del Ponte 4. (Com. il 17/6 dal 21/6 al 21/7).

Saggio al Tartini

Questa sera alle 20 presso l'Aula Magna del conservatorio di musica «G. Tartini» avrà luogo il 17.o saggio finale degli allievi del conservatorio delle classi di oboe del prof. Alessandro Bonelli, di arpa della prof. Maria Consoli, di canto del prof. Osvaldo Alemanno e della classe di collaborazione pianistica della prof. Gianna Gherzei.

Autori inediti

Domani sera alle 18.30, al circolo culturale Unai, viale XX Settembre 56, si terrà la terza serata di incontri culturali. Parlerà lo scrittore Angelo Giardina sul tema: «Le fonti della poesia». L'attore-cantante Mario Pardini reciterà alcune liriche di autori vari.

Gran Paradiso

La Commissione gite del Cai XXX Ottobre invita tutti gli iscritti al soggiorno alpinistico al Gran Paradiso e visita al Parco Nazionale, ai castelli valdostani e al ghiacciaio del Monte Bianco, ad intervenire alla riunione informativa che si terrà mercoledì 22, alle 19 nella sede sociale di via Pellico n. 1.

Mostre d'arte

Candotti alla S. Elena

Alla galleria d'arte Sant'Elena oggi alle ore 18 si inaugura una mostra personale del pittore Gastone Candotti.

Si presenta nella nostra città, dopo tanti anni di attività artistica, pur essendo nato a Trieste, con le sue più recenti opere che risalgono dal 1972 al 1983.

Premiato in varie mostre collettive regionali e interregionali hanno scritto di lui vari critici d'arte della regione per la sua forza creativa.

La mostra è presentata con quadri a olio, tempere, serigrafia e prove di autore.

Galleria Rossoni

Pittura di
LICIA CIONI
Scultura di
PROTEO HIRST

Galleria Rossoni

Espone
DIMITRI CAH

Sala Comunale d'Arte

DUREN

SLITTA L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Il consiglio tributario: «Difendiamo gli onesti e ci chiamano delatori»

Si è insediato in Comune il nuovo consiglio tributario. Nessun candidato ha ottenuto il quorum necessario per essere eletto presidente. L'elezione è quindi rinviata alla prossima seduta.

Alla breve cerimonia è intervenuto il sindaco Deo Rossi, che ha rivolto il saluto e l'augurio di buon lavoro dell'amministrazione comunale ai neo consiglieri. L'assessore ai tributi, Augusto Seghene, ha a sua volta sottolineato l'importanza del consiglio quale prezioso strumento consultivo della giunta.

Nel ribadire che l'impostazione del carico di lavoro sarà indicata dall'amministrazione comunale, l'assessore ha anticipato che uno dei primi compiti sarà quello di accertare la giustezza delle dichiarazioni dei redditi dei pubblici amministratori. In proposito, riferendosi al caso Gambassini, l'assessore ha precisato come l'amministrazione comunale non sia attualmente in possesso di notizie che facciano dubitare sulle denunce presentate dal consigliere comunale e che pertanto qualunque illazione sarebbe prematura. «Sarà il consiglio tributario nel cui seno sono presenti tutte le forze politiche — ha aggiunto — a valutare le sue dichiarazioni reddituali, dando una risposta concreta ed ogni veridicità all'accertamento che, comunque, dovrà costituire elemento di riservatezza».

Seghene ha posto anche l'accento sull'idea distorta che alcuni hanno del consiglio tributario, vuoi per semplicismo popolare, vuoi per la talora pretestuosa disinformazione di chi vede nel consiglio il delatore appostato dietro l'angolo o lo spione di quartiere.

«Tale idea — ha continuato l'assessore — stravolge il ruolo del consiglio tributario, teso a difendere i cittadini.

Ricordati i Caduti in Urss



Ore 11.15, colle di San Giusto: i reduci del fronte russo si sono ritrovati per il trentesimo anniversario della fondazione dell'associazione che li raccoglie. Padre Policarpo Cresara ha celebrato una messa e la giornata del ricordo si è conclusa con un pranzo alla Bottega del vino

I MINORI CONTINUANO A TROVARE ASSISTENZA SOLO NEGLI ISTITUTI

Non riesce a decollare l'affidamento familiare

Per l'affidamento familiare siamo all'anno zero. Malgrado la nuova legge (che contempla anche l'adozione) sia ormai da tempo in vigore, malgrado il fatto che la Provincia di Trieste si sia già espressa, nel lontano '78, a favore di questo servizio con una significativa mozione quasi unitaria, l'affidamento familiare resta, nella nostra città, una specie di araba fenice. E i bambini continuano a venire accolti negli istituti; quando prima la mozione e poi la legge avevano fatto sperare in un rapido mutamento di tendenza per riequilibrare l'affidamento dei minori.

«In questi sei anni, per attuarla, s'è fatto ben poco — afferma Angela Gasparo dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie —, e oggi la situazione non è migliore. Sono passati più di tre mesi da quando l'assessore all'assistenza della Provincia, Angela Paludetto, ha chiesto un incontro con le famiglie affidatarie per sentirne i problemi. Da allora, molte promesse ma nessun fatto concreto».

In Provincia è stato formato un gruppo di studio — composto da operatori sociali e da un funzionario del settore assistenza — per fare il punto della situazione anche alla luce della nuova legge. «Le nostre richieste erano ben precise — continua la presidente dell'Anfaa — vogliamo che anche da noi, come in altre città, venga costituito un servizio affido, formato da operatori che abbiano la preparazione e il tempo per formare le famiglie, aiutarle, coordinare gli affidi, reperire i dati sui bambini che possono essere tolti dai collegi e sulle famiglie disponibili a prenderli».

Buona volontà e buon cuore non sono sufficienti per affrontare un'esperienza delicata come l'affido, che prevede il mantenimento dei contatti con la famiglia d'origine del bambino e il suo rientro futuro in essa.

«Qualcuno dice che l'affido è un'utopia perché ci vogliono famiglie eccezionali — dice una giovane signora che ha da diverso tempo una bambina in affido — io non mi sento eccezionale. Certo, di coraggio ce ne vuole, i problemi non mancano. Io penso però di aver ricevuto molto più di quanto abbia dato. La possibilità di dare una sterzata alla vita d'un bambino, questa sì è un'esperienza eccezionale».

Se ancora l'affido è una ipotesi che cammina su gambe malferme, più volontariato che servizio sociale, le conseguenze dei ricoveri prolungati negli istituti sono una certezza. Se non si interviene in tempo, poi tutto è molto difficile: sono tanti gli operatori sociali a denunciare la drammatica situazione degli adolescenti, per i quali l'inserimento sociale e lavorativo è un problema quasi senza soluzioni.

Di interventi precoci, di prevenzione dell'abbandono e di affido si è parlato recentemente anche nei consultori di Roiano e San Luigi. Alla fine di questo mese è prevista una riunione di tutti i comitati di gestione dei consultori pubblici per fare il punto della situazione e chiarire il ruolo del consultorio in questo settore.

Della nuova legge su adozione e affido parlerà la dott. Fausta Alhaique Vaccari, dirigente dell'Ufficio distrettuale di servizio sociale presso il Tribunale dei Minori, in un incontro organizzato dall'Anfaa mercoledì alle 17.30 presso le Acli di via S. Francesco.

Silvia Cassano

Graduatorie in provveditorato

Mercoledì saranno pubblicate all'albo del provveditorato agli studi le graduatorie provvisorie per le nomine del personale non insegnante non di ruolo della provincia per gli anni 1983-'84 e 1984-'85. Copie delle stesse saranno esposte anche presso le sedi dei distretti scolastici provinciali (Ist. Volta, Liceo Petrarca e Liceo Oberdan). Gli interessati potranno presentare eventuale ricorso entro cinque giorni dalla data di pubblicazione delle predette graduatorie.

Saggio di fine anno scolastico

Diretto dai professori Liliana Coretti, Eliana Pograri e Patrizia Nicoletti, si è svolto alla scuola media di Muggia il tradizionale saggio musicale di fine anno scolastico, nel corso del quale sono stati premiati dal preside Graziani Vinci gli alunni distintisi nei campi artistico, culturale e sportivo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Carta bollata per concorsi

In merito al quesito posto dal signor Giovanni Giuliani nelle «Segnalazioni» del Piccolo del 1.o maggio, riceviamo dal direttore del competente ufficio finanziario del registro bollo demanio e radio di Trieste, dott. Grippaldi, le seguenti precisazioni:

Premesso che il Dpr 30-12-1982, n. 955 (G.U. n. 359 del 31-12-82), recante «disposizioni integrative e correttive del Dpr 26-10-72, n. 642, concernenti la disciplina dell'imposta di bollo», pur avendo introdotto notevoli sostanziali innovazioni informate al principio di una maggiore semplificazione nella pratica applicazione del tributo a cura dello stesso contribuente, non ha apportato alcun ritocco alla misura dell'imposta da corrispondersi a mezzo dell'ordinaria carta bollata, marche, bollo a punzone (oppure in modo virtuale soltanto per gli atti soggetti a registrazione in termine fisso), anche quella dovuta ai sensi dell'art. 1 della legge 21-7-77 n. 36 e succ. modif., come riflesse nell'art. 4 del D.L. 26-5-78 n. 216, convertito nella legge 24-7-78 n. 388, nonché nell'art. 1 D.L. 22-12-1981 n. 787, ultimo comma, convertito nella legge 26-2-82 n. 52, rimane ferma nella misura di 700 lire, limitatamente però alle ipotesi ivi previste, senza alcuna possibilità di interpretazioni estensive.

Tali ipotesi si riferiscono tassativamente «alle domande ed ai documenti necessari per l'ammissione, frequenza ed esami nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado e nelle università ed istituti di istruzione universitaria», comprese le pagelle, gli attestati, i diplomi e le documentazioni similari rilasciate dalle scuole ed università medesime, in originale o copia, ma soltanto per tali fini, esaurientisi nell'ambito scolastico.

Ne consegue che la misura dell'imposta sui documenti di studio — comunque redatti — da allegarsi alle istanze di partecipazione a pubblici concorsi, ovvero rilasciati per usi diversi, è quella corrente di 3.000 lire da integrarsi o corrispondersi anche a mezzo marche o versamento in conto corrente.

Se come afferma il signor Giuliani, vi siano state opinioni contrastanti per il passato, queste rimangono superate dalla più recente risoluzione ministeriale n. 88 del 5-3-83 prot. n. 300314, diretta al sindaco di un comune d'Italia, la quale conferma che ove i documenti in parola siano invece rilasciati per altri usi (diversi cioè da quelli sopra ipotizzati per l'ammissione, frequenza, esami, ecc.) torna applicabile l'imposta ordinaria di bollo nella misura di 3.000 lire per ogni foglio.

Qualora trattasi di copie o fotocopie dichiarate conformi e la relativa autenticazione venga effettuata in calce a documenti già assoggettati al tributo di bollo nell'ordinaria misura di 3.000 lire (marche o carta bollata) non sarà dovuta una ulteriore imposta per l'attestazione di conformità del pubblico ufficiale.

Per quanto precede, a norma dell'art. 19 della vigente legge sul bollo 26-10-72, n. 642, così come modificato dal Dpr in esordio 30-12-82 n. 955, i pubblici funzionari e dipendenti dell'amministrazione dello Stato, degli enti pubblici territoriali ed ogni altro pubblico ufficiale in genere, debbono — a scanso delle personali responsabilità e sanzioni riflesse nell'art. 24 — inviare entro 30 giorni dalla data di ricevimento ovvero dalla data di deposito, gli atti, i documenti ed i registri (in originale o copia degli stessi) non in regola con le disposizioni della legge sul bollo, al competente Ufficio del registro per la loro regolarizzazione ai sensi del successivo art. 31.

Nella speranza di avere con la presente contribuito sufficientemente a chiarire i dubbi del signor Giuliani, mi è propizia l'occasione per assicurare la più sollecita diramazione ai pubblici uffici della preannunciata circolare ministeriale esplicativa delle nuove disposizioni introdotte dal Dpr 30-12-82 n. 955, nell'intesa che il personale dell'Ufficio bollo è comunque pienamente disponibile a fornire ogni possibile delucidazione, essendo ormai aduso alle più svariate richieste dei contribuenti. Dott. Carmelo Grippaldi.

SEGNALAZIONI

L'affaire «Duca d'Aosta»

A seguito dell'articolo apparso sul Piccolo in data 15 c.m., dal titolo «Via dalla scuola quella direttrice», in riferimento alla situazione verificatasi alla scuola «Duca d'Aosta», i sottofirmati docenti e non docenti ritengono indispensabile chiarire pubblicamente la loro posizione sui seguenti punti:

1) l'articolo di cui sopra è chiaramente offensivo e diffamatorio nei confronti della stragrande maggioranza del personale in servizio nella suddetta scuola, che è apparso all'opinione pubblica incapace di esprimere la propria opinione e succubo inerme di una presunta tirannia.

2) Gli eventuali disaccordi sul piano professionale che si verificano normalmente nelle scuole di ogni ordine e grado, dovrebbero essere discussi e chiariti in modo da non perdere di vista che il vero utente della scuola è il bambino, che ha diritto di crescere in serenità, e non essere coinvolto in situazioni che riguardano esclusivamente gli adulti.

Non occorre essere degli esperti in psico-pedagogia per rilevare che l'unico danneggiato è proprio lui, il bambino, il quale non può uscirne che intontito e disorientato da una lotta di adulti che non capisce. È questo il motivo di fondo per cui non abbiamo mai voluto entrare in sterili polemiche, fino al momento in cui la nostra dignità è stata apertamente e pubblicamente intaccata.

3) Non riteniamo opportuno elencare in questa sede gli avvenimenti che hanno provocato la polemica in atto, né pronunciare arringhe di difesa o lanciare accuse. Siamo convinti che sia compito degli organi competenti valutare i fatti, liberandoli da interpretazioni emotive personali, e trarne le conclusioni.

4) Vorremmo ricordare a quell'esigua parte di genitori (40 su un totale di 400 bambini, quindi un decimo, e siamo generosi, perché non contiamo le doppie presenze dei coniugi!) che partecipare alla vita della scuola, a norma del buon senso comune e delle leggi vigenti, significa formulare delle proposte in ordine all'azione educativa e didattica, collaborare nelle varie attività che la nostra scuola propone e attua. Siamo lieti, in questa circostanza, di rilevare come la stragrande maggioranza dei nostri genitori operino attivamente in questo senso. (Seguono 20 firme).

Curioso l'atteggiamento di questi docenti e non docenti: confermano che nella loro scuola ci sono dei dissapori e se la prendono con il giornale che ne dà notizia senza minimamente entrare nel merito. Quanto al bambino ci pare proprio che il compito di non turbarne un tranquillo sviluppo spetti appunto ai docenti, non docenti e genitori.

Con riferimento alle numerose lettere apparse di recente sulle «Segnalazioni» riguardanti problemi sorti tra una parte del gruppo insegnante e la Direttrice Didattica della scuola Duca d'Aosta, noi genitori componenti il Consiglio del X Circolo negli anni 1979-80 e 1980-81 (anni in cui la dott. Turinetti aveva la reggenza anche delle scuole di Servola) vorremmo dare un nostro contributo di testimonianza.

Senza entrare nel merito di problemi e fatti che non ci riguardano, pur tuttavia suona strano l'appellativo di persona autoritaria ad una Direttrice Didattica che in due anni si è dimostrata con noi persona estremamente disponibile, democratica e capace nell'aiutarci a risolvere problemi anche grossi che a quel tempo si sono presentati.

Con la speranza che malintesi di questo tipo, che non giovano a nessuno, vengano risolti nel miglior modo possibile, e ribadendo la nostra solidarietà alla Dott. Turinetti, inviamo distinti saluti. I genitori del Consiglio del X Circolo negli anni 1979-80, 1980-81: Dante Lupo, Marta Berné, Laura Faiman, Marina Chert, Miriam Sponza.

Quei bagni a Muggia

A seguito della segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 16 giugno scorso, sotto il titolo «Bagnanti disturbati», questa Amministrazione precisa che né il provvedimento di concessione dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste né il relativo nulla osta comunale autorizzano a effettuare lavori di manutenzione sulle imbarcazioni nel piazzale ricavato a mare.

Oltre che dare avviso agli uffici dell'Usl preposti affinché prendano conoscenza del caso segnalato, si rende noto che al fine di tutelare l'ambiente e anche i bagnanti, i Vigili Urbani del Comune di Muggia eserciteranno i dovuti controlli affinché gli inconvenienti segnalati non si ripetano.

Monte dei pegni pietà e pudore

Mi sono recata alcuni giorni fa alla Cassa di Risparmio centro servizi di via Silvio Pellico per pagare una bolletta della Sip e nell'attesa di svolgere l'operazione mi sono trovata ad osservare che presso un altro sportello c'erano delle persone in attesa di ottenere il credito su oggetti impegnati.

Non mi è stato difficile leggere sui loro volti un certo imbarazzo, che del resto era pari al mio che involontariamente mi trovavo ad assistere alle loro difficoltà.

Non mi pare che sia giusto, né tantomeno delicato, esporre delle persone momentaneamente in difficoltà economiche alla mercé di sguardi indiscreti e quindi mi sembrerebbe opportuno riservare una cassa separata dal resto dei servizi per lo svolgimento di un servizio tanto utile e altamente sociale. Giovanna Pasqualy.

Proprietà edilizia e sfratti

Prego voler far rettificare l'inesatta titolazione del resoconto dell'assemblea della proprietà edilizia indicata sul «Piccolo» del 18 giugno nella frase «Solamente sfrattando si eliminano gli sfratti», principio mai affermato né dal sottoscritto né dall'ing. Tiziano, presidente della Confedilizia. Avv. Fast, presidente dell'Associazione proprietà edilizia di Trieste.

1) La proprietà edilizia protesta contro le proroghe del blocco degli sfratti. 2) Afferma che tale fatto «congela» il mercato delle locazioni. 3) rileva che a causa di tale congelamento è difficilissimo — come dimostrato dai fatti — trovare una casa agli sfrattati. Giudichi un po' l'avv. Fast.

L'acqua «pesante»

In riferimento alla nota «L'acqua di Muggia, elezioni e polemiche» apparsa nella rubrica «Segnalazioni» di sabato 18 giugno, la Dc di Muggia, a completamento delle notizie ivi riportate, ritiene necessario e doveroso precisare taluni aspetti concernenti sia le considerazioni esposte dal signor Castagner che il concomitante comunicato del cons. comunale socialdemocratico Derin.

In primo luogo, intendiamo assicurare il sig. Castagner di concordare pienamente con lui sulla quasi totalità delle sue valutazioni riguardanti l'atteggiamento e le responsabilità dell'amministrazione comunale; nello stesso tempo, però, dobbiamo pure assicurarlo che la protesta contro le alte tariffe dell'acqua non è una «cagnara» elettoralistica di oggi, ma un dato, almeno per quanto riguarda la Dc, che risale al gennaio 1981 e che si è manifestato non solo nei dibattiti in sede di commissione e di Consiglio comunale, con la presentazione di mozioni ed ordini del giorno, con il voto contrario sull'aumento delle tariffe, ma anche con un incontro con il viceprefetto di Trieste al quale, più di anno fa, vennero presentate le proposte che la Dc aveva formulato per una soluzione concreta in favore degli utenti muggesani.

Per quanto riguarda, invece, la nota socialdemocratica, per togliere ogni possibilità di equivoco, ci corre l'obbligo di rilevare che colà dove si denuncia il comportamento di certi rappresentanti politici promotori della raccolta delle firme per la petizione concernente le tariffe dell'acqua e che quando, invece, dividevano la responsabilità di Giunta non avevano esitato ad approvare l'aumento delle tariffe in questione, sarebbe stato, più che opportuno, doveroso precisare che ci si riferiva al Psi e non ad altre forze politiche, come potrebbe essere anche interpretato da chi non conosce la situazione politica di Muggia. Giuseppe Rizzi, segretario della Dc di Muggia.

Le scolaresche ringraziano

Gli insegnanti, i genitori e i bambini dell'interclasse III della scuola elementare duca d'Aosta desiderano ringraziare vivamente la signora Bozena-Sain, che con competenza e dedizione uniche, ha dedicato tutte le mattinate del sabato — per tre anni consecutivi — all'insegnamento gratuito della lingua inglese nelle suddette classi, impegnandosi con spirito di collaborazione nell'attività didattica e partecipando attivamente a tutti i problemi della vita scolastica. (Seguono 68 firme)

La preside, i docenti e gli alunni della scuola media statale di Prosecco ringraziano sentitamente il servizio di medicina scolastica dell'USL n. 1 triestina, il centro studi regionale dell'istituto nazionale della nutrizione, l'Enpi e il centro regionale di medicina dello sport per gli interessanti incontri tenuti durante l'anno scolastico 1982-83, grazie all'attiva collaborazione dei loro esperti: dott.ssa Brana, prof. Raimondi, dott.ssa Rondanini, dott. Turchet, dott. Piemonte, sig. Lockmer e il dott. Nuciari.

La scuola, nel rinnovare la sua riconoscenza, auspica che tale iniziativa così stimolante sotto il profilo scientifico e umano, abbia a continuare negli anni futuri. La Scuola media statale di Prosecco.

Siamo un gruppo di genitori e vorremmo ringraziare il Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola per la realizzazione della riuscitissima «Festa di Primavera», in particolare per la corsa campestre che ci ha dato modo di conoscere il magnifico parco di Villa Giulia, e per aver dato l'opportunità a tanti bambini e ragazzi, nella manifestazione di sabato 4 giugno, al Liceo Dante, di esibirsi davati ai loro genitori in una festa tutta realmente dedicata a loro, senza, una volta tanto, alcuno sfondo politico. Ci auguriamo che analoghe manifestazioni possano aver luogo in futuro. (Seguono 12 firme).

Dalle classi III B e C della scuola elementare «Tarabocchia» un grazie al dott. Bressan e ai suoi collaboratori per la cortesia e le interessanti spiegazioni fornite durante la visita al Laboratorio di biologia marina.

Un grazie al giocatore della Triestina Mark Strukelj, per la gentilezza e simpatia dimostrate durante un incontro con gli scolari, viene rivolto dalle classi IV B, C, D e E della scuola elementare «Rossetti».

La scuola elementare «Duca d'Aosta» ringrazia Cristina Picci e Paolo Iurasek, istruttori di atletica e pallavlo, e i genitori Luciano Carmeli e Paolo Ruggeri, per il lavoro svolto con gli alunni durante l'anno scolastico e per i Giochi della gioventù.

Grazie principe

Voglio approfittare della cortesia di queste «segnalazioni» per segnalare, appunto, un bellissimo fatto di costume. Sono stato ospite l'altra sera, in una serata benefica organizzata da Amnesty International e dalla Associazione Italo-Austriaca, nel Castello di Duino. In occasione del 150.o di Brahms, un trio da camera, ottimo. Voglio, con questa, ringraziare pubblicamente il principe di Torre e Tasso, che con tanta liberalità e magnificenza ha messo — come spesso lo fa — a disposizione le sale del suo stupendo castello. In tanta sciatteria da Basso Impero che stiamo vivendo, risalta vieppiù, una tale iniziativa, benefica e di ottimo gusto. Ancora un deferente e doveroso grazie al principe. Salvi Cavallar.

Tombesi, Cuffaro, la campagna elettorale

La campagna elettorale costringe un po' tutti a usare da una parte cautela e dall'altra toni duri. Così si spiega la lettera dell'on. Cuffaro sul futuro dell'Area di ricerca e in generale degli insediamenti scientifici della nostra provincia.

Cuffaro mi pare minimizzi la portata della collaborazione che c'è stata tra i parlamentari cittadini sui problemi di Trieste, cercando eventualmente di attribuirne al suo partito e a se stesso il massimo dei meriti, compreso quello d'essere l'unico paladino dell'occupazione.

In campagna elettorale lo comprendo, sono solo preoccupato di non fare guasti per il futuro. D'altra parte, l'on. Cuffaro non dovrebbe vergognarsi d'aver collaborato con me e con la Democrazia cristiana sui problemi di Trieste, così come non si vergognino i suoi colleghi comunisti friulani di rinunciare spesso al protagonismo per far blocco tutti assieme per i problemi del Friuli. In questo modo, infatti, riescono ad ottenere brillanti risultati come gli ampi aiuti del governo per la ricostruzione dopo il terremoto.

Se noi, che già siamo pochi e di diverso colore politico, fossimo più uniti nei confronti di Roma sulle richieste da avanzare e se queste richieste fossero sempre ragionevoli, quanti risultati potremmo ottenere! Pensi l'on. Cuffaro alla vicenda del pacchetto Marcora-Pandolfi sulle agevolazioni industriali: l'iniziativa è venuta proprio da noi due (spero che Cuffaro non se ne vergogni) e su di essa, senza cercare protagonismi, ma svolgendo ciascuno il suo ruolo, abbiamo agganciato anche gli altri, abbiamo trattato con il sindacato, gli industriali, la Regione e la Camera di commercio.

Ne è scaturita una proposta materialmente attuabile, conforme alle richieste della categorie e gradita alla città. Senza mettere di mezzo Osimo e senza andare alla ricerca di matrimoni impossibili per il governo delle amministrazioni locali. On. Giorgio Tombesi

Venticinque anni dopo

Nel venticinquesimo anniversario della maturità i capitani di macchina della quinta C dell'Istituto nautico si sono ritrovati a cena. Nella foto sono riconoscibili in piedi da sinistra: Luciano Bullo, Fabio Scropetta, Fabio Moretti, Nerio Giugovaz, Claudio Balbi, Vito Villi, Salvatore Musolino, Renzo Renzi, Matteo Jung, Corrado Varnier, Vittorio Doerfler, Giorgio Lupi. Seduti da sinistra: Flavio Vidonis, Giuseppe Orzan e i professori Federica Gerolimich, Guido De Corti, Bianca De Toma, Aldo Felician

Canzonetta triestina

Al lettore Vittorio Paris mi è grato rispondere quanto segue. Con «Viva là e po' bon» del compianto Gigi Borsatto, la canzonetta popolareggiante (d'autore) triestina ha esalato l'ultimo anelito.

Nessuno stampa, nessuno canticchia, nessuno ricorda, insomma: disinteresse assoluto. Inutile parlare di «rinascita»: bisognerebbe che Trieste contasse, che i triestini fossero padroni dei loro destini allora, forse... Ma l'anti Trieste ha avvelenato tutto, facendo sfiorire qualsiasi vena canora. Il canto è già spento da un pezzo, né si vede come potrà risorgere.

Rimane una minima parte della Trieste storica. Con l'aiuto della Radio locale, vogliamo tentare di conservare il meglio. Qualche singolo complesso corale lo sta facendo: sosteniamolo con il nostro apporto, con i nostri applausi. Prof. Claudio Noliani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Per Trieste e zone collegate, in occasione della Fiera Campionaria: Programma cinematografico
12.30 Dipartimento scuola educazione: Le tecniche e il gusto
13.00 Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Accadde a Zurigo (1.a puntata)
15.05 Stanlio e Ollio: Un nuovo imbroglio
15.30 Dipartimento scuola educazione: Studiocinema
16.00 Alice in concerto
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo- telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Un ciak per te: Il sommergibile - Il bambino doppiatore
17.20 Tarzan l'indomabile
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.50 Trapper: Un medico fantasma
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tribuna elettorale - Conferenza stampa del Psi
21.25 Arsenico e vecchi merletti - film (1944), regia di Frank Capra, con Cary Grant (primo tempo)
22.25 Telegiornale
22.30 Arsenico e vecchi merletti (secondo tempo)
23.25 Tg 1 Notte — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Trentatré - Settimanale di medicina
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tribuna elettorale - Trasmissione autogestita del Partito Radicale
13.40 Dipartimento scuola educazione - Tresei special: Genitori ma come?
14.15 Tandem: In studio - Paroliamo (prima parte) - Doraemon - Paroliamo (seconda parte) - In studio - Spazio mare - Blondie (telefilm: Blondie lavora per la vittoria) - In studio - Doraemon - Una giornata a... - Domani
16.30 Dipartimento scuola educazione - Il vento nelle mani: Corso di windsurf
17.00 Il mago Merlin: Lezione di vita - telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Simpatiche canaglie: Spanki baby-sitter (comiche degli anni trenta)
17.55 L'ispettore Maska: Il rapimento di Miss Universo (cartone animato)
18.05 Una ragazza in pericolo: Un carico d'armi (telefilm)
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Mangimania — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Senza famiglia (4.a puntata)
21.20 La pace: dal terrore al disarmo (2.a puntata)
22.40 Tg 2 - Stasera
22.50 Sorgente di vita - Rubrica di vita e cultura ebraica
23.20 Dipartimento scuola educazione - Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Per Trieste e zone collegate, in occasione della Fiera Campionaria: Programma cinematografico
17.00 Rovigo - Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti. 5.a tappa: Cesenatico-Rovigo
17.20 Italian dance - Un programma della sede regionale per l'Emilia Romagna
18.10 Io e Manhattan - Un programma della sede regionale per l'Emilia Romagna
18.40 Speciale con F. R. David
19.00 Tg 3
19.13 TG 3 Regionale
19.35 Tribuna elettorale
20.05 Dipartimento scuola educazione - La civiltà delle cattedrali
20.30 Paolo VI vent'anni dopo
21.20 Cento città d'Italia - La villa dell'imperatore Adriano
21.30 Tg 3
21.40 Dipartimento scuola educazione - Vita degli animali: Una rassegna di film documentari
22.15 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi
23.23 Tg 3 Regionale (replica)

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela; 10.00: Ritratto d'attore: Farley Granger. «Fuga nel tempo», film con David Niven, Teresa Wright e Farley Granger. Regia di Irving Reis; 12.00: Get Smart: «Economie a control»; 12.30: Vita da strega: «Comitato di beneficenza»; 13.00: Bim bum bam: Ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela; 14.30: Sapore d'estate: «L'ombrellone», film con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo e Daniela Bianchi. Regia di Dino Risi; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «Il martire»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin: «Per amore di Judy»; 20.30: «Con quale amore con quanto amore», film con Catherine Spaak, Claude Rich e Lou Castel. Regia di Pasquale Festa Campanile; 22.25: Speciale elezioni: Perché no, perché sì; 23.00: Samurai: «La morsa si stringe».

Telebarbara

9.30: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma (replica 150.a puntata); 10.15: Film: «La vita intima di Adamo ed Eva». Regia di Albert Zugsmith e Mickey Rooney, con Mickey Rooney, Mamie Van Doren, Fay Spain; 12.00: Telefilm: «Amore in soffitta»: «S come Silvia»; 12.30: Lo stellone. Quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles (115.a puntata); 14.00: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma (151.a puntata); 14.45: Film: «Stringimi forte fra le tue braccia». Regia di Michael Curtiz, con William Holden, Nancy Olson, Frank Lovejoy; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Superbook»: «Il terzo giorno»; 18.30: Telefilm: «Quella casa nella prateria», 1.o episodio: «Natale a Plum Creek»; 19.30: Telefilm: «Chips»: «Agenti matrimoniali»; 20.30: Film: «L'ultimo guappo». Regia di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Walter Ricciardi, Luciano Catenacci; 22.30: Italia parla.

Tv Copodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.45: Tg Notizie e Lunedì sport; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: «La moto», originale televisivo dalla serie Salut, Champion!; 21.30: Tg Tuttoggi; 21.40: Vetrina vacanze; 21.55: Le stelle spagnole dell'opera: Jaime Aragall; 22.45: Zeit im Bild - Il tempo in immagini; 23.15: Film (replica).

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Dimentica il passato», film; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: Speciale elezioni; 12.30: Help, gioco musicale; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «L'amico pubblico n. 1», film; 16.30: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn, spettacolo musicale; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung-fu», telefilm con David Carradine; 20.25: «Il ritorno di Ringo», film di Duccio Tessari con Giuliano Gemma, Fernando Sancho, Helly Hammond; 22.25: Obiettivo. 23.25: American ball; 0.25: «Una ragazza molto, molto brutta», film – Telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Dieci italiani per un tedesco; 10.00: Telefilm: Magician; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi). Conduce Cristina Dori; 12.00: Telefilm: Magician; 13.00: Cartoni animati; 13.50: Telenovela: «Laura»; 14.15: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Telefilm: Magician; 15.30: Cartoni animati; 20.30: Film: La fabbrica dell'orrore, di Ted Hooker con Mike Raveh, Mary Maude, James Bolan; 22.00: Telefilm: Sesto senso; 23.00: Sport: Campionato mondiale di catch femminile; 24.00: Film.

Telefriuli

12.15: Vichi il vikingo, cartone animato; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lancer, telefilm; 13.55: Film: Un famiglia sottosopra, diretto da Claude Binyon, con Ann Sheridan, Victor Mature (commedia); 15.30: Alta marea, telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.40: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto..; 17.30: Sì o no?! Mercatino telefonico, conduce Gloria Corda; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangon:;o, telenovela; 20.30: The Magician, telefilm; 21.30: Film: «Il bandito»; 23.00: Telegiornale; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Udinese story.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum, cartoni animati; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: Storia di un peccato, film; 17: God Sigma, cartoni animati; 17.30: Zambot 3, cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: Combat, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: La crisi interna, film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23: La peccatrice di S. Francisco.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18, 18,58, 20,58, 22,58. – 6: Segnale orario – L'agenda del Gr1; 6.05, 7.25, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 9: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io - Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.30: «I giullari di Dio» di Morris West; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa: notiziari per i turisti stranieri in Italia; 15.30: Pararadio; 15.03: Ticket settimanale della salute di Luciano Ragno; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Dse: professione psicologo, itinerari e progetti per una nuova professionalità; 18.30: Piccolo concerto; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Operazione teatro: «Lulù» di F. Wedekind; 20.45: Asterisco musicale; 21.03: I racconti dell'assurdo; 21.30: Orchestra nella sera; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoflash per i camionisti; 22.47: Audiobox: Il teppista stellare di V. Gialli; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30, j «.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un momento per te; al termine i giorni; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Romantico trio, di Diego Fabbri; al termine e alle 9.32 e 10.13: Disco parlante; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: «Fanfan la tulipe» di P.G. Weber; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.42: Concorso per radiodrammi: Friuli-Venezia Giulia presentano: «Mobili d'occasione per topi solitari» di A. Selleri; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole: La nullologia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione, con S. Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Cocerto del pianista S. Perticaroli; 21.35: Viaggio verso la notte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myriam Fecchi. Nel corso del programma: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: FM musica con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8, 11.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina (il filo diretto con gli ascoltatori riprenderà dopo le elezioni); 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dsd: rapporto scuola famiglia; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Settimo cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 21.35: Pagine dai «Quaderni di Malte Laurids-Brigge» di M Rilke; 22: E. Bloch: Visioni e profezie di una musicista nel deserto; 22.30: Da Milano: il monitore lombardo, di C. Carpi de' Resmini; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Giornale radiotre; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della De musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G.P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio; 13.25: Compositori oggi; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Compositori oggi; 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena:

8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Parlano gli astri. Testo di Mima Kapelj; 12.45: Tribuna elettorale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Tavčcar «Dietro il congresso»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Pomeriggio sportivo in allegria; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: rassegna corale «Primorska poje»: undicesimo concerto; 18: Niko Kuret: credenze popolari; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

DALL'11 LUGLIO A PERUGIA

Umbria jazz settima volta

PERUGIA — Umbria Jazz, la manifestazione jazzistica internazionale tornata alla ribalta lo scorso anno dopo tre di forzato silenzio, verrà inaugurata l'11 luglio. È questa la settima edizione, a dieci anni dalla prima manifestazione, svoltasi dal 23 al 26 agosto '73. Per sette giorni quindi i maggiori jazzisti mondiali si daranno appuntamento a Perugia, dove si terrà la maggior parte dei concerti, che si chiuderanno, il 17 luglio, nelle piazze di Perugia e Narni.

Oltre ai concerti, il cartellone prevede mostre, seminari, dibattiti e proiezioni cinematografiche.

La Regione dell'Umbria ha concesso il patrocinio alla manifestazione, dopo aver preso atto della proposta presentata dall'Arci Umbria; un incontro preparatorio organizzato si è svolto alla presenza dell'assessore regionale Provantini, con la partecipazione di rappresentanti di enti ed istituzioni locali, del direttore della sede Rai dell'Umbria e dell'amministratore delegato della Perugina Franco Buitoni.

A quanto si è appreso la Ibp, che lo scorso anno aveva sponsorizzato «Umbria Jazz» ha assicurato la propria partecipazione all'iniziativa, che — è stato sottolineato — oltre alla rilevanza artistica, porta un aumento sensibile al turismo umbro.

Madrigalisti di Venezia a Duino

TRIESTE — Questa sera alle ore 21 primo appuntamento dell'estate musicale 1983 alla chiesa gotica di San Giovanni in Tuba: protagonisti della serata, i «Madrigalisti di Venezia».

Il complesso è impegnato da tempo nella riproposta dei capolavori del passato, con particolare riferimento all'opera di Claudio Monteverdi ed alla Scuola Veneziana del XVI-XVII secolo.

In programma musiche di Monteverdi, Castello, Picchi, Cavalli, Spinaccino, Ortiz e Mainerio.

Oggi sul piccolo schermo

La morte dolce

«Arsenico e vecchi merletti» (Rete 1 - ore 21.25 e 22.30) nell'intervallo il Tg delle 22.25. Un film del '44 di Frank Capra, con Cary Grant e Priscilla Lane, un'attrice sulla cresta dell'onda negli anni '40. Storia di due sorelle anziane e zitelle, che follemente pensano di propinare una morte dolce a signori coetanei facendo bere loro uno sciroppo contenente arsenico.

* * *

«Sport» sulla Rete 2, alle 18.40, come di consueto, Sportsera, dopo il Tg2. Sulla Rete 3, alle 17, da Rovigo: ciclismo. Giro d'Italia dilettanti. V tappa: Cesenatico-Rovigo. Alle 19.30, stessa rete, Sportregione del lunedì. Infine, alle 22.15, il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

* * *

«Senza famiglia» (Rete 2 - ore 20.30) Quarta puntata dello sceneggiato di Jacques Ertaud, dal romanzo di Malot, con Jean-Pierre Bagot, Christian Barbier, Celine Ertaud, Francois Pinat. Mentre Mattia va a lavorare in miniera, durante un allagamento, lo zio, con Lisa e Remi, si rifugia in una zona rsparmiata dall'acqua.

* * *

«La pace: dal terrore al disarmo» (Rete 2 - ore 21.20) Seconda puntata di un'inchiesta di Arrigo Levi e Maurizio Cremasco, in cui si esaminano gli aspetti della pace basata sull'equilibrio del terrore, e le prospettive per una riduzione graduale degli armamenti. Regia di Luigi Costantini.

* * *

«Paolo VI vent'anni dopo» (Rete 3 - ore 20.30) — Immagini inedite di Papa Montini, cedute dal suo segretario particolare, don Bruno Bossi. Regia di Sergio Valzania.

SI RIVISITA IL GENERE STORICO-MITOLOGICO

Un Ercole per Milly Carlucci



ROMA — «Milly Carlucci ha la presenza prestante, da amazzone, che cercavo. Fisicamente forte ed atletica, ex campionessa di pattinaggio. Inoltre è bella ed avvenente, e sa recitare in inglese».

E' in questo modo che Luigi Cozzi (il quale per i mercati stranieri firma Lewis Coates) presenta la giovane attrice, approdata al cinema dalla televisione con il film «Pappa e ciccia» di Neri Parenti.

Milly Carlucci è infatti impegnata nelle riprese, con la regia di Luigi Cozzi, di «Ercole 2», al fianco di Lou Ferrigno, il mister universo del genere storico-mitologico. Si tratta della continuazione delle avventure di Ercole dopo il primo (l'incredibile Ercole) girato nell'estate scorsa e non ancora uscito (verrà presentato ai primi di luglio negli Stati Uniti distribuito dalla M.G.M.; e in Europa in settembre, distribuito dalla Columbia).

Il nuovo film — a detta di Luigi Cozzi — è stato richiesto all'estero, il che prova l'interesse che ha subito destato il ritorno a una figura mitica come quella di Ercole (ovunque popolare, sul finire degli anni '50, con «le fatiche di Ercole» e «Ercole e la regina di Lydia», entrambi di Piero Francisci). Il fatto che sia interpretato da un attore fisicamente possente come Lou Ferrigno (messosi in luce con la serie Hulk) non ha fatto altro che accrescere l'interesse.

A differenza del primo Ercole, nel nuovo film (provvisoriamente col sottotitolo «Le nuove avventure dell'incredibile Ercole»), diverse belle attrici italiane circondano Ferrigno. A parte la Carlucci, che impersona Urania, le altre sono Sonia Viviani (Glaucia), Pamela Prati (regina delle amazzoni), Serena Grandi (Euryale), Maria Rosaria Omaggio (Heea).

«Pure questo nuovo Ercole — spiega Luigi Cozzi — è affidato molto agli "effetti speciali", creati (come per il precedente) da Armando Valcaura.

La vicenda vede Ercole incaricato da Zeus di recuperare le sette folgori magiche che gli sono state rubate, per cui è costretto a scendere di nuovo sulla terra. Nella sua avventura, prima di portare a termine la missione, deve affrontare diversi mostri, tra cui alcuni fangosi e altri di fuoco». «E' inutile anticiparne gli sviluppi — spiega ancora il regista — si può dire che è un soggetto molto visivo, che richiede particolari ricerche sul colore. Gli effetti sono fantascientifici, di stampo gordoniano. Un film su Ercole, del resto, oggi non lo si può concepire diversamente».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Dal 2 luglio al 14 agosto: «Madama di Tebe», «Principessa della Csardas», «Vittoria e il suo ussaro».
CASTELLO DI SAN GIUSTO. 3° Festival dei Festival. Ore 21.30: «Tootsie» di Sidney Pollack (U.S.A.), con Dustin Hoffman e Jessica Lange. Premio Oscar 1983 a Jessica Lange per la migliore attrice non protagonista. **Ore 23.30, in anteprima** per Trieste: «Venom» di Piers Haggard (G.B 1982), con Klaus Kinski, Sarah Miles, Sterling Hayden, Oliver Reed. Ingresso unico lire 4.000. In caso di maltempo proiezioni al Cinema Ariston. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata al 3.o Festival dei Festival. Vedi programma del Castello di San Giusto.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Momenti intimi di madame Claude». V.m. 18 anni.
FENICE. Oggi riposo.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e V. Gassman... in «I nuovi mostri». Un divertimento assicurato.
MIGNON. 16, 18, 20 ult. 22.15: «Fai come ti pare». Clint Eastwood, Sandra Locke e il loro inseparabile orango vi divertiranno con le loro incredibili avventure.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Erotic woman». Il più completo e raffinato dei film porno. Sever. V. m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.45, 20.30, 22.15: «Rosso sangue» con D. Hemming. Un thrilling straordinario. 100 minuti di continua suspense e terrore. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.10: «Una vergine per l'impero romano». Gli amori, le orge, i combattimenti delle gladiatrici in un colosso del cinema luce rossa. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 17. Resisterà il pio frate, dopo anni di clausura, alle mille tentazioni di una grande città americana? «Frate Ambrogio» è l'ultimo comicissimo film diretto e interpretato da Marty Feldman («Frankenstein junior») che vi farà fare le più matte risate. Colori. Per tutti.
CAPITOL. 18. L'ultimo meraviglioso film di F. Zinnemann: «Cinque giorni un'estate». Amore e avventura in un ambiente naturale di ineguagliabile bellezza. Con S. Connery, B. Brantley e L. Wilson. Per tutti.
CRISTALLO. 17.30. Un film futurista, avventuroso, violento e allucinante: «I nuovi barbari» con T. Brent e A. Kanakis. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «Porky's Today». Quando i ragazzi si scatenano e il sesso diventa comicità e le risate sono incontenibili. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Rocky III» con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Burgess Meredith. L'incontro più esaltante. Successo!
ALCIONE. Tel. 796162. **Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Paradise». Nello splendore di un paesaggio da sogno a cui approdano dopo pericolose avventure, due adolescenti, novelli Adamo ed Eva, conoscono l'amore.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «1997... Fuga da New York» di John Carpenter con Kurt Russel, Lee Van Cleef ed Ernest Borgnine. Per tutti. Domani «Rude Boy» il film dei «The Clash».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Luce rossa! rossa!! rossa!!! «Sessualità pornografica». L'ultimo ameicanporno da non perdere! Sev. vietato ai minori di anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 26 giugno con «The Blues Brothers».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I quattro dell'oca selvaggia». Quattro mercenari pronti a tutto pur di raggiungere lo scopo. Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris e Hardy Kruger in una avventura al di là di ogni immaginazione.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Star Trek II: L'ira di Khan» con W. Shatner, L. Nimoy. Colori.
VERDI. 18, 22: «Summer Lovers» con P. Gallagher, B. Rush. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, **17.30, 22:** «Facciamo l'amore purché rimanga fra noi». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Arrivano i miei» con Sidney Rome e Diego Abatantuono. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» con R. Hys e J. Argentier.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Linda». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Riposo.

Rebus (Frase: 10, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S, C rive; rive R, SI scriver i versi

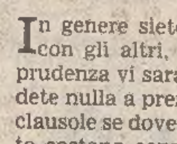
Astrid

OROSCOPO DI OGGI



C'è in voi desiderio di rinnovamento, espansione, ma qualcosa vi ostacola e vi mette di cattivo umore, per alcuni c'è tendenza a stress psicologici o problemi di salute (propria o altrui). Si tratta di situazione passeggera, ma richiede calma, prudenza, diplomazia.

In genere siete fiduciosi e legate facilmente con gli altri, ma ora un po' di diffidenza e prudenza vi sarà utile. Non prestate, non prendete nulla a prestito e controllate bene tutte le clausole se dovete firmare degli impegni. Quanto costano capricci ed illusioni!



Non lasciate che il diavolo metta la coda in un progetto che ha tutte le carte per riuscire e guardatevi da una persona che ha una forte influenza su di voi, può farvi correre qualche rischio. Esaminate e pianificate con raziocinio gli obiettivi che avete in mente.

Siete un po' mutevoli, capricciosi e alcuni di voi rischiano di imbattersi in qualcuno o qualcosa che darà del filo da torcere. Sopportate con pazienza le contrarietà, un atteggiamento impulsivo o litigioso andrebbe a scapito delle cose importanti. Limitate le spese.

Siete portati a lavorare con energia per migliorare o rendere più stabile la vostra posizione: non impegnatevi in troppe cose nello stesso momento, rischiate di piantare alcuni progetti a metà. Attenti agli argomenti che possono far nascere incomprensioni, gelosie.

Una strana inquietudine vi spinge ad essere inconstanti, a complicare ogni cosa; non ossessionatevi con idee bislacche, evitate di impuntarvi su questioni marginali e curatevi, per qualcuno può esserci un disturbo nervoso o fisico. Calma e razionalità in tutto.

Non tentate di aggrapparvi alle vostre abitudini, l'atmosfera che vi circonda non lo consente, cercate piuttosto di sfruttare l'originalità e l'utilità di una vostra idea e di realizzarla in modo concreto. Dedicate più tempo agli interessi personali, ad un hobby.

Se state progettando delle innovazioni che riguardano la vita privata o quella professionale prendetevi dei tempi lunghi e riflettete bene su quanto volete fare; ora è utile fermarsi un momento, guardarsi intorno prima di agire... e tener conto anche degli altri.

Se non saprete tener sotto controllo l'emotività e l'impulsività potrete cacciarvi in situazioni spiacevoli; non andate a cercare l'impossibile e fate attenzione ai passi falsi tanto nelle cose pratiche della vita quotidinaa quanto in quelle affettive.

Un progetto vi sembrerà di facile soluzione, ma potranno saltar fuori delle difficoltà che vi metteranno di cattivo umore. Non avventuratevi in imprese che vi impegnino al limite delle vostre possibilità e tenete d'occhio il comportamento dei collaboratori.

Forse ci sarà qualche incomprensione nell'ambito dei sentimenti o una discussione con i colleghi: siate realisti, ci sono diversi modi per risolvere la situazione e con un po' di calma troverete i mezzi più adatti per raggiungere i vostri scopi in ogni campo.

Non siete molto pazienti con le persone che vi sono vicine, anzi, con l'attuale aggressività rischiate di creare delle situazioni molto tese, da rottura. Diverse influenze vi rendono piuttosto confusi, irrazionali e quindi vulnerabili: prudenza in ogni attività.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 P	■	2	3	O	4	■	5	6	7	8	O
9	10			■	A	■	11				■
12			■	13		14					I
A	■	15	16								■
■	17									■	18 R
■	19								■	20	
21		■	22					■	23		
24		25	■	O	■	26		27			
28			29	■	30		■	31			
32				33		■	34				
35		■	36			I					
A	■	37 A				■	38				■

ORIZZONTALI: 2 Il miracolo economico - 5 Brucia nel caminetto - 9 La campagna romana - 11 La inquina lo smog - 12 Il segno dell'addizione - 13 Faccende equivoche - 15 La Repubblica sul monte Titano - 17 Locale frequentato da giovanissimi - 19 Ulteriore ascensione - 20 La prima nota - 21 Sigla di Cagliari - 22 Punto cardinale - 23 Non lo concedeva Paganini - 24 Le comodità della vita - 26 Regione dell'Austria - 28 Il numero di una «prova» - 30 Fondo di canoa - 31 Ente... illuminante (sigla) - 32 Frutto esotico con il ciuffo - 34 Superiori di monasteri - 35 Le prime di più - 36 Scoraggia i ladri d'auto - 37 Sistema montuoso asiatico - 38 Terra di gialli.

VERTICALI: 1 Quello attuale è polacco -2 Mormorii diffusi - 3 Le vocali di sotto - 4 Lo sono certe viole - 5 Sono tipici quelli siciliani - 6 La terza sinfonia di Beethoven - 7 Frutto di una conifera - 8 Il ladro di guardia - 10 Un terzo di giorno - 13 Una piccola rientranza - 14 Tela fine per fazzoletti - 16 Un carico a briscola - 17 Soldati di cavalleria di un tempo - 18 Liquore fatto in casa - 20 Vicina al cuore - 21 Fibra tessile vegetale - 23 Miti e affabili - 25 Il nome della Zanicchi - 27 Gioco enigmatico illustrato - 29 Ente che aveva i Cral (sigla) - 30 Colleghi dei trattori - 33 Associazione Nazionale Alpini - 34 Opprimente cultura estiva.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sbadatamente; 12 camino; 13 sport; 14 Olona; 16 idea; 17 pera; 18 Boston; 20 ENE; 21 cortesie; 23 RA; 24 toccato; 25 conciso; 26 ci; 27 apostoli; 29 dal; 30 arcane; 31 muli; 32 duna; 33 Paola; 34 arena; 36 barman; 37 meraviglioso.

VERTICALI: 1 scoperta; 2 balena; 3 amore; 4 Dina; 5 ANA; 6 to; 7 MS; 8 epiteto; 9 nodoso; 10 treni; 11 età; 15 porcile; 18 boccone; 19 stasi; 21 conta; 22 emiliano; 24 Toscana; 25 corner; 26 Callas; 28 paure; 29 duomo; 31 mari; 32 dam; 33 PAL; 35 AV; 36 BG.

RIZZOLI EDITORE S.p.A.

Capitale Sociale versato L. 74.715.000.000. - Registro Società n. 27955 Tribunale di Milano

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1981

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Azionisti c. to sottoscrizione aumento capitale	24.480.000.000
Beni immobili	13.237.691.290
Macchine e impianti	29.418.235.303
Attrezzatura varia e minuta	4.271.073.466
Mobili, macchine ufficio	3.767.064.825
Automezzi	2.854.103.916
Partecipazioni	152.698.143.660
Spese aumento capitale ed emissione prestito obbligazionario da ammortizzare	907.883.590
Oneri pluriennali da ammortizzare	900.087.860
Materie prime, scorte varie, lavori in corso, edizioni finite	40.007.264.528
Depositi cauzionali in denaro	1.509.299.551
Depositi cauzionali in titoli	51.636.465
Crediti diversi	26.933.528.228
Erario conto imposte	6.829.814.800
ENCC - Conto contributi governativi	2.861.834.803
Crediti verso società controllate	96.828.754.937
Crediti verso clienti	128.608.593.242
Crediti v/Clienti rateali	47.161.242.918
Ratei e risconti attivi	58.609.844.910
Titoli azionari	20.678.800
Titoli obbligazionari	665.000.000
Portafoglio attivo	2.764.732.482
Banche e c/c postali	4.517.718.116
Cassa	193.207.730
Perdita d'esercizio	12.946.666.890
TOTALE ATTIVO	663.044.102.310

CONTI D'ORDINE

Libri in deposito presso terzi	1.082.989.850
Cauzioni amministratori	2.000.000
Titoli di terzi a cauzione	52.300.000
Effetti in circolazione	34.775.909.299
Fidejussioni a favore di terzi e consociate	62.581.034.000
Titoli di proprietà in garanzia presso terzi	135.007.795.918
TOTALE A PAREGGIO	896.546.131.377

PASSIVO

Capitale sociale	71.502.000.000
Fondo riserva sovrapprezzo azioni	92.004.000.000
Fondo riserva legale	1.252.328.857
Fondo riserva straordinaria	360.411.144
Fondo riserva ex legge 12.8.77 n.675	53.743.628
Fondo svalutazione partecipazioni	27.997.435.739
Fondo ammortamento immobili	4.768.424.228
Fondo ammortamento macchine ed impianti	23.159.826.133
Fondo ammort. attrezzatura varia e minuta	3.940.334.536
Fondo ammortamento mobili, macchine ufficio	2.933.231.838
Fondo ammortamento automezzi	1.028.923.679
Fondo liquidazione personale	41.000.000.000
Fondo acc.to ferie dipendenti	3.079.551.091
Fondo rischi su crediti	4.669.000.000
Fondo oscillazione cambi su finanz. estero	14.427.843.025
Prestiti obbligazionari	500.000.000
Obbligazionisti per rimborso anticipato obblig.	17.796.996.984
Finanziamenti a lungo termine con gar. reale	9.445.036.827
Finanziamenti a medio termine con gar. reale	833.336.000
Finanziamento estero con garanzia reale	32.734.121.975
Banche conto creditori	62.938.272.141
Debiti verso fornitori	42.452.111.835
Debiti v/società controllate	33.706.673.706
Debiti v/società collegate	20.667.936
Debiti diversi	51.812.143.775
Creditori per accettazioni bancarie	74.400.000.000
Effetti passivi	181.917.000
Ratei e risconti passivi	44.045.770.233
TOTALE PASSIVO	663.044.102.310

CONTI D'ORDINE

Terzi per libri in deposito	1.082.989.850
Amministratori conto cauzione	2.000.000
Terzi conto cauzioni e titoli	52.300.000
Effetti in circolazione	34.775.909.299
Fidejussioni a favore di terzi e consociate	62.581.034.000
Terzi per titoli di proprietà in garanzia	135.007.795.918
TOTALE A PAREGGIO	896.546.131.377

PROFITTI E PERDITE

PROFITTI

Ricavi vendita periodici e pubblicità	126.592.974.171
Ricavi distribuzione periodici terzi e controllate	79.663.171.798
- Quota distribuzione periodici di terzi e controll.	- 71.948.621.845
Ricavi pubblicità per conto controllate	176.380.108.221
- Quota pubblicità a controllate concedenti	- 146.656.268.879
Ricavi vendita libri	75.540.020.097
Ricavi per lavori conto terzi	18.614.313.487
Ricavi recuperi vari	20.849.402.611
Incremento impianti per lavori interni	175.018.625
Affitti attivi	631.302.759
Interessi attivi su titoli	263.963.859
Interessi attivi su crediti banche e c/c postale	915.774.615
Interessi attivi su finanziamenti controllate	10.595.145.377
Recupero oneri finanziari su finanziamenti a terzi	552.824.203
Rimborso danni assicurazione	36.220.550
Bonifici fornitori	82.499.129
Sopravvenienze attive	639.746.406
Contributo Governativo D. L. Editoria e premi esportazione	2.385.842.776
Contributo Governativo D.L. n.15-7.2.1975	6.548.681.343
Plusvalenza su vendita immobilizzazioni	337.786.158
Dividendi da azioni o partecipazioni azionarie	20.700.000
Plusvalenza su cessione titoli pubblici	49.167.500
Plusvalenza su alienazione partecipazioni	743.378.338
Adeguamento valore immobili civili	1.500.000.000
Adeguamento valore partecipazione	88.209.304.150
Rimanenze finali	40.007.264.528
TOTALE PROFITTI	432.729.719.977
Perdita d'esercizio	12.946.666.890
TOTALE A PAREGGIO	445.676.386.867

PERDITE

Rimanenze iniziali	37.950.164.772
Acquisti	63.438.063.507
Spese per prest. lavoro subordinato e contributi relativi	89.718.343.521
Quota accantonamento liquidazione personale	8.920.693.809
Quota accantonamento per ferie dipendenti non godute	3.079.551.091
Spese per prestazioni di servizi	79.832.419.259
Costi industriali, commerciali, e generali	26.969.189.975
Imposte e tasse dell'esercizio	137.947.310
Imposte e tasse esercizi precedenti	1.268.190
Acconto ILOR 1981	12.000.000
Interessi passivi su obbligazioni	5.596.146.759
Interessi passivi su debiti verso banche	39.816.227.774
Interessi passivi su debiti verso controllate	1.288.895.448
Interessi passivi su debiti diversi	1.949.113.748
Sconti e altri oneri finanziari	645.116.527
Ammortamento beni immobili	177.606.179
Ammortamento macchinari e impianti	998.280.880
Ammortamento attrezz. varia e minuta	304.038.870
Ammortamento mobili, macchine ufficio	259.844.805
Ammortamento automezzi	62.736.476
Ammortamento spese da ammortizzare	91.881.220
Ammortamento oneri pluriennali	402.865.197
Accantonamento rischi su crediti	4.630.922.414
Sconti e abbuoni a clienti	49.055.090
Sopravvenienze passive	52.294.400
Interessi passivi v/banche per ritardata ricapitalizzazione	19.787.600.000
Perdite per escussione fidejussione	43.610.541
Minusvalenza su alienazione partecipazione	771.787.066
Minusvalenza su vendita titoli pubblici	118.795.000
Accantonamento perdite derivanti da partecipazioni azionarie dell'esercizio	27.997.435.739
Perdite su partecipazioni e rinunzia finanz. a controllate	7.729.108.212
Perdite cambio su fornitori esteri	144.782.513
Perdite cambio su finanziamento estero	16.000.869.220
Perdite per indicizzazione prestito obbligazionario per rimborso anticipato	6.697.731.355
TOTALE PERDITE	445.676.386.867

In applicazione della legge del 5 agosto 1981 n. 416 e del D.P.R. n. 73 del 8 marzo 1983 pubblichiamo il bilancio della Rizzoli Editore S.p.A. concessionaria della pubblicità per le testate della S.E.T. S.p.A. come risulta dall'allegato "C".

RIZZOLI EDITORE S.p.A.

ALLEGATO "C" AL BILANCIO DELLA

RIZZOLI EDITORE S.p.A.
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' 1981

TESTATE	Minimo garantito	Entrate pubblicità (1)	Entrate concessionaria (2)	Entrate pubbl. amm.ni statali ed enti pubbl.	Modalità di pagamento
ANNABELLA	non esiste	19.171.036.500	19.171.036.500	10.483.440	—
BELLA	non esiste	8.726.052.667	8.726.052.667	1.029.825	—
NOVELLA	non esiste	2.042.411.000	2.042.411.000	1.347.230	—
EUROPEO	non esiste	5.359.201.317	5.359.201.317	1.015.696	—
OGGI	non esiste	21.798.023.100	21.798.023.100	16.132.533	—
DOMENICA QUIZ	non esiste	95.220.200	95.220.200	—	—
MILLE IDEE	non esiste	2.957.114.800	2.957.114.800	—	—
PLAY BOY	non esiste	1.460.115.000	1.460.115.000	—	—
AMICA	non esiste	18.424.102.226	24.655.099.356	15.230.588	90 gg. d.f.
ASTRA	non esiste	124.959.007	171.983.210	—	90 gg. d.f.
BRAVA	non esiste	2.227.358.277	2.957.240.912	—	90 gg. d.f.
CORRIERE DEI PICCOLI	non esiste	166.230.499	266.413.165	—	90 gg. d.f.
BOY MUSIC	non esiste	487.325.653	687.739.365	—	90 gg. d.f.
DOMENICA DEL CORRIERE	non esiste	4.079.647.092	5.377.474.932	5.510.810	90 gg. d.f.
IL MONDO	non esiste	4.026.045.876	5.351.071.702	4.361.627	90 gg. d.f.
MONDO EXPORT	non esiste	23.557.500	31.763.300	—	90 gg. d.f.
SALVE	non esiste	791.664.647	1.097.672.364	—	90 gg. d.f.
INSIEME	non esiste	646.391.948	888.611.431	—	90 gg. d.f.
CORRIERE MEDICO	non esiste	1.685.109.905	2.235.241.782	911.115	90 gg. d.f.
CAPITAL	non esiste	3.301.234.329	4.740.671.780	1.916.676	90 gg. d.f.
AUTO CAPITAL	non esiste	421.222.099	574.697.466	—	90 gg. d.f.
QUI TURING	non esiste	1.254.939.909	1.723.099.336	—	90 gg. d.f.
CORRIERE DELLA SERA	non esiste	59.894.208.441	79.924.375.964	150.527.929	90 gg. d.f.
CORRIERE DELLA SERA ILLUSTRATO	non esiste	1.828.144.259	1.865.453.326	—	90 gg. d.f.
CORRIERE D'INFORMAZIONE	non esiste	2.067.570.386	2.715.838.209	10.018.724	90 gg. d.f.
GAZZETTA DELLO SPORT	non esiste	3.980.520.341	6.123.877.448	35.024.128	90 gg. d.f.
GAZZETTA DELLO SPORT ILLUSTRATA	non esiste	1.047.750.670	1.069.133.337	—	90 gg. d.f.
LINUS	non esiste	157.364.906	201.749.879	—	90 gg. d.f.
ALTER	non esiste	1.279.115	1.639.890	—	90 gg. d.f.
MARE 2000	non esiste	555.263.866	711.876.751	—	90 gg. d.f.
SORRISI E CANZONI TV	non esiste	17.888.856.989	18.253.935.703	—	90 gg. d.f.
IL PICCOLO	non esiste	5.150.596.093	5.255.710.299	—	90 gg. d.f.
IL PICCOLO ILLUSTRATO	non esiste	205.937.200	210.140.000	—	90 gg. d.f.
ALTO ADIGE	non esiste	3.211.353.420	3.276.891.245	—	90 gg. d.f.
ALTO ADIGE ILLUSTRATO	non esiste	93.936.270	95.853.337	—	90 gg. d.f.
IL MATTINO	non esiste	9.680.569.496	9.878.132.139	—	90 gg. d.f.
IL MATTINO ILLUSTRATO	non esiste	422.713.200	431.340.000	—	90 gg. d.f.
SPORT SUD	non esiste	55.535.890	56.669.276	—	90 gg. d.f.
LO SPORT	non esiste	34.922.454	35.635.157	—	90 gg. d.f.
IL LAVORO	non esiste	574.667.844	586.395.759	—	90 gg. d.f.
L'OCCHIO	non esiste	901.612.877	920.013.143	—	90 gg. d.f.

(1) Per entrate pubblicità devono intenndersi i ricavi netti per la testata.

(2) Per entrate concessionaria devono intendersi i ricavi lordi della concessionaria.

IL PRESIDENTE
(Prof. Carlo Scognamiglio)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro Offerte

CONTABILE esperienza settore marittimo conti esborsi, Iva, prima nota cerca prontamente agenzia marittima. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/P 34100 Trieste. 7022/4

FACHLEUTE deutsche Mutter sprache für Korrespondenz und Telex versucht wichtige Redereien Agentur in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/P 34100 Trieste. 7022/4

GIARDINIERE esperto cercasi per villa Barcola 3-4 ore giornaliere, telef. 411269 escluso sabato e domenica. 7098/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 755597. 7090/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio, telef. 755597. 7090/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, telef. 755597. 7090/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 7020/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, 414244. 7196/6

ACCURATISSIMI lavoro edili artigiani edili friulani già operanti in Trieste eseguono su ristrutturazioni edifici modifiche interne risamento facciate intonaci-graffiati, tel. 040/755960, tel. 0431/73101. 6592/6

ANTENNE Canalecinque Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita tre mesi, 763545. 5203/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, libri, cartoline, cianfrusaglie, soprammobili, quadri, orologi, arredi e corredi della nonna comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgombrando, telef. 793972, abitazione 941093. 7193/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telef. 631230 chiamare dopo 17.45. 6067/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori, disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 6066/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 7047/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1600 - 1300, Duetto 1600, GTV 2000, Alfasud 1200, Alfasud TI. FIAT Ritmo Abarth, Ritmo 105 TG, 127 Giardinetta, Panda 30. AUTOBIANCHI A 112 E, A 112 Junior. MINI DE TOMASO. RENAULT 5 TS, 5 GTL. TRIUMPH Spitfire Spider. SUNBEAM TALBOT 1000. CITROEN Club 1200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI DIMOSTRAZIONI E PROVA DELLA NUOVA ALFA 33. VISITATECI! 7267/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Panda 30, 126, Renault 5 TL, Peugeot 104, Golf GTI, BMW 316, Audi 80, Ascona 1200, Kadett 1000 Coupé, Volvo familiare, Taunus 1600 GXL, Delta 1500, Alfasud 1300, 1500, Lada Niva 4x4. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 7200/14

BAN Leuz via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5, tel. 811235: Ciclomotori Peugeot non necessari di targa e patente con accensione elettrica pronta consegna in comode rateazioni. 6863/14

LAND Rover vendesi ottime condizioni accessoriata 7.500.000, telefonare dopo ore 20, 0481/41041. 587/14

MINI Metro 81, R 5 TL 79, Dyane 6 74, A 112 Elite 81, Beta Coupé 78, 128 berlina e Coupé, 127 78, Fiesta 82, Dyane furgoncino 79, Giulia 1.3 77 garantite e rateizzabili senza anticipo. Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732. 9/14

VENDESI Ferrari BB 1979, tel. 0481/89476 pasti, astenersi perditempo. 378/14

850 pullmino 1972 perfetta visibile via B. Casale 7, tel. 826084. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

CORONET 32' sei letto, vetroresina, facilitazioni. 0481/84449 - 83187. 2/15

GOMMONE m 3,80 accessoriatissimo con fuoribordo Johnson 25 Hp '82, vera occasione, privato vende. Rivolgersi Ulisse Ostuni Marine Service, Grignano tel. 224417 - 60903. 11/15

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti, Sagrado, via Volta 2, tel. 0481/99360. 336/15

TECNAUTICA srl, via Pietraferrata 13, tel. 823755. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Fjord, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Renato Molinari, Tecnofiber, Barberis, Hobbycraft, motori Johnson, Bukh, Mercruiser, OMC, Volvo. Modelli in esposizione: Barberis Show 24 e 29, Hobby Craft 20, 14, 16 S, Ilver 30 Day e 22 Junior, 530 GT, Panther, gommoni Pirelli ed Eurovinil, carrelli Reggiano Rimorchi. Vasta esposizione accessori tecnici con montaggio e assistenza specializzata. Chiuso sabato pomeriggio. 050184/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno. Tel. 65951. 455/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO affitto bicamere servizi zona Fabio Severo. Prezzo conveniente. Tel. 411129 ore 15-16. 2345/18

STUDENTESSE cercano appartamento in affitto, ammobiliato o non, zona centrale. Tel. 0432/906461. 7259/18

4 studenti universitari non residenti cercano appartamento affitto. Telefonare 760396. 7074/18

20 Capitali Aziende

DROGHERIA ben avviata con vastissima licenza comprendente anche erboristeria colori articoli tecnici articoli da pesca vendesi causa malattia. Tel. 766676. 19/20

GORIZIA periferia vendesi rivendita giornali, cartoleria, bigiotteria tab. 14. Tel. 390064 ore pasti. 384/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI abitazione bicamere possibilmente garage orto zone Monfalcone Gorizia dintorni. Telefonare ore serali 0481/32414. 197/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefonare 732498. 2/21

COMPERO da privato camera soggiorno cucina. Telefonare ore pasti 422824. 12/21

COMPRO per investimento appartamento libero o occupato purché buona occasione pago contanti tratto solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista urgentemente appartamento S. GIACOMO 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 768744. 7130/21

PRIVATO cerca terreno edificabile 1000 mq o casa da ristrutturare con giardino. Tel. 772283 ore ufficio. 050195/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTI 1-4 camere cucina bagno vendonsi facilitamenti pagamento. Visitare ore 17-18 via Belpoggio, 10 I piano. 7234/22

APPARTAMENTO Donadoni libero 2 camere cucina servizi poggiolo autoriscaldamento cantina vendo 36.000.000 telefonare 631793. 7214/22

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina bagno vende privato tel. 820470. 7128/22

CASETTA Log con terreno 3 camere soggiorno e bagno servitù di passaggio vendo 43.000.000 telefonare 631793. 7214/22

DUINO vendesi appartamento in palazzina 65 mq cantina 55.000.000. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

GRADISCA vendesi villetta con 1.000 mq terreno 75.000.000. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende grazioso appartamento centrale 1 letto 45.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Pieris appartamento in palazzina 2 letto garage doppio orticello 58.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 105 mq adatto anche ufficio 55.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 3 letto garage 68.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia casa rustica da ristrutturare 500 mq terreno. 45947. 1/22

DUINO privato vende locale multiuso libero mq 50. Telefonare ore serali 208494. 6950/22

GRADO tabacchi profumeria giornali libreria ed altro vendo licenza inventario e arredamento nuovo centrale telefonare 040/631793. 7214/22

GRETTA: primingresso, 1870 mq terrazza, vista mare, box. Telefonare 820222. 7116/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO piano alto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore 53.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 7130/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo in palazzina FLAVIA saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 7130/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIANI arioso, soleggiato, stanza, cucina, doccia libero 23.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 7130/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO in casa moderna signorile appartamenti 2-3-4 stanze; cucina, bagno, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 7130/22

IMPRESA vende direttamente facilitando Gretta pronta consegna alloggi su due piani, giardino proprio, garage, meravigliosa vista sul golfo. OPICINA, via Carsia villa consegna novembre, rifiniture a scelta del Cliente informazioni ore uff. tel. 794044-910205. Privato commerciale alta, via dell'Erica villa due piani, taverna, giardino ampie terrazze, meravigliosa vista sul golfo mutuo approvato. Tel. 794044. 7076/22

IPPODROMO: primingresso saloncino, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, riscaldamento autonomo, posto macchina tel. 820222. 7115/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 90 mq più mansarda terrazza pensile cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto anche arredati 35.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti centro, periferia 1, 2, 3 letto. Facilitazioni, mutui agevolati. 573/22

MONFALCONE Impresa Jacumin vende ultimi appartamenti Staranzano in palazzina pronta consegna. 75130. 581/22

VILLESSE Impresa Jacumin vende appartamenti con rimessa, giardino, gas, mutuo concesso. 0481/75130. 581/22

MONFALCONE privato vende bifamiliare su 2 piani, cortile. 0481/777706. 571/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile biletto soggiorno servizi cantina, libero 1984, solo 39.000.000. Telefono 72477. 7250/22

PRONTA consegna impresa vende appartamenti via Zenatti con autoriscaldamento giardini propri posti auto. Telefonare 823206, 16-18. 6349/22

PROSSIMITÀ via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso, accettansi permute. Tel. 766676. 7151/22

ROMANS d'Isonzo vendesi nuovo capannone 1300 mq servizi parcheggio. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

TERRENO Monfalcone vicino trattoria Al Ponte, strada per Fiumicello mq 14.000 prato metà vigna, vendo. Telefonare (040) 631793. 7214/22

TERRENO Opicina 2200 mq con dolina vendo 2500 al mq. Telefonare 631793. 7214/22

TURRIACO vendesi appartamento libero in palazzina quadrifamiliare 3 vani cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina garage, orticello giardino condominiale. Mutuo 30.000.000 resto contanti. Tel. (0481) 769037 ore 19-21. 586/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico, giardino privato, mutuo prontingresso, strada del Friuli. Impresa Canarutto, tel. 69131 - 60251. 7056/22

URGENTE Rozzol soggiorno 2 camere cucina balconi vista garare. 220222. 7116/22

VENDESI appartamentino libero tutti comfort, inintermediari. Tel. 795581 pomeridiane. 7202/22

VENDESI causa trasferimeno villetta schiera 218 mq abitabili 500 mq giardino, Villesse. Telefonare (0481) 91161. 374/22

VILLA Revoltella libero vista mare saloncino quattro stanze biservizi poggioli box. Tel. 766676. 19/22

27.000.000: minimo contanti 12.000.000, zona Mercato coperto vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio, buone condizioni luminosissimo. Tel. 766676. 19/22

36.000.000 Servola casetta buone condizioni adatta due persone con piccolo cortiletto proprio, vendesi. Tel. 766676. 19/22

44.000.000 Politeama occupato 150 mq salone tre stanze stanzetta bagno grande cucina vendesi-permutasi con piccolo appartamento. Tel. 766676. 19/22

50.000.000 XX Settembre alta libero 150 mq quattro stanze cucina bagno wc ripostiglio, accettansi permute con appartamento più piccolo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTO villetta sul Carso ammobiliata 4 vani cantina giardino, 550.000 mensili. Tel. 826084. 6/23

24 Smarrimenti

PAOLO e Sara hanno smarrito a Barcola il loro cucciolo nero con collare antipulci. Tel. all'810055 ore pasti. 456/24

27 Diversi

SE cerchi un ambiente per 2 ore di relax sauna, massaggi, solarium per uomo. Tel. (0422) 910978. 138/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984

SPORT

Azzurra: battuti i francesi sotto con Australia



NEWPORT — Una bella immagine di Azzurra con l'equipaggio impegnato nell'apertura dello spinnaker. Dopo la bella vittoria nella prima regata di sabato contro i francesi, ora è la volta della sfida con gli australiani di Challenge 2 *(Telefoto Ap)*

Mondiali in Adriatico: exploit di Serbidiola



TRIESTE — Serbidiola, dell'Adriaco, è seconda in classifica generale dopo le prime tre regate per i campionati del mondo dei «threequarter ton» in corso nel nostro golfo. Oggi riposo, domani terzo triangolo e dopodomani partenza per l'ultima prova, la regata d'altura di 250 miglia *(Foto Ive)*

Coppa Italia: Verona-Juventus 2-0



Verona — Il Verona ha battuto la Juventus 2-0 (1-0) nell'incontro di andata delle finali della Coppa Italia di calcio disputatosi ieri sera



TRIESTE — Incrociarsi di barche durante una prova dei mondiali threequarter ton *(Foto Ive)*

Continua in Coppa Italia l'anno nero della Juve

LE MANI DEGLI SCALIGERI SULL'ULTIMO TROFEO DELL'ANNO

I bianconeri spenti e abulici ai piedi del «miracolo Verona»

Non fa testo l'espulsione di Galderisi - Mercoledì a Torino «retour-match»

Verona-Juventus 2-0 (1-0)

MARCATORI: 44' Penzo, 52' Volpati.
VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Guidetti, Tricella, Fanna (70' Sella), Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu (89' Fedele), Penzo (85' Manueli). (12 Torresin, 13 Spinosi).
JUVENTUS: Bodini, Gentile, Prandelli (68' Storgato), Bonini, Brio, Scirea, Galderisi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Carraro, 13 Furino, 14 Koetting, 16 Marocchino).
ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.
NOTE - Angoli: 6-6. Campo in ottime condizioni, serata ventilata. Stadio esaurito con 40 mila spettatori. Ammoniti: Oddi e Guidetti per proteste. Espulso al 42' Galderisi, per somma di ammonizioni.

VERONA — Un Verona veloce e combattivo ha posto una seria ipoteca sulla conquista della Coppa Italia 1983 battendo per due a zero in casa una Juventus spenta, che non può certo giustificare la sconfitta con il fatto di aver dovuto giocare buona parte dell'incontro in dieci uomini per l'espulsione di Galderisi.

In realtà il Verona ha dimostrato di avere una marcia in più, una marcia che si chiama di volta in volta, Dirceu, Fanna, o Marangon e questo ha consentito ai gialloblù di bloccare senza troppa difficoltà le offensive confuse e senza mordente dei bianconeri, apparsi stanchi e demotivati anche se la Coppa Italia rimane per loro l'ultimo obiettivo possibile a conclusione di una stagione che li ha visti fallire sia la conquista dello scudetto sia quella della Coppa dei campioni.

Fanna e Dirceu, per parte veronese, sono stati i grandi protagonisti con i loro guizzi vincenti di una serata che ha avuto come straordinaria cornice uno stadio, il «Bentegodi», esaurito in ogni ordine di posti, a ulteriore conferma dell'interesse che si è acceso attorno al «miracolo Verona».

Gli schemi pur prevedibili dei padroni di casa non sono mai stati bloccati dalla Juventus che, per contro, ha visto spesso le sue azioni concludersi già sul nascere ad opera del sempre presente centrocampo gialloblù.

La prima azione viene al terzo minuto di gioco quando Garella para senza eccessiva difficoltà un tiro di Prandelli. Verona e Juventus si affrontano su un piano di parità anche se è chiaro sin dalle prime battute che i padroni di casa tentano di dare maggior vita al gioco lento condotto dagli ospiti. Al 12' Bodini para un bel tiro di Penzo.

Poi la partita praticamente non ha storia fino al 40' quando un'azione Galderisi-Boniek impegna Garella a una parata a terra. Al 42' Galderisi viene espulso dall'arbitro Lo Bello alla seconda ammonizione per proteste.

Il Verona non perde tempo e allo scadere dei primi 45 minuti va in rete. L'azione è ispirata da Dirceu che lancia Tricella; il traversone di questi è preciso per la testa di Penzo che insacca.

L'inizio della ripresa rispecchia l'andamento del primo tempo con un Verona tutto proteso ad accelerare il gioco e una Juventus attenta a frenare l'azione gialloblù e quasi impegnata solo a cercare di contenere i danni.

Al 51' il secondo gol per il Verona. Dalla destra Fanna mette al centro per Penzo che allunga a Volpati il quale da due passi batte Bodini.

La Juventus reagisce, e lo fa in maniera confusa e priva di coordinamento tanto è vero che è ancora il Verona a sfiorare il gol al 63' con Marangon che da poco fuori area colpisce il palo con un gran sinistro.

E' solo a questo punto che i bianconeri ritrovano orgoglio e volontà e tentano di ribaltare il risultato, ma le loro azioni si perdono di fronte alla precisa difesa gialloblù e ad un Garella in grande serata. L'occasione buona viene nuovamente al Verona che a un quarto d'ora dalla fine va in rete per la terza volta con Di Gennaro ma l'arbitro annulla.

Nel finale la Juventus continua a premere ma più per orgoglio che per convinzione e il risultato non muta consentendo al Verona di affrontare il ritorno con un buon margine di sicurezza.

Negli spogliatoi veronesi c'è grande euforia per questa «fetta» di Coppa conquistata anche se Bagnoli, come al solito prudente, invita tutti ad aspettare la partita di ritorno, mercoledì, prima di festeggiare. Tutto il clan gialloblù, a cominciare dal presidente Guidotti, è al settimo cielo e quasi passano in secondo ordine le recriminazioni sulle occasioni mancate, e in particolare sul tiro di Marangon che si è andato a stampare contro il palo della porta juventina.

Lo spogliatoio bianconero resta invece chiuso a lungo prima che Trapattoni si decida ad uscire per scambiare due parole. «Non è certo possibile — dice l'allenatore juventino — regalare un giocatore in una partita come questa e tanto meno contro un Verona come questo. Purtroppo è un altro atto di una stagione decisamente sfortunata.

Il Falcao dei poveri



VERONA — Dirceu, nella sua ultima partita con il Verona, è stato la spina nel fianco della Juve *(Telefoto Ansa)*

■ CALCIO — Australia ed Inghilterra hanno pareggiato per 1-1 per una partita amichevole disputatasi a Melbourne nell'ambito della tournée che la nazionale inglese sta compiendo in Australia. Le reti sono state segnate al 19' da Francis ed al 27' da Watson con la determinante deviazione del terzino inglese Neal.

I BIANCONERI HANNO ELIMINATO L'AVELLINO CON UN GOL DI GEROLIN

L'Udinese contenderà all'Inter Montreal la vittoria nel quadrangolare in Canada

Mercato: partenza quasi certa per Orazi, De Giorgis e Pulici

Udinese-Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Gerolin.
UDINESE: Corti, Galparoli, Pancheri (dal 46' Tesser), Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Miano (dal 46' De Agostini), Mauro (dall'83' Chiarenza), De Giorgis, Virdis (dal 66' Orazi). Borin.
AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari, Biagini, Favero, Di Somma, Boccafresca, Tagliaferri, Bergossi, Vailati, Vinido (dal 75' Maraman). Cervoni, Caccialupi.
ARBITRO: Skoularikos di Montreal.

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL — *L'Udinese batte l'Avellino e conquista il diritto alla finale nel primo torneo quadrangolare internazionale di Montreal: ora deve vedersela con la squadra locale, l'Inter Montreal, per cercare di conquistare la vittoria e aggiudicarsi con essa il torneo, al quale partecipa anche l'Olimpia di Marsiglia che giocherà per il terzo posto con gli irpini. Il pericolo maggiore, per l'Udinese, nell'ottica della vittoria finale è ora costituito dalla fatica, acuita dal caldo, dal momento che un violento e duraturo acquazzone aveva indotto gli organizzatori a sospendere la partita prevista per venerdì e rinviarla al giorno successivo. Per cui i bianconeri (e con essi gli uomini di Veneranda), si sono visti costretti a disputare due partite a distanza di appena 24 ore. Oltretutto Ferrari, che già non disponeva di Pulici infortunatosi alla caviglia nella partita di mercoledì contro il Mississagua, non può disporre neppure di Miano, vittima di analogo infortunio nella partita contro l'Avellino.*

L'incontro con gli irpini è stato piuttosto vivace, combattuto, molto tirato ed è terminato con il punteggio minimo a favore dei bianconeri un po' per poca precisione dei giocatori chiamati alla realizzazione su entrambi i fronti dalle numerose occasioni da gol create, un po' per la bravura dei due portieri, un po' anche per le cattive condizioni del terreno che hanno impedito un perfetto controllo di palla. Ben inquadrata a centrocampo e con una difesa che ha saputo sempre trarsi di impaccio senza eccessivi affanni, sospinta da un Causio ancora una volta propulsore e coordinatore di tutta la manovra, l'Udinese è venuta fuori alla distanza dopo aver corso alcuni pericoli ad opera di un Avellino partito molto bene e con il fermo desiderio di accontentare con una vittoria la folta rappresentanza di sostenitori della comunità di emigrati meridionali a Montreal.

L'inizio delle ostilità è senz'altro a favore dell'Avellino e dopo appena 5' l'Udinese corre il primo pericolo con Biagini che sbuccia solo davanti a Corti su cross dalla sinistra: il pallone si perde sul fondo. Subito dopo è Tagliaferri che viene smarcato in area e Corti gli deve uscire sui piedi atterrandolo in area senza tuttavia commettere fallo dal momento che entra sul pallone. Al 21' ancora Corti di scena per respingere in angolo una saetta di Bergossi lanciato a rete. Ancora 7 minuti e un liscio di Cattaneo mette ancora una volta Bergossi in posizione favorevole e con la palla buona, ma il centravanti irpino spara a lato. Al 36' si fa finalmente viva l'Udinese: appoggio di testa di Virdis per Causio che spara a rete da buona posizione ma Tacconi si oppone con un bellissimo intervento di deviazione in angolo. Al 39' ancora Bergossi si fa luce in area ma il suo tiro rimpallato finisce sulla traversa.

Quasi allo scadere il gol bianconero che sarà poi l'unico di tutta la partita. Mauro recupera un bel pallone molto teso e preciso Gerolin in tuffo precede l'uscita di Tacconi ed è vano il tentativo di salvataggio di Ferrari sulla linea di porta dal momento che la sfera l'ha già oltrepassata.

Nel secondo tempo l'Udinese proprio pensando all'incontro del giorno successivo tira ovviamente i remi in barca ed è Edinho a farsi luce nelle azioni offensive. Al 19' Tacconi deve uscire sul brasiliano dell'Udinese proiettato a rete dalla fascia sinistra e riesce a liberare togliendogli il pallone dai piedi. Alla mezz'ora ancora Edinho tutto solo sulla sinistra fornisce un ottimo pallone per De Giorgis che però tira incredibilmente a lato mancando il raddoppio. Ancora al 37' lo stesso De Giorgis spreca un'altra bellissima occasione calciando a lato da pochi metri. Al 43' ancora una lunga fuga di Edinho sulla sinistra, stop per aggirare un avversario, e tiro di sorpresa in diagonale.

Pur essendo interessante anche la sola partecipazione per i bianconeri, il pensiero di tutti è già proiettato alla partita di mercoledì sera con il Flamengo, alle successive e ai... trasferimenti. Qui a Montreal rimbalzano dall'Italia e vengono recepite con la particolare sensibilità dilatata che deriva dalla notevole lontananza, varie voci di mercato, di arrivi e delle conseguenti partenze, senza tuttavia che vi sia alcun riscontro ufficiale, come a esempio quello che dava Cattaneo ormai ceduto al Monza. Del resto è ovvio che ogni movimento deve essere sincronizzato tra partenze e arrivi.

Per quanto riguarda Marchetti, il suo acquisto è stato quasi sicuramente fatto per usarlo come merce di scambio. Le ultime voci lo danno per sicuro alla Fiorentina; stesso uso dovrebbe esser fatto di Tesser e addirittura di Mauro, mentre per partenti quasi sicuri vengono dati Orazi e De Giorgis.

Pulici infine difficilmente verrebbe rinnovato il contratto «a gettone» con il quale era stato preso in forza dall'Udinese lo scorso anno per sostituire l'infortunato Virdis.

Giorgio Verbi



Gerolin esulta. La scena si è ripetuta anche in Canada dove il friulano, di testa, ha messo a segno la rete della vittoria sull'Avellino. Sotto, Ferrari. Il mister, per la finale con l'Inter Montreal, non potrà disporre né di Pulici, né di Miano, entrambi infortunati



IL CORINTHIAS CHIEDEVA SETTE MILIARDI: LA ROMA AVREBBE OFFERTO MENO DELLA METÀ

Infuriati con Viola i giornali brasiliani «Per lui Socrates era un bluff elettorale»



ROMA — L'arrivo di Cerezo a Roma giovedì scorso. Al collo un tifoso gli aveva subito messo una sciarpa giallorossa. Anche per Cerezo ci sono ancora questioni da chiarire sul contratto con la Roma *(Telefoto Ap)*

SAN PAOLO — «Socrates si è sentito ingannato, il presidente della Roma Dino Viola voleva soltanto promuoversi». Questa è l'opinione dei commentatori brasiliani in merito alla rinuncia del capitano della nazionale di trasferirsi in Italia. I giornali dedicano grossi titoli alla notizia: «Senza accordo Socrates resta nel Corinthians», «Socrates dimentica Roma e resta in Brasile».

La versione brasiliana della vicenda è questa: il Corinthians ha chiesto 4,6 milioni di dollari (circa 7 miliardi di lire) e Socrates un compenso di un milione di dollari (un miliardo e mezzo di lire) all'anno per tre anni, poi ridotto a 800 mila dollari (un miliardo e 200 milioni di lire). La Roma ha offerto 2,5 milioni di dollari alla società (tre miliardi e 750 milioni di lire) e poco più di 400 mila dollari (600 milioni di lire) al giocatore.

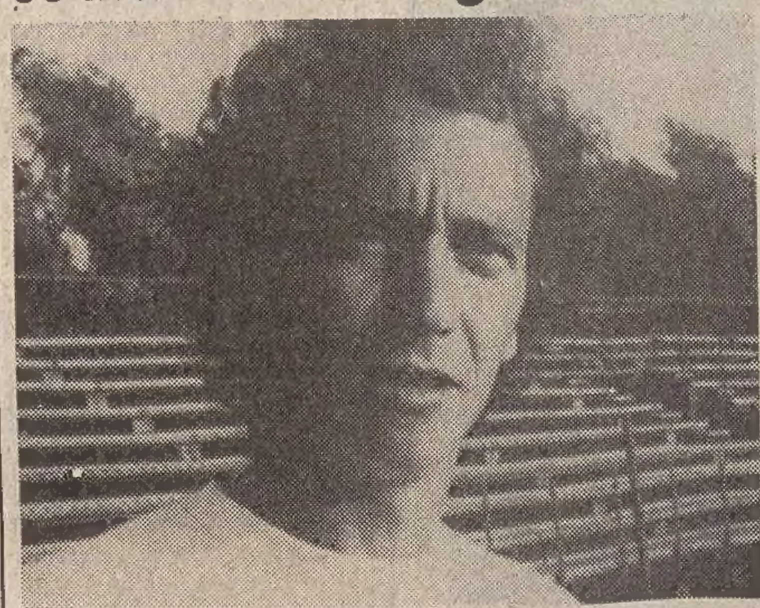
L'offerta è stata considerata quasi provocatoria. «Il Corinthians — ha detto il vicepresidente Adilson Monteiro Alves — ha sempre detto che trattava Socrates solo per una cifra superiore ai quattro milioni di dollari. Se la Roma aveva in mente di farci quest'offerta doveva dirlo subito, non saremmo venuti in Europa».

Il comportamento della Roma che, in primo momento, aveva accettato tutte le richieste (tanto che lo stesso Corinthians aveva annunciato che l'affare era fatto e mancava solo il consenso del giocatore) eppoi ha ridotto l'offerta quasi alla metà, viene considerato qui un'altra manovra fatta da Viola a fini elettorali e per calmare i tifosi.

I giornalisti sportivi brasiliani, presenti a Basilea, riferiscono anche che i figli di Viola, Ettore e Riccardo, che hanno condotto la trattativa, erano disposti ad un accordo, ma il padre, da Roma, ha bloccato ogni possibilità. «È incredibile — ha detto Monteiro Alves — che ora gli stessi Riccardo ed Ettore Viola sostengano che è stato il Corinthians a fare nuove richieste, la realtà è che la Roma ha fatto un bluff».

I sospetti sulle reali intenzioni dei dirigenti romanisti si estendono ora alla trattativa di Tonino Cerezo per il quale l'Atletico insiste nel dire che l'accordo è sulla base di quattro milioni di dollari (sei miliardi di lire), mentre da Roma si indica una cifra inferiore anche alla metà.

Il presidente: «Perdono Falcao se me lo chiede in ginocchio...»



SAN PAOLO —«Falcao torna a giocare nella Roma soltanto se viene a chiedermi perdono in ginocchio», questa frase, attribuita dal corrispondente del giornale «O Globo» al presidente della Roma, ha destato qui grande sensazione.

Quotidianamente, infatti, dirigenti della società romanista telefonano al giocatore e al suo procuratore sollecitandoli a modificare la loro decisione di non rinnovare il contratto. L'affermazione sembra, inoltre, rilanciare la polemica proprio nel momento in cui, da parte di Falcao, si insiste nella volontà di trovare una soluzione pacifica della vicenda e dopo che, con l'ex dirigente della società Aldo Pasquali, è stato già concordato il ritorno a Roma dell'avvocato Cristoforo Colombo Miller per un accordo.

«Cercheremo di dimenticare le amarezze che ci hanno provocato le affermazioni dell'ingegner Viola — ha detto Colombo Miller — e sosterremo un dialogo civile». L'obiettivo di Falcao e del suo procuratore è sempre quello di concordare con la Roma il suo trasferimento ad un'altra squadra italiana.

Al Brasile il mondiale di calcio juniores

CITTÀ DEL MESSICO — Con un goal segnato al 40' del primo tempo da Geovani su calcio di rigore il Brasile ha battuto in finale per 1-0 l'Argentina laureandosi campione mondiale juniores di calcio.

L'episodio che ha deciso la partita, che è stata avvincente e di buon livello tecnico, si è avuto a cinque minuti dalla fine del primo tempo per un intervento ritenuto falloso dall'arbitro francese Alain Biguet compiuto da un difensore argentino ai danni di Paulino. La massima punizione è stata battuta da Geovani che con un tiro a mezza altezza ha violato la porta avversaria.

Sull'1 a 0 per il Brasile l'Argentina ha fatto di tutto per riportarsi in parità; ha sfiorato più di una volta il goal ma non c'è riuscita. Dal canto suo la giovane nazionale brasiliana non è stata mai a guardare e ha avuto ripetute occasioni per rendere più ricco il bottino.

NON TRAPELA QUASI NULLA DAL «BUNKER» DI OLMO DI FIESOLE

Zico ha parlato con Mazza in Toscana ma di cosa lo sanno soltanto loro due

Il calciatore a Basilea ha cenato con Boniperti «ma è stato solo un caso»

UDINE — «Zico, nel prossimo campionato l'Udinese dovrebbe conquistare un posto in zona Uefa...».

«Avremo la mentalità vincente, presidente. È fondamentale per conquistare qualsiasi risultato».

Questo è l'unico scambio di battute fra il presidente Mazza e il fuoriclasse Zico filtrato dalla tenuta di Olmo di Fiesole, dove si sono incontrati sabato a tarda sera e hanno trascorso l'intera domenica. L'incontro è stato strettamente privato: l'ordine tassativo era di non passare nessuna telefonata, di tenere distante tutto e tutti dalla collina. Nessuna interferenza, nessun disturbo. Per alcun motivo. Nella tenuta del presidente Mazza — questa è la sola altra indiscrezione trapelata — Zico ha ripetuto spesso l'espressione «me gusta», mi piace, riferendosi all'Italia e ai posti finora visitati. «Il "business" di Milano. Non vedi una sola persona senza far niente: mi fa sentire vivo...». «Il verde, la tranquillità di Udine, il calore ma anche l'educazione della "torcida", l'affetto che mi circonda...». «L'incantevole Venezia, che fa battere forte il "coraçao" anche a Sandra...». «Firenze: mi riempie di gioia. Queste colline toscane sono ricche di pace...».

Oltre a questa serie di apprezzamenti, null'altro si è potuto sapere dell'incontro.

Eppure il presidente del Flamengo, Dunshee de Abraches, ha dichiarato che si sarebbe messo in contatto con Zico per decidere se concedere o meno la proroga all'Udinese per il pagamento del suo cartellino. De Abraches si è messo sicuramente in contatto con Zico e sembra che il calciatore abbia dato l'assenso, anche perché qui in Italia si trova bene e non ha voglia di tornarsene in Brasile. A Basilea si è incontrato e ha cenato nientemeno che con il presidente della Juventus Boniperti, ma a quanto pare tutto è stato straordinariamente fortuito.

Nessun accordo preventivo, dicono da Torino, neanche l'idea di portar via Zico all'Udinese, confermano con decisione. Il direttore generale Franco Dal Cin — che si trova a Rió proprio per chiedere la proroga del pagamento da 7 a 30 giorni assieme al mediatore Lamberto Giuliadori e all'avvocato Renzo Rezzonico, rappresentante della Groupings Limited, la società che dovrebbe consegnare i soldi per Zico — ostenta la massima sicurezza: «Non ci sono problemi. Pagheremo al Flamengo gli interessi. Purtroppo non dipende da noi se i tempi «burocratici» per il trasferimento dei capitali sono lunghi...». Zico, insomma, è dell'Udinese e all'Udinese resta.

Possono non aver parlato di questo il calciatore e il presidente Mazza? Sicuramente no, ma tutto è top-secret. Vedremo se Zico nel tardo pomeriggio di oggi, rientrando a Udine da Olmo di Fiesole, dirà qualcosa su questi argomenti. Intanto domani rientreranno in Italia anche l'Udinese, poi Dal Cin. Con lui ci sarà anche tutto il Flamengo, che arriva ricco di forze, tutte le riserve comprese.

I campioni della «Taca de oro» di Rio de Janeiro domani sera faranno gran festa assieme a Zico al «La di Moret». Tutti sperano che sia festa davvero, non in senso lato. Lo sperano i friulani, che sognano una grande squadra, con Zico, naturalmente. Finora hanno firmato in centomila per averla. Una cosa è certa: se l'affare Zico fosse saltato il Flamengo non sarebbe certo venuto a Udine, anche perché l'amichevole è prevista proprio dal contratto per il passaggio del fuoriclasse...

Antonello Capone

Un incredibile rebus finanziario

UDINE — *Perché sono sorte le difficoltà di questi giorni per il pagamento di Zico? Difficile dare una risposta certa, l'operazione che ha consentito all'Udinese di acquistare il calciatore è un'«opera ingegneristica» non semplice da capire anche perché non si hanno ancora in mano tutti gli elementi necessari.*

Ieri il direttore generale Franco Dal Cin non era rintracciabile a Rio de Janeiro. Secondo alcune voci, sarebbe partito per un viaggio-lampo a San Paolo, dove non era possibile contattarlo. Non si può avere, dunque, una versione ufficiale di ciò che sta accadendo. Secondo alcune fonti udinesi che si ritengono bene informate, la società friulana e la Groupings Limited (finanziaria che pagherebbe parte del giocatore) avrebbero a disposizione tutti i soldi da versare entro oggi al Flamengo, ma non la serie completa delle autorizzazioni che consentono di trasferirli in Brasile.

Per questo il direttore generale della società friulana Franco Dal Cin, il mediatore Lamberto Giuliadori e uno dei quattro amministratori della Groupings Limited, l'avvocato Renzo Rezzonico, sarebbero a Rio de Janeiro per chiedere al presidente del Flamengo Dunschee de Abranches, una proroga da 7 a 30 giorni (quanti ne basterebbero per ricevere tutte le autorizzazioni) della scadenza del termine.

Questi avrebbe loro detto di non avere nulla in contrario nel concederla, ma di essere costretto a chiedere il parere ad alcuni creditori che — a loro volta — avrebbero posto scadenze precise e improrogabili per diversi pagamenti che il Flamengo contava di rispettare ricevendo oggi i soldi della vendita di Zico.

Come dire che la questione — a questo punto — potrebbe interessare non soltanto il Flamengo, l'Udinese e la Groupings. De Abranches avrebbe assicurato la concessione della proroga a patto che facessero altrettanto le persone che vantano i crediti nei suoi confronti. Se queste ultime fossero favorevoli, non sussisterebbe nessuna opposizione da parte sua.

La soluzione al problema potrebbe venire da un documento scritto rilasciato al Flamengo dall'Udinese e dalla Groupings nel quale verrebbe assicurato il pagamento della cifra pattuita entro una data da stabilire, compresi gli interessi maturati per i giorni di proroga. Tale documento verrebbe «girato» dal Flamengo ai suoi creditori.

Il caso si risolverà se questi ultimi saranno favorevoli all'operazione descritta. In caso contrario, difficile prevedere cosa potrebbe accadere. Il Flamengo dovrebbe riprendersi Zico, ma con i debiti che si ritrova il ritorno in patria del fuoriclasse non risolverebbe alcun problema societario. Zico, allora, potrebbe essere venduto a un'altra società, ma per farlo ci vuole ancora tempo. E De Abranches sembra abbia molta fretta. Franco Dal Cin, dal canto suo, l'altro giorno ha dichiarato di non nutrire dubbi su una felice soluzione del problema.

«Barcola-Grignano»: sociale a La guapa

TRIESTE — Singolare prova del campionato sociale della Velica di Barcola-Grignano. Una trentina di equipaggi hanno preso il via ieri sera alle 23 per un triangolo da Barcola a Monfalcone a Punta Sottile.

Le condizioni del tempo non erano certo delle più entusiasmanti per una regata notturna: cielo coperto e forti raffiche di bora ma gli equipaggi in gara non si sono fatti impressionare e hanno dato vita a una veloce competizione che si è conclusa all'alba.

Ha tagliato per prima il traguardo La guapa di Rocchelli seguita da Scaccomatto.

Triestina che va (bilanci) Triestina che viene (speranze)

Fra partenze e acquisti salviamo l'equilibrio

TRIESTE — Dati, numeri, curiosità di una Triestina che lascia a testa alta la C per tornare fra le cadette del calcio italiano. Ultimi bilanci consuntivi di un'annata irripetibile mentre già si comincia a parlare della nuova squadra nel suo nuovo ruolo. Mentre lasciamo ai servizi di Claudio Nordio il gusto di rivisitare il campionato trascorso, vediamo in queste righe di parlare di quello che abbiamo davanti.

L'altra mattina, alla conferenza stampa in via Machiavelli, il direttore generale della società ha più volte sottolineato la necessità di far tornare tutti con i piedi per terra: dirigenti, giornalisti e tifosi devono capire che la serie B è un brutto mostro, è difficilissima, fa paura e il programma alabardato non può andare oltre alla speranza di raggiungere la salvezza alla terzultima giornata.

«Solo io conosco la B» continuava a dire Piedimonte, ricordando le sue precedenti esperienze. È un campionato ingrato dove fra promozione e salvezza qualche volta giostrano soltanto quindici punti. B monstre, dunque, alla quale la società sta cercando di adeguarsi in tempi ristretti, ma per la quale occorrono molti appoggi, molte amicizie, molti rapporti che non si possono inventare da un momento all'altro.

Tanto pessimismo in una società che viaggia sull'onda del successo, ricaricata dopo tante delusioni. Fortunatamente il presidente e gli altri consiglieri non condividono i timori di Cassandra e pur rendendosi conto che il salto di qualità è necessario per tutti, non vogliono rovinarsi questa bella estate. De Riù per la prima volta ha partecipato al calcio mercato milanese ed è ritornato con i suoi due begli assi nella manica, con un attaccante coi fiocchi e con un difensore di grande maestria.

Splendidi questi colpi sul mercato assieme alla riconferma di Nieri, Pedrazzini e Ruffini. La squadra sta prendendo consistenza anche se inevitabilmente qualcuno dovrà andarsene. I primi sono Mariani (breve ritorno con un così grande risultato), Pasciullo, encomiabile il suo anno di servizio, e Strukelj che forse in una squadra di alto lignaggio potrà emergere secondo i suoi meriti e le sue doti.

Ora si aspettano le ulteriori notizie, si aspettano altre partenze e altri arrivi. L'importante è che la squadra nasca dopo un serio e riflettuto lavoro a tavolino, negli schemi prefissati come era già successo con la compagine della promozione. La soddisfazione dei dirigenti, accompagnata dalla serenità di Buffoni, sembrano ribadire la serietà del lavoro fin qua svolto per giungere a una squadra competitiva che possa assestare la sua presenza in B.

Ora occorre che i tifosi rispondano agli appelli societari, sia nell'avventura dell'azionariato popolare (l'operazione è già alle porte) sia nella campagna abbonamenti, una delle carte vincenti per una società di calcio. Coraggio, abnegazione, fiducia, sono le doti di questa società che affronta la serie B, doti che necessariamente devono trovare riscontro nel pubblico vero, unico padrone della Triestina.

E se qualche idolo partirà, nessun rancore. Anche i giocatori hanno diritto a una loro carriera (Brasile docet). L'importante è che la squadra rimanga equilibrata, serena e con la mentalità vincente che l'ha contraddistinta in questo meraviglioso anno.

Gienne

È GIUNTO FINALMENTE L'ATTESO «ROMPETE LE RIGHE»

Qualche addio, tanti arrivederci Buffoni ha detto: «Divertitevi»

TRIESTE — Finalmente le vacanze. Gli alabardati hanno lasciato già nel pomeriggio di sabato la città. Una breve visitina ai propri cari, tappa d'obbligo per tutti, e quindi via in direzione del mare o della montagna. Il tanto atteso «rompete le righe» è giunto ieri mattina poco prima di mezzogiorno al termine dell'ultimo degli allenamenti programmati da Buffoni e dal prof. Anzil per completare il potenziamento muscolare.

«Buone vacanze a tutti voi — ha detto l'allenatore — e alle vostre famiglie. Mi raccomando — ha aggiunto — che siano soprattutto vacanze in quanto ne avete veramente bisogno dopo una stagione così intensa e stressante. Divertitevi e riposatevi. Non avete del resto molto tempo perché fra un mesetto, giorno più giorno meno, saremo nuovamente qui pronti a ricominciare».

«Arrivederci — ha detto Nieri all'allenatore — visto che dovrà sopportarmi ancora per un anno». «Noi, mister — ha ricordato De Falco — ci vediamo lunedì a Rimini per il "Guerin d'oro". C'è anche lei, non è vero?». E così via, uno dopo l'altro i giocatori si sono congedati.

Per tutti, però, Buffoni aveva in serbo ancora una sorpresa. Una busta intestata della società contenente un foglio dattiloscritto sul quale erano riportate le istruzioni di lavoro per questo mese di vacanze. Già, gli alabardati non rimarranno inoperosi in questo mese di ferie. Buffoni e Anzil hanno preparato un programma di lavoro uguale per tutti. Ogni giocatore, almeno due volte alla settimana, dovrà eseguire per 40-50 minuti una serie di esercizi per mantenere una condizione fisica generale buona. Ciò allo scopo di consentire a tutti di ripresentarsi fra un mese almeno un po' rodati, pronti cioè a sostenere le prime fatiche senza accusare eccessivamente lo sforzo di un lavoro al quale non erano più abituati.

Il raduno avverrà subito dopo la metà di luglio. Buffoni ha intenzione di iniziare la preparazione il giorno 20 del prossimo mese per cui i giocatori dovranno rientrare in sede due giorni prima, il 17 o il 18, per sottoporsi alle visite mediche e a tutte le operazioni predisposte prima di riprendere gli allenamenti.

Non tutti se ne sono andati via contenti. Qualche muso lungo c'era, inevitabilmente. Trevisan, ad esempio, il quale teme di non rimanere in alabardato, di ritornare al Campobasso da dove era giunto con la formula della comproprietà. Per altri, è il caso di Genovese, si è trattato di un addio. Il giovane portiere, come noto, aveva chiesto alla società di essere lasciato libero. «Ho voglia di giocare — ha detto — e qui non potrei trovare spazio. Ho accettato senza obiezioni la maglia numero dodici nella passata stagione. Non posso però continuare a sedere in panchina per due anni di seguito».

E Buffoni? Le sue vacanze avranno inizio forse a fine settimana. C'è il mercato da seguire, anche se a distanza di alcuni chilometri, e quindi non può allontanarsi. Oggi sarà comunque a Rimini per applaudire De Falco, domani però ritornerà in sede.

Claudio Nordio



Trieste — Il campionato a Trieste è finito e Buffoni esulta, Marchetti sorride soddisfatto. Così ricordiamo il momento della promozione *(Italfoto)*

IL LIBERO ROSSOALABARDATO DA TEMPO ORMAI NON SALTA UNA PARTITA

Giuseppe Mascheroni, guerriero d'acciaio Assenti in una gara Leonarduzzi e Ruffini



TRIESTE — Giuseppe Mascheroni è il fedelissimo della Triestina 1982-83. Il libero alabardato infatti è il solo giocatore ad avere disputato tutte le 34 partite di campionato. Per il difensore è un record al quale si è abituato. Non è infatti la prima volta da quando indossa la maglia della Triestina che Mascheroni disputa tutte le partite di un campionato.

Sulla seconda poltrona di questa speciale graduatoria troviamo due centrocampisti, Leonarduzzi e Ruffini, costretti a saltare una sola delle trentaquattro partite di questa stagione.

Il rovescio della medaglia di Mascheroni è rappresentato da quattro giocatori i quali sono arrivati sino alla panchina, senza però riuscire a disputare nemmeno un minuto in una partita di campionato. Si tratta di Attruia e di Nardini, i due portieri che hanno sostituito Genovese con la maglia numero dodici quando Nieri era infortunato o ammalato, o hanno fatto la riserva a Nieri quando Genovese era infortunato. Altri due giocatori rimasti in panchina sono Gregoric, sino a quando non è stato trasferito al Conegliano, e Pescatori.

Dei giocatori della «rosa» impiegati da Buffoni, uno solo non ha disputato mai una partita intera. Si tratta del più giovane, di Donatelli cioè, il quale venta sette presenze in altrettanti scorci di partita.

Queste le presenze dei singoli alabardati in campo durante il campionato che ha riportato la Triestina in serie B:

34 presenze: Mascheroni
33 presenze: Leonarduzzi e Ruffini
31 presenze: Nieri, De Falco e Ascagni
30 presenze: Costantini
28 presenze: Trevisan
27 presenze: Zanini e Pasciullo
25 presenze: Strukelj
23 presenze: Tolfo
22 presenze: Pedrazzini
21 presenze: Mariani
20 presenze: Prevedini
11 presenze: Dreolini
7 presenze: Donatelli
5 presenze: Genovese

Il valore di Perrone: si dice un miliardo

TRIESTE — Secondo il quotidiano sportivo «Stadio», il valore di Carlo Perrone, l'attaccante comperato dal Vicenza, è di un miliardo. Il pagamento da parte alabardata sarebbe stato concordato sia nel passaggio di Mariani e Pasciullo fra i biancorossi, sia nel versamento di settecento milioni di lire.

PARLANO I NUMERI DEL TORNEO DI C1 APPENA CONCLUSO

Tutte le squadre «meno» e tutte le squadre «più»

TRIESTE — Campionato in cifre. Ora che anche la Triestina ha abbassato la saracinesca con il cartello «chiuso per ferie», facciamo un po' parlare i numeri, analizziamo cioè i «più» e i «meno» del campionato.

Anche in queste particolari graduatorie la squadra alabardata è quella che detiene il maggior numero di record stagionali a conferma della sua schiacciante superiorità.

LE SQUADRE «PIU'»

Punti in casa: Triestina e Padova 29
Punti in trasferta: Vicenza 19
Partite utili consecutive: Triestina 23
Vittorie interne: Triestina e Padova 12
Vittorie esterne: Vicenza 6
Partite vinte: Triestina e Padova 15
Pareggi: Mestre 18
Reti segnate: Triestina 48
Differenza media inglese: Triestina −4
Differenza reti: Triestina +26
Vittorie consecutive: Triestina 4

LE SQUADRE «MENO»

Punti in casa: Forlì 17
Punti in trasferta: Forlì 5
Vittorie interne: Forlì 4
Vittorie esterne: Mestre 0
Partite vinte: Forlì 5
Pareggi: Rimini e Fano 9
Reti segnate: Forlì 14
Differenza media inglese: Forlì −29
Sconfitte interne: Triestina, Padova e Treviso 0
Sconfitte esterne: Triestina 2.

Conferenza di De Gioia: «Lo sport nella città»

TRIESTE — L'assessore comunale allo sport, Roberto De Gioia, terrà questa sera una conferenza sul tema «Lo sport nella città». L'interessante argomento, al quale farà seguito un dibattito, si svolgerà con inizio alle ore 19 nella sala dell'Hotel Jolly.

STASERA A RIMINI

Notte fra le stelle per De Falco e Baldas

TRIESTE — Rimini è pronta a vivere la sua notte delle stelle. Nella città adriatica si raduneranno, per iniziativa del settimanale «Guerin sportivo», numerosissimi personaggi di primo piano del mondo del pallone: assi famosi, dirigenti di società e arbitri. Questa notte avverrà infatti la consegna dei premi «Bravo '83» e «Guerin d'oro».

Tre i personaggi nella nostra regione che saliranno sul palcoscenico per ritirare il premio. Si tratta di Franco De Falco al quale è stato assegnato il «Guerin d'oro» per la serie C; Fabio Baldas, vincitore del «Guerin d'oro» quale miglior arbitro della serie C2 e Franco Dal Cin che ritirerà il premio destinato ai direttori sportivi.

Curiosità bianche e nere

De Falco e Ascagni 31 reti in due

I due gemelli del gol della Triestina hanno fatto man bassa di reti. De Falco e Ascagni, infatti, hanno messo a segno assieme 31 delle 48 reti all'attivo della Triestina. Un record, senza dubbio, che nessuna coppia di attaccanti è mai riuscita a far registrare.

Questi i goleador alabardati (nel computo risultano complessivamente 47 in quanto una autorete ha contribuito a fare della Triestina la squadra più prolifica):

25 gol: De Falco
6 gol: Ascagni
3 gol: Strukelj
2 gol: Pedrazzini, Ruffini, Zanini, Mariani e Tolfo
1 gol: Trevisan, Pasciullo e Leonarduzzi.

Nella gara di Sanremo nessuna sostituzione

In una sola occasione, durante l'ultimo campionato, Buffoni non ha apportato alcuna variazione alla squadra presentata in campo sin dall'inizio. È avvenuto il 5 dicembre a Sanremo (0-0). In terra ligure giocarono: Nieri, Prevedini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Strukelj, Ruffini e Ascagni. In panchina, i non entrati, erano Genovese, Zanini, Tolfo, Donatelli e Mariani.

Ascagni il più cattivo

Tiziano Ascagni è stato il giocatore più indisciplinato della Triestina di quest'anno. Il baffuto attaccante alabardato, anche se mai come quest'anno ha messo la testa a posto, non ha potuto evitare di incorrere tre volte negli strali del giudice sportivo.

Sarebbero state quattro le giornate di squalifica se in una occasione la Commissione disciplinare non lo avesse graziato.

Oltre ad Ascagni, in questa stagione sono stati squalificati per una giornata altri cinque giocatori: Mariani, Costantini, De Falco, Pedrazzini e Ruffini.

Rigori e rigoristi

Nel corso del campionato sono stati concessi complessivamente 87 calci di rigore. In diciannove occasioni la massima punizione non è stata trasformata. Quattro i rigoristi principe del girone A sono risultati Cannata del Parma, Nuti del Treviso, D'Agostino del Trento e Melotti del Rimini con cinque centri.

La squadra che ha usufruito del maggior numero di rigori è stata il Treviso (16); la Spal, con tre massime punizioni a favore è quella che ne ha usufruito di meno.

La Triestina ne ha avuto a disposizione quattro rigori, tutti trasformati da De Falco.

Franco De Falco re dei cannonieri

Franco De Falco è risultato, in assoluto, il re dei cannonieri, il miglior goleador di tutti i campionati essendo riuscito ad andare a rete venticinque volte. Alle sue spalle, nella speciale graduatoria dei tiratori scelti, sono terminati Vitale del Prato con 23 e Ciriani della Cerretese con 22.

«Totò», principe napoletano del gol, non ha avuto praticamente rivali nel girone A essendo riuscito a mettere a segno 9 reti più di Rondon del Treviso e Gabriellini della Rondinella, terminati a quota 16.

De Falco, da solo, ha segnato più della metà del bottino di reti della Triestina (25 contro un totale di 48). Nel corso della stagione, De Falco ha realizzato quattro doppiette (due quelle siglate da Ascagni) e una tripletta.

GIOCHI GIOVENTU'

La scuola di Morsano alla fase nazionale

TRIESTE — La scuola media «Da Vinci» di Morsano al Tagliamento, classificandosi al secondo posto nella categoria ragazzi «A» della fase interregionale dei «Giochi della Gioventù» di calcio, è stata ammessa alle finali nazionali.

Nomi, dati e date del prossimo campionato

TRIESTE — La lunga stagione del calcio non è ancora finita. Oltre alla Coppa Italia che si concluderà mercoledì con la partita di ritorno della doppia finale fra Juventus e Verona, restano da disputare ancora due partite del torneo di spareggio a tre fra Catania, Como e Cremonese per designare la terza squadra da promuovere in serie A assieme a Milan e Lazio.

I quadri 1983-84

SERIE A: Ascoli, Avellino, Fiorentina, Genoa, Inter, Juventus, Napoli, Pisa, Roma, Sampdoria, Torino, Udinese, Verona e le neopromosse Milan, Lazio e la vincente dello spareggio a tre fra Catania, Como e Cremonese.

SERIE B: Cagliari, Catanzaro, Cesena, Arezzo, Atalanta, Campobasso, Catania o Como o Cremonese (una verrà promossa in A), Cavese, Lecce, Monza, Palermo, Perugia, Pistoiese, Sambenedettese, Varese, Empoli, Padova, Pescara e Triestina. Le prime tre nominate sono state retrocesse dalla serie A; le ultime quattro sono state promosse dalla serie C 1.

SERIE C 1 - Girone A: Bologna, Reggiana, Anconitana, Brescia, Carrarese, Fano, Modena, Parma, Rimini, Rondinella, Sanremese, Spal, Trento, Treviso, Vicenza, Fanfulla, Legnano e Prato. Le prime due nominate sono state retrocesse dalla serie B; le ultime tre sono state promosse dalla serie C 2.

SERIE C 1 - Girone B: Bari, Foggia, Barletta, Benevento, Campania, Casarano, Casertana, Cosenza, Rende, Salernitana, Siena, Taranto, Ternana, Akragas, Civitanovese, Foligno, Francavilla, Messina. Le prime due nominate sono state retrocesse dalla Serie B; le ultime cinque compagini sono state promosse dalla serie C 2.

SERIE C 2 - Girone B: Mestre, Piacenza, Pro Patria, Derthona, Gorizia, Mantova, Mira, Montebelluna, Novara, Omegna, Ospitaletto, Pavia, Pergocrema, Pordenone, Rhodense, Sant'Angelo Lodigiano, Vogherese, Brambillese. Le prime tre nominate sono state retrocesse dalla serie C 1; l'ultima è stata promossa dal campionato Interregionale.

La stagione calcistica 1983-84 avrà inizio quest'anno subito dopo Ferragosto.

Coppa Italia

1.a giornata: domenica 21 agosto;
2.a giornata: mercoledì 24 agosto;
3.a giornata: domenica 28 agosto;
4.a giornata: mercoledì 31 agosto;
5.a giornata: domenica 4 settembre.

Campionati

I due maggiori campionati, quelli di serie A e B, prenderanno il via domenica 11 settembre. I campionati di serie C 1 e C 2 avranno inizio, invece, il 18 settembre.

Attività nazionale

Mercoledì 5 ottobre: Italia-Grecia (amichevole);
sabato 15 ottobre: Italia-Svezia;
mercoledì 16 novembre: Cecoslovacchia-Italia;
giovedì 22 dicembre: Italia-Cipro.

Coppe internazionali

14 settembre: primo turno di Coppa Campioni, Uefa e Coppe (il ritorno verrà giocato il 28 settembre);
19 ottobre: secondo turno (ritorno il 2 novembre);
23 novembre: terzo turno solo per la Coppa Uefa (ritorno il 7 dicembre).

Ma quale sarà il destino del calcio goriziano?

L'EVENTUALE RINUNCIA COMPORTEREBBE LA RETROCESSIONE IN TERZA CATEGORIA

Si cercano i soldi per l'iscrizione alla C2 Decisiva la riunione di oggi nel direttivo

GORIZIA — Questo pomeriggio si decideranno le sorti del Gorizia calcio. Si riunirà, infatti, il consiglio direttivo della società, attualmente composto dal presidente Zanin e dai vicepresidenti Sasso e Panama, per decidere se partecipare o meno alla serie C 2.

Da quello che si è potuto sapere, per bocca del vicepresidente Panama il Gorizia sembra intenzionato a dare forfait e quindi a essere retrocesso in Terza categoria. Questo stato di cose è stato determinato anche dal fatto che il sindaco della città dott. Scarano, al quale era stata rivolta la preghiera affinché ponesse i suoi buoni uffici per trovare nuove forze per potenziare la società, non abbia convocato una riunione durante la quale tre nuovi possibili soci avrebbero dovuto incontrarsi con i responsabili attuali del Gorizia.

Il ventilato abbandono da parte degli attuali dirigenti sarebbe provocato dal mancato interessamento della città alle sorti della squadra e in particolare del pubblico che quest'anno è stato molto scarso. Mancando i presupposti di una maggior partecipazione per il futuro (e in ciò non è estraneo l'ingaggio di Zico dell'Udinese che sicuramente porterà via un'altra fetta di pubblico), il Gorizia sembra intenzionato a ritornare nell'anonimato dei dilettanti e a chiudere con il calcio ad alto livello.

A ogni modo non tutto appare compromesso anche se la decisione di partecipare alla C 2 deve assolutamente essere presa entro il 25 giugno termine ultimo di iscrizione al campionato. Per tale data il Gorizia dovrebbe versare 85 milioni per l'iscrizione nonché una fidejussione bancaria di 100 milioni.

Gli attuali responsabili che avevano già stilato un programma di massima per il futuro, che prevede il rinnovo della squadra e una diversa impostazione della stessa con soli quattro o cinque professionisti e, a completamento, giovani speranze in modo da ridurre le spese di campionato dagli attuali 400 milioni a soli 250 milioni, sono ancora alla ricerca di una soluzione alternativa che potrebbe essere quella di fare da società satellite a una squadra di serie A.

Si aspetta intanto il ritorno del direttore sportivo Clozza da Milano, dove oltre a risolvere alcune comproprietà il responsabile tecnico ha avuto alcuni contatti con squadre interessate a giocatori goriziani. Attualmente tutta la squadra del Gorizia è praticamente in vendita, e per risolvere la situazione basterebbe forse riuscire a cedere Urban, che è il pezzo più conteso.

Se la società riuscirà a risolvere il problema della partecipazione alla C 2 la situazione potrebbe essere economicamente meno pesante, dal momento che due ditte che sono interessate a un abbinamento, e un contributo verrebbe anche dalla pubblicità sul campo che lo scorso campionato è stata completamente assente a causa di scelte sbagliate.

Antonio Gaier

Pallone d'argento

TRIESTE — Ultimo atto, mercoledì, del torneo «Pallone d'argento» di calcio per seniores. Le due finali di questa manifestazione, organizzata dal Centro sportivo italiano di Trieste, si svolgeranno sul campo di Costalunga. Alle ore 19.30 verrà assegnato il terzo posto; alle ore 20.45 verrà disputata la finalissima.

SI È CONCLUSA DAVANTI A UN FOLTO PUBBLICO LA COPPA ALTIPIANO

Secca affermazione dell'Opicina con tanto gioco e quattro reti

FINALE I E II POSTO:

Opicina-Breg 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Gherzil, al 41' Cutrara (su rigore); nel s.t. all'11' Cusatelli, al 34' Castriota, al 45' Cutrara (su rigore).

OPICINA: Detela (dal 43' del s.t. Bassanese), Apollonio (dal 25' del s.t. De Marco), Gabrieli, Borroni, Gherzil, Vecchio, Volo (dal s.t. Castriota), Manzon, Lenarduzzi, Alfieri (dal 21' del s.t. Carlevaris), Cutrara.

BREG: Paniconi, Grisonic, Pinzin, Jez, Paoletti, Dazzara, Albertini, Azzolin, Orsini (dal 20' del s.t. Mondo), Cusatelli (dal 20' del s.t. Kraljic), Sterni.

ARBITRO: Sabo di Trieste.

FINALE III E IV POSTO:

Kras-Op. Supercaffè 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 26' Kosuta.

KRAS: Coronica, Sugan, Rismondo, Puntar, Skabar, Villalta, Calc (dal s.t. Ferfoglia), Blazina, Skrk, Olivo, Kosuta.

OP. SUPERCAFFÈ: Altin, Volturno, Lombardo, Podda, Manzin (dal s.t. Favretto), Milani, Sabadin, Benet, Pitacco, Giovannini, Dagri.

ARBITRO: Marino di Trieste.

TRIESTE — Nonostante che ad Opicina spirasse una brezza tutt'altro che balneare-estiva, un folto pubblico, focoso ed incitante, ha sostenuto una manifestazione che tra le squadre dell'altipiano gode di particolare prestigio. Dimostrazione ne è il fatto che tutte le gare della lunga fase di qualificazione sono state combattutissime ed hanno espresso sul piano agonistico la caratteristica accomunante le squadre partecipanti, votate al gioco atletico e quadrato tipico della zona triestina più interna, in contrapposto a quello estroso e ricamato, ma meno continuo e ricco sul piano del ritmo di quelle cittadine.

Si è consolidato nell'ambito del torneo un complessivo e sostanziale equilibrio dal quale Opicina e Breg sono emerse finaliste per la maggiore capacità di risolvere con pregevoli acuti la partita quando il ritmo elevato delle solide difese non lasciano trasparire una certa superiorità.

Il discorso comunque non riguarda l'Opicina, che già sulla carta vantava i maggiori pronostici, considerando anche l'ottima annata. Infatti il Breg è sembrato troppo ingarbugliato dagli uomini che non hanno trovato la giusta posizione, mancando una complessiva consistenza tecnica, per creare seri problemi ad un Opicina ordinato e preciso che ha imposto subito il proprio gioco.

Così in apertura dopo una traversa ed un gran caos in area Gerzil con una secca botta su calcio di punizione ha aperto le marcature mentre sul finire Cutrara, il capocannoniere con sei reti del torneo, ha trovato su calcio di rigore l'angolino basso, simbolicamente indicato dai giovani fans accorsi sbraitanti e gioiosi dietro la porta.

Nella ripresa l'Opicina ha ritenuto facile il compito di contenere l'inesistente reazione del Breg sostenuta dalla modesta ma viva speranza di rimontare attraverso sistematiche palle lunghe. Ma la rete di Cusatelli su punizione ha conferito nuovo vigore e coraggio riaccendendo l'incontro e colorando di una maggiore soddisfazione la vittoria dell'Opicina legittimata dalle reti di Castriota e ancora su rigore di Cutrara nel logico disarmo difensivo del Breg per rimontare.

Infine le premiazioni per i terzi e quarti cioè Kras e Op. Supercaffè che avevano disputato la finale risolta da un pregevole spunto di Kosuta.

ESORDIENTI: S. Vito-Op. Supercaffè 1-4 fin. III e IV. Opicina-Ponziana 1-1 (5-3 dopo i rigori) fin. 1 e 2.

Roberto Sinico

ALLIEVI

Vinta dal Brugnera la Coppa giovanile

TRIESTE — La squadra allievi del Brugnera si è assicurata la «Coppa settore giovanile» di calcio riservata alle squadre allievi. Alle spalle dei vincitori, staccato di due lunghezze, si è classificato il Blue Star di Trieste.

Questa la classifica finale: Brugnera p. 5; Blue Star Trieste p. 3; Don Bosco Plasencis e Ricreatorio Gaspari 2.

Da mercoledì a Prosecco il Memorial Rapotez

TRIESTE — Quattro formazioni dilettantistiche di calcio della provincia daranno vita da mercoledì a domenica alla seconda edizione del «Memorial Rapotez». Si tratta del Portuale, organizzatore del torneo, Zaule, Edile Adriatica e Vesna.

Tutte le partite verranno disputate sul campo di Prosecco. Mercoledì, nella prima semifinale, si affronteranno alle ore 18 Portuale-Zaule; giovedì saranno di scena, sempre alle ore 18, Edile Adriatica-Vesna.

Sabato, alle 18, verrà assegnato il terzo posto; domenica, con inizio alle ore 17, andrà in scena la finalissima fra le vincenti le due semifinali.

Successo del Costalunga nel Memorial Zambon

TRIESTE — Si è concluso venerdì pomeriggio sul campo di Villa Ara il Memorial «Bruno Zambon» di calcio a sette per squadre di giovanissimi organizzato dal C.G.S. La manifestazione, giunta alla sua settima edizione, ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione. Sull'albo d'oro, dopo quello della Triestina, troviamo il nome del Costalunga. La squadra giallonera, nella finalissima, si è imposta in maniera molto netta e convincente su un'Opicina Supercaffè costretta a rinunciare ad alcune pedine-base dello schieramento.

Una vittoria meritata, che non fa una grinza, come lo evidenzia chiaramente il 3-0 finale con cui il Costalunga si è sbarazzato degli avversari. Al terzo posto si è classificata la Libertas. I biancoscudati, opposti al Ponziana, hanno dilagato imponendosi alla fine con un risultato tennistico (6-1) che basta da solo a spiegare come si sono svolte le cose sul campo.

Nelle altre due finali, quelle per il quinto e il settimo posto, successi della Triestina e del C.G.S. rispettivamente sul Chiarbola e sul Soncini.

Sono seguite le premiazioni nel corso delle quali è stata ricordata la figura del dott. Bruno Zambon, l'ex giocatore dilettante scomparso immaturamente alcuni anni fa (aveva giocato in Prima categoria nelle file del Rosandra del cav. Ciano), e il cui fratello Francesco è il «factotum» del Cgs.

RISULTATI: Semifinali: Libertas-Costalunga 0-1, Opicina Supercaffè-Ponziana 1-0, Soncini-Chiarbola 0-3, Triestina-C.G.S. 5-1. Finale 7.o posto: C.G.S.-Soncini 5-1; Finale 5.o posto: Triestina-Chiarbola, 4-3; finale 3.o posto: Libertas-Ponziana 6-1; finalissima: Costalunga-Opicina Supercaffè 3-0.

GLI INCONTRI DI OGGI E DOMANI DESIGNERANNO LE FINALISTE DI SABATO

Coppa San Giovanni alle semifinali I rossoneri in veste di protagonisti

TRIESTE — Dopo il «Corrente», conclusosi la settimana scorsa con la vittoria del Giarizzole, anche la «Coppa Altipiano» è giunta al traguardo. Il calcio estivo, comunque, non conosce soste. Si continua a giocare su molti campi e le sfide, fra squadre di sette o undici giocatori, si succedono alle sfide. Siamo in piena calcio-mania per la gioia di quanti giocano e di quanti, sono veramente molti, assistono alle varie partite.

Coppa San Giovanni

Completati anche i quarti di finale, la manifestazione dilettantistica organizzata dal San Giovanni si appresta a vivere le semifinali. In gara sono rimaste ancora queste quattro compagini: Stock, San Luigi For You, Opicina e San Giovanni. La Stock ha eliminato per il minimo scarto il Campanelle. Il San Luigi For You ha eliminato il Portuale grazie ai calci di rigore e l'Opicina, a conclusione di una partita molto tirata, ha avuto la meglio sulla Muggesana. Ricco di gol e di colpi di scena l'ultimo dei quattro incontri di questa fase, quello che ha visto impegnate giovedì San Giovanni ed Edile Adriatica.

I rossoneri, in vantaggio di tre reti alla fine del primo tempo (3-0), dopo aver fallito l'occasione della quarta segnatura, sono andati un po' in barca favorendo così il recupero dell'Edile Adriatica. Una volta ristabilito l'equilibrio, il San Giovanni, toccato sul vivo, ha avuto una rabbiosa reazione riuscendo ad andare a bersaglio altre due volte. Cinque a tre, per la gioia dei padroni di casa e del pubblico.

I risultati dei quarti di finale: Campanelle-Stock 0-1, San Luigi For You-Portuale 6-5, Muggesana-Opicina 2-3, San Giovanni-Edile Adriatica 5-3.

Oggi e domani sono in calendario le due semifinali. Questa sera, con inizio alle ore 20, saranno di fronte la Stock e il San Luigi For You. La seconda semifinale verrà disputata, sempre con inizio alle ore 20, domani e vedrà in campo l'Opicina e il San Giovanni.

Le due partite verranno giocate sul campo di viale Sanzio. La conclusione del torneo è prevista per sabato sera.

Memorial Filippon

Il torneo, organizzato dal San Giovanni, è riservato alle squadre delle categorie allievi e giovanissimi.

Allievi — La Triestina, anche se alla conclusione del torneo manca ancora una giornata, ha già ipotecato il successo finale. Il vantaggio degli alabardati nei confronti della coppia San Giovanni e Opicina Supercaffè è infatti incolmabile essendo di tre lunghezze.

Risultati della quarta giornata: Breg-Opicina Supercaffè 0-0, San Giovanni-Triestina 0-2, Chiarbola-Portuale 3-1.

Classifica: Triestina p. 8; San Giovanni e Opicina Supercaffè p. 5; Breg e Chiarbola p. 3; Portuale p. 0.

Programma della settimana (tutte le partite verranno giocate in viale Sanzio): mercoledì: Triestina-Portuale, alle ore 19; Opicina Supercaffè-San Giovanni, alle ore 20.30; giovedì: Breg-Chiarbola, alle ore 19.

Giovanissimi — Conclusa la fase di qualificazione, la manifestazione ha indicato nella Triestina, nel Costalunga, nell'Opicina Supercaffè e nel Portuale le quattro squadre semifinaliste.

I risultati: Triestina-Chiarbola 0-0, Costalunga-Portuale 1-0, Olimpia-San Giovanni 1-2.

Fra oggi e domani verranno disputate, sul campo di viale Sanzio, le due semifinali. Oggi alle ore 19 si affronteranno Triestina-Portuale; domani, alle ore 19, saranno di fronte Costalunga-Opicina Supercaffè.

La finale fra le vincenti di queste due partite verrà giocata giovedì, sempre in viale Sanzio, con inizio alle ore 20.30.

Memorial Ramani

Anche questa manifestazione è riservata a due categorie di giocatori, esordienti e pulcini. Entrambi i tornei si concluderanno questa settimana.

Esordienti — Soncini, San Giovanni, Opicina Supercaffè e San Luigi For You o Chiarbola (dipenderà dall'esito dell'incontro fra il San Giovanni e l'Opicina Supercaffè) sono le semifinaliste di questa manifestazione.

Risultati: San Luigi For You-Portuale 1-0, Inter San Sergio-C.G.S. 1-1, Zaule-Soncini 0-1, Inter San Sergio-Chiarbola1-1.

Le semifinali si svolgeranno oggi e domani in viale Sanzio. Questa sera alle ore 18.30 si incontreranno Soncini-Opicina Supercaffè; domani, sempre alle ore 18.30, saranno di fronte San Giovanni e San Luigi For You o Chiarbola.

Venerdì alle ore 19.30 verrà giocata la finalissima. In precedenza, con inizio alle ore 18.30 si svolgerà l'incontro fra una rappresentativa dei migliori giocatori della categoria pulcini e il Soncini. Seguiranno le premiazioni.

Pulcini — Successo del Soncini in questa categoria. La squadra rossoalabardata ha preceduto sotto il traguardo il Chiarbola di due lunghezze. Un successo meritato, ipotecato nello scontro diretto con gli azzurrobianchi, usciti sconfitti con il risultato di 3-0.

Risultati: Portuale-Chiarbola 0-0, San Giovanni-Portuale 0-1, Chiarbola-San Luigi For You 1-0, Montebello-Soncini 1-1.

Classifica finale: Soncini p. 9; Chiarbola p. 7; Portuale p. 5; Montebello p. 4; San Luigi For You p. 3; San Giovanni p. 2.

Interregionale: si ricomincia il 18 settembre

TRIESTE — Il consiglio direttivo dell'Interregionale dilettanti ha deciso che il prossimo campionato abbia inizio domenica 18 settembre. Le iscrizioni delle varie squadre aventi diritto dovranno pervenire entro il 15 luglio. Il campionato interregionale dilettanti, che nella passata stagione vedeva impegnate cinque compagini del Friuli-Venezia Giulia, vedrà quest'anno al palo di partenza solo tre formazioni. Si tratta della Pro Aviano, del Trivignano e della neopromossa Pro Cervignano.

In questa categoria c'è stata dunque una disfatta del calcio friulano e isontino che ha perso tre delle sue rappresentanti. Monfalcone, Sacilese e Manzanese, infatti, hanno dovuto conoscere l'onta della retrocessione e ritornare fra i dilettanti. Una stagione, quella trascorsa, tutta da dimenticare, per quanto riguarda questa categoria.

La composizione dei gironi verrà effettuata a metà maggio dalla Lega Interregionale dilettanti.

Alla squadra di Lignano la serie A2 di calcetto

LIGNANO — Con la vittoria per 4 a 3 del calcetto Lignano sul Chiopris Viscone, al termine di una gara molto combattuta che doveva designare la vincitrice assoluta della serie A2, si è concluso a Lignano il campionato regionale di calcetto del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo l'incontro si sono svolte, grazie all'intervento del comune e dell'azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, le premiazioni relative ai campionati, con la partecipazione dell'assessore comunale allo sport, Giovanni Mattei, e del presidente del comitato regionale di calcetto, Antonio Boemo quest'ultimo ha riportato, fra l'altro, alcuni dati statistici che parlanó di quattordici società della regione affiliate nel 1983, alla federazione italiana calcetto (in tutta Italia sono quasi 500), con oltre 300 tesserati.

Per quanto riguarda l'attività futura, sono in programma diversi tornei in varie località della regione. Ai primi di ottobre si svolgerà inoltre nel Friuli-Venezia Giulia la fase finale del trofeo nazionale delle regioni, i dettagli del quale verranno definiti oggi a Perugia nel corso dell'assemblea nazionale della federazione italiana calcetto.

Calcio minore

TRIESTE — Sul calcio minore triestino è stata abbassata definitivametne, sabato sera, la saracinesca. Con la conclusione della coppa «Giordano Acquavita» si è chiusa definitivamente una stagione intensissima. Ora tutti possono pensare solo alle vacanze, al mare o ai monti, per almeno un mese e mezzo o due. Subito dopo Ferragosto le squadre riprenderanno la preparazione e in settembre si alzerà ancora il sipario su una nuova stagione.

COPPA «ACQUAVITA»

Felice conclusione, sabato sera sul campo di Domio dove il presidente del sodalizio biancoverde Gino Barut è stato un perfetto anfitrione, della sesta edizione della coppa «Giordano Acquavita» indetta per onorare la memoria di questo appassionato dirigente di società e del Comitato provinciale. Sull'albo d'oro del post-campionato riservato ai giovanissimi ha iscritto il proprio nome l'undici del Costalunga. Nella finalissima, dispostata alla presenza di un pubblico numeroso, la squadra gioallonera ha superato il Sant'Andrea con il risultato di 2-1. Una bella partita, molto tirata, che ha divertito gli spettatopri. La medaglia di bronzo è stata aggiudicata alla Libertas grazie al successo per 3-2 sul San Luigi For You.

TORNEO «BERSENDA»

Sul campo di Domio si è concluso sabato anche questo torneo per esordienti organizzato dalla società biancoverde. La vittoria finale è andata all'Inter San Sergio che ha battuto per 1-0 il Domio. Nella finale per il terzo posto il Chiarbola ha superato nettamente la Fortitudo con il risultato di 4-0.

Cienne

TORNEO «PERUGINO»

TRIESTE — Sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago, avrà inizio questa sera la settima edizione del torneo «Perugino» di calcio per squadre di sette giocatori. L'appassionato Claudio Slocovich, animatore da sempre di questa manifestazione, è riuscito ad assicurarsi la partecipazione fra gli altri giocatori dell'ex alabardato Andrea Mitri che venerdì è stato ceduto dalla Triestina al Monza

Questo il programma della settimana

OGGI: ore 20.15, Est Birra - Camiceria Prisco, ore 21.30, Pizzeria 2002 - Pizzeria Campi Elisi.

DOMANI: ore 20.15, Acconciature Valentino - Sitting Bull; ore 21.30, Pizzeria Perugino - Bar San Siro.

MERCOLEDI': ore 20.15, La Giuliana - Osteria Tino; ore 21.30, Carrozzeria Svetina - Bar San Siro.

GIOVEDI': ORE 20.15, Il quadro - Carrozzeria Marsi; ore 21.30, Pizzeria 2001 - Confezioni Mauri.

VENERDI': ore 20.15, Pizzeria Campi Elisi - Sitting Bull; ore 21.30: Est Birra - Pizzeria Perugino.

SABATO: ore 20.15, Camiceria Prisco - Bar San Siro; ore 21.30, Pizzeria 2002 - Acconciature Valentino.

Montebello allievi

TRIESTE — Il Gruppo sportivo Montebello festeggerà sabato la squadra di calcio degli allievi che recentemente ha conquistato il titolo di campione provinciale della categoria. La cerimonia avverrà nella riunione di chiusura dell'attività che si svolgerà con inizio alle ore 19.30 nella sala teatrale della parrocchia San Pio X di via Revoltella n. 130.

«Rocco»: Ponziana e San Giovanni

TRIESTE — Dopo la terza giornata della fase eliminatoria del torneo veterani intitolato alla memoria di Nereo Rocco e valido per il trofeo Ovidio Paron, Ponziana e San Giovanni si sono assicurate il diritto di contendersi il successo finale di questa manifestazione. La squadra biancoceleste, battendo per 2-1 sabato sera il Portuale, si è aggiudicata il primo posto e conseguentemente il diritto di accedere alla finalissima. Nell'altro girone al San Giovanni, grazie alla miglior differenza reti nei confronti della Triestina, è bastato un pareggio (2-2) con gli alabardati per qualificarsi.

Risultati dell'ultima giornata di qualificazione.

GIRONE A: Portuale-Ponziana 1-2, riposava la rappresentativa di Muggia. Classifica: Ponziana p. 4; Rappresentativa Muggia p. 2; Portuale p. 0.

Girone B: Triestina-San Giovanni 2-2, riposava la Libertas. Classifica: San Giovanni e Triestina p. 3; Libertas p. 0.

Le finali verranno disputate lunedì 27 giugno. Per il primo posto si incontreranno Ponziana e San Giovanni. Per il terzo posto saranno di fronte Triestina e Portuale.

Giudice giovanile

TRIESTE — Il giudice sportivo dal Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha deliberato in merito ai tornei in svolgimento in varie località della regione. Fra i molti provvedimenti adottati alcuni riguardano giocatori e società triestine. Particolarmente colpita l'Opicina Supercaffè.

Il giudice infatti ha deciso l'esclusione del «Memorial Filippon» del giocatore Paolo Loggia Bastiani. Ha inibito sino al 10 luglio il presidente Lorenzo Maniccia e sino al 15 settembre il dirigente Gianfranco Meton. Sono stati squalificati anche due allenatori della società dell'altipiano: Giuliano Carretti sino al 30 giugno e Gualtiero Palazzo sino al 31 luglio.

All'Opicina Supercaffè, inoltre, è stata inflitta l'ammenda di 100 mila lire.

■ OLIMPIA — La squadra giovanissimi dell'Olimpia di Trieste, impegnata nella «Coppa Regione», ospiterà domani il Palazzolo. La partita verrà giocata in via Flavia con inizio alle ore 19.

Già un leader dei «threequarter»: Botta Dritta

SI È CONCLUSA LA REGATA D'ALTURA CHE HA TOCCATO VENEZIA E S. GIOVANNI IN PELAGO

All'arrivo del mondiale la bonaccia affloscia le vele e vince von Wendt

TRIESTE — Beffa peggiore di quella capitata ieri nel tardo pomeriggio, nelle ultime quattro miglia, ai concorrenti del campionato mondiale treequarter Ton, davvero non ci si poteva immaginare. Partire con vento acceso, tenere un bellissimo passo sulla rotta per Venezia (boa Torre Speranza) e poi per San Giovanni in Pelago (boa scoglio faro); filare con media 7 nodi sino all'imbocco del golfo di Trieste, con spinnaker ben portante, sino a dopo Pirano e poi cadere in bonaccia totale.

La galoppata da Trieste a Venezia è stata spumeggiante. Dopo 9 ore di navigazione con vento fresco, Torre Speranza è stata girata che era ancora chiaro. Nettamente in testa la barca di Hong Kong, Isola, seguita da Elisa distaccata di 6 minuti. Dietro, Perla, Botta, Dritta e Easy Perfection sono giunte simultaneamente in virata. A un minuto da esse un altro terzetto con la triestina Serbidiola, Lsd e Wing. Fino al 12.o passaggio sempre barche quasi di conserva con ingaggi o scarti minimi. Basti pensare che il dodicesimo, Orofino di Monfalcone, aveva un ritardo di soli 13 minuti sul primo.

Ritmo più moderato nella successiva traversata dell'Adriatico con rotta Est, per atterrare al largo di Rovigno, tre miglia a Sud, boa lo scoglio di S. Giovanni in Pelago nelle cui prossimità ci sono altri isolotti e scogli emergenti. Alle 8.14 di ieri mattina, con un bel sole e temperatura tiepida il primo giro di boa è stato effettuato dal campione mondiale 1982, il danese Andersen al timone di Easy Perfection. Con vento fresco di Ponente l'iridato si è svincolato dal barone von Vendt con Right On e per pochi secondi lo ha superato nel viraggio della boa-faro. A quasi sei minuti ha girato l'altro danese Kruuse con Maitresse. Pareva si profilasse un tentativo di gioco di scuderia, o di bandiera. Ma non è stato così: Kruuse si è presto fatto raggiungere da altri concorrenti continuando a navigare per Nord, al largo degli scogli che punteggiano la costa istriana fino a Parenzo.

Easy Perfection in perfetto assetto di navigazione con spinnaker ed equipaggio attentissimo ha guadagnato quasi mezzo miglio nel tratto fino al traverso di Parenzo; altrettanto nella successiva navigazione sino al faro di Punta Salvore. Un sestetto ben staccato è giunto circa venti minuti dopo al traverso del faro che rappresenta la punta più occidentale dell'Istria e apre sulla baia di Portorose e quindi sul golfo di Trieste. La bella Pirano è apparsa davanti ai concorrenti con la sua chiesa svettante sul costone, sopra il piccolo faro di Punta Madonna.

Fra le inseguitrici della «volpe» danese, Serbidiola e Tomahawk, con continui giochi di ingaggio; Isola e Lsd. Più distanziate le altre. Proprio all'altezza di Pirano, dove Serbidiola e Tomahawk continuavano a tenersi d'occhio reciprocamente, la barca di Rasini ha assunto la seconda posizione. Ma proseguendo la corsa verso Trieste il vento andava calando vistosamente. Dopo le 15.30 praticamente è mancato del tutto e dal traverso di Isola sino all'altezza di Punta Olmi è stata una pena per tutti, durata più di un'ora.

Nel continuo affievolirsi di spinnaker e nello sbattacchiar di rande, magari con qualche fastidio di correnti, le banche hanno languito così, sperando che giungesse qualche zeffiretto vagabondo. Poi il guizzo del tedesco nella cui scia si è infilato Lofranco con Rifugio Nuvolao; Andersen terzo, Serbidiola quarta e Botta Dritta, sul quale fa da skipper Dani Degrassi, quinta.

Di conseguenza Botta Dritta guida la classifica e ha possibilità di cogliere il successo pieno, ma non si può ancora dire nulla di definitivo trovandosi con un buon punteggio anche Serbidiola, Tomahawk, Lsd e le due forti straniere, Right On e Easy Perfection. Ancora un triangolo e poi la lunga d'altura di ben 250 miglia marine potrebbero riservare molte sorprese. Ma è altrettanto vero che, soffi il vento gagliardo o spirino venticelli appena portanti, gira e rigira, i migliori sono sempre quelli. E gli italiani certo non mancano di virtù marinare e tecniche e di spirito agonistico.

Oggi riposo per stendere i nervi e rimettere in assetto gli armi per i due episodi finali di questo acceso campionato mondiale che arricchisce l'Italia e Trieste di una manifestazione di altissimo interesse.

Italo Soncini

ORDINE D'ARRIVO

1)Right On, com. von Wendt (Ger); 2) Rifugio Nuvolao, com. Lofranco (It.); 3) Easy Perfection, com. Andersen (Dan); 4) Serbidiola, com. Rasini (It); 5) Botta Dritta, com. Carpaneda (It.); 6) Tanti Auguri, com. Noldin (Svizz.); 7) Tomahawk, com. Valterga (It.); 8) Lsd, com. Bixio (It.); 9) Perla, com. Emili (It.); 10) Isola, com. Yourieff (Hong-Kong).

CLASSIFICA GENERALE

1) Botta Dritta, p. 78; 2) Serbidiola, p. 71,5; 3) Tomahawk, p. 66; 4) Lsd 65,5; 5) Right On, p. 65,625; 6) Easy Perfection, p. 61.

«Fantasia» dell'Adriaco prima a Grado

GRADO — Otto i partenti sabato pomeriggio, su dieci iscritti, al via della regata velica d'altura Grado-scoglio dei Marmi-Grado, organizzata dalla società canottieri Ausonia per la disputa del V Trofeo Cassa di Risparmio di Gorizia.

Le imbarcazioni dovevano percorrere complessivamente 70 miglia, e in questa corsa sono state favorite dal vento che ha continuato a soffiare per quasi l'intero tragitto. Primo assoluto, e quindi vincitore del trofeo in palio, è stato il «Fantasia» dello Yacht club Adriaco di Trieste che al comando di Ferdinando D'Adda ha concluso il percorso nel tempo reale di 12 ore e 47'.

Il «Fantasia» aveva preso il comando della regata sin dalla partenza, avvenuta sabato pomeriggio dallo specchio di mare antistante la spiaggia di Grado sotto l'incalzare di un fresco borino che soffiava alla velocità di quattro metri al secondo, con frequenti raffiche che raggiungevano sino i cinque metri. Anche il giro di vento a Sud-Ovest che i regatanti hanno trovato a metà percorso, ha favorito il battistrada che aveva tenuto una rotta più al largo, doppiando quindi lo scoglio dei Marmi all'altezza di Orsera d'Istria, già alle 22.42 della stessa serata di sabato.

Durante la notte poi il vento si rimetteva a bora sui dodici metri al secondo e la navigazione dei concorrenti proseguiva quindi molto veloce tanto che l'arrivo alla base di partenza delle prime imbarcazioni regatanti è avvenuto poco prima del sorgere del sole.

Fra i concorrenti della quinta classe si è imposto il triestino Giorgio Cabrini con «Excalibur», mentre nella sesta classe ha vinto «Jena».

Luciano Sanson

Le classifiche calcolate in tempo compensato. II CLASSE: 1) «Fantasia» di Ferdinando D'Adda (Yacht Adriaco Ts) in 9h41'26"; 2) «Golden Star» di Adriano Scarpa (Canottieri Ausonia Grado) 10h29'45"; 3) «Orca pepa» di Vittorino Duca (Canottieri Ausonia) in 10h32'41". V CLASSE: 1) «Excalibur» di Giorgio Cabrini (Triestina della Vela) in 9h43"27'; 2) «Mary Pol» di Roberto Apostoli (Circolo Vela Muggia) in 10h16'10"; 3) «Noan» di Elio Francovig (Canottieri Ausonia) in 13h1'35";. VI CLASSE: 1) «Jena» di Ezio Tavasani (Canottieri Ausonia) in 12h30'10"; 2) «Arechi» di Giancarlo Postiglione (Canottieri Ausonia) in 12h49'2".

Milan negli Optimist

TRIESTE — Cinquantadue concorrenti hanno preso parte al raduno zonale Optimist organizzato dalla velica di Barcola-Grignano. Ha vinto Roberto Milan della Svoc di Monfalcone in procinto di partire con la squadra italiana per disputare i mondiali in Brasile.

Al secondo posto Pietro Perrelli della velica di Barcola-Grignano anch'egli in partenza, per gli europei di Barcellona. Terzo Vasco Vascotto del Circolo della vela di Muggia, quarta Arianna Bogatez del Circolo nautico Sirena, quinto Vittorio Rocchelli della Barcola-Grignano. Seguono nell'ordine: Sterni, di Sirena, Giorgini del Circolo vela Muggia, Baccarini della Svoc di Monfalcone, Crevatin del Circolo vela Muggia, Mosetti della Svoc di Monfalcone.

È stato disputato un triangolo olimpico con vento leggero ma molto regolare; una seconda prova è stata sospesa perché il vento improvvisamente è calato. Hanno comunque preso parte alla manifestazione i migliori optimisti della nostra regione.

■ CICLISMO — Il francese Jean Rene Bernaudeau ha vinto il Grand Prix del Midi Libre per il quarto anno consecutivo. L'ultima tappa, Quillan-Saint Cyprien di km 180, ha visto il successo per distacco del francese Michel Laurent.

La «500x2» a Sparviero

CAORLE — Il seconda classe «Sparviero», condotto dai trevigiani Sergio Zanchetta e Renato Mancuso, ha vinto la nona edizione della regata velica «500x2», partita una settimana fa da Caorle. Il calcolo dei tempi compensati, fatto dopo l'arrivo dell'ultima delle imbarcazioni rimaste in gara, ha visto piazzarsi al secondo posto il quinta classe «Moretto», dei padovani William e Gabriele Berti, e al terzo il «Gimpavisca», del vicentino Alessandro Bressan e dell'udinese Umberto Patrignani.

NON SI ESALTANO QUELLI DI AZZURRA DOPO LA VITTORIA

Pelaschiar: «Con France 3 non abbiamo avuto problemi»

NEWPORT — Il rientro in porto dell'Azzurra, anzi degli azzurri come tutti li chiamano, avviene con molta calma e modestia, in contrasto con le scene di entusiasmo alle banchine vicine.

Perfino i francesi di France 3, battuti dagli italiani, trovano ad accoglierli una piccola folla che urla «viva la Francia, siete i migliori», compare anche una bandiera tricolore blu-bianca-rossa agitata sul molo al coro di «alè la France».

Quando rientra l'americano «Corageous» di John Khlius inaspettato vincitore contro il favorito «Liberty» del detentore Dennis Conner nella prima regata per la scelta della barca che difenderà la coppa America, l'urlo si sente addirittura a varie banchine di distanza; suonano le sirene e scoppia qualche petardo.

Gli italiani, invece, sono schivi. Lo sparuto gruppetto di giornalisti, di amici e amiche, alcuni con bottiglie di champagne, accenna un applauso e qualche «bravi»; ma loro sorridono poco. Un giornalista e un dipendente dell'Alitalia sturano con un grande botto una bottiglia di champagne e la versano a pioggia sulla tolda dell'Azzurra.

Gino Ricci, l'inflessibile skipper, risponde con una sguardo tranquillo, forse un po' infastidito. Gli amici scattano fotografie, cercano di fermare scene di allegria; ma non ci riescono perché gli undici dell'Azzurra e gli altri del supporto sono già in moto, seri professionisti, per far rientrare a terra le vele. I giornalisti cercano dichiarazioni. Cino Ricci decide: «sentite: qui dobbiamo lavorare. Ci vediamo dopo. Adesso, fuori».

Per fortuna Mauro Pelaschiar, il timoniere, è inoperoso e, con un bicchiere di cartone in mano dentro cui fuma del caffè, racconta la vittoria, attesa ma non per questo meno soddisfacente su France 3.



Il monfalconese Mauro Pelaschiar (con gli occhiali) al timone in una foto di repertorio (Italfoto)

«Non abbiamo mai avuto veramente dei problemi con loro; solo all'inizio quando sono partiti in anticipo e la giuria ha fatto ripetere lo start. Siamo stati sempre in testa. Come è andata l'Azzurra nel complesso? Bene, ma è difficile dire con queste condizioni di tempo; pochissimo vento, anche se costante, sette nodi al massimo mentre per provare il valore della barca ce ne vuole di più. E poi quella nebbia...». Qualche problema tecnico particolare? «Alla randa, che resta un po' scoperta, ma la sistemiamo».

Le dichiarazioni finiscono qui, anch'esse sobrie come tutto in questo rientro da umili vincitori. Umiltà — ha ricordato continuamente nei giorni scorsi l'Aga Khan — è la parola d'ordine di tutta questa avventura.

Per fortuna arriva Gianfranco Alberini, presidente della sfida italiana e segretario del Costa Smeralda. Anche lui si trattiene con le parole ma ha gli occhi che ridono in mezzo all'abbronzatura, le pacche sulla schiena che distribuisce (discrete, per carità, siamo fra gentiluomini), l'agitazione con la quale si sposta da uno all'altro, danno almeno un po' di soddisfazione ai pochi patiti che hanno aspettato per ore, in mezzo alla nebbia umidissima e alla snervante attesa («si parte, non si parte?»).

Comandante Alberini, ma insomma, siete contenti? «Certo, è stata una bella vittoria, che forse ha confermato le indicazioni degli allenamenti. Comunque anche i francesi sono stati molto bravi». E adesso con l'australiano Challenge 12? «Eh, è un osso duro». Sempre che la regata si faccia». Infatti c'è moltissima nebbia. Il tutto potrebbe essere rinviato.

Conclusi i mondiali di canoa

MERANO — Giornata conclusiva con le ultime gare dedicate alle competizioni di slalom a squadre dei campionati mondiali di canoa di Merano. Nella gara più importante, il K1 maschile, non ci sono state novità e gli inglesi, guidati da Richard Fox, hanno confermato il titolo già vinto ai mondiali di Bala nel 1981, battendo nell'ordine tedeschi occidentali e cecoslovacchi. In questa gara gli italiani hanno ottenuto un dignitoso settimo posto. Nel C1 maschile c'è poi stata ancora una conferma con il successo degli statunitensi già vincitori a Bala, davanti a cecoslovacchi e inglesi. Gli italiani hanno ottenuto la nona e penultima posizione. Nel C2 si sono invece imposti a sorpresa i cecoslovacchi precedendo statunitensi e inglesi. Nello slalom a squadre K1 femminile c'è poi stata l'ultima sorpresa con il successo delle francesi che hanno detronizzato le forti tedesche, già detentrici del titolo, finite solo quarte. La squadra italiana si è accontentata della sesta e penultima posizione davanti alle australiane.

Il medagliere finale vede così al primo posto la Francia con cinque medaglie d'oro, tre d'argento e due di bronzo. Seconda è la Germania occidentale con tre medaglie d'oro, sei d'argento e cinque di bronzo. La Gran Bretagna è terza con tre medaglie d'oro, due d'argento e tre di bronzo. L'Italia è sesta con una medaglia d'oro e una di bronzo.

In poche righe

Le Mans: la «24 ore» alla Porsche

LE MANS — La Porsche 956 turbo ufficiale degli statunitensi Al Holbert e Hurley Haywood e dell'australiano Vern Schuppan ha vinto la «24 ore» automobilistica di Le Mans. Ha preceduto di meno di un minuto l'altra Porsche ufficiale affidata al belga Jacky Ickx ed al britannico Derek Bell. Terza a sei giri quella di Andretti.

Giro Svizzera: Visentini in testa

FLUMSERBERG — Piazzandosi al secondo posto, dietro l'irlandese Sean Kelly, nella seconda frazione della quinta tappa, disputatasi a cronometro individuale sulla distanza di km 19, l'italiano Roberto Visentini si è portato al comando nella classifica generale del Giro della Svizzera.

Questa la classifica della tappa: 1) SEAN KELLY (Irl) 39'13"; 2) Roberto Visentini (Ita) a 2"; 3) Mario Beccia (Ita) a 40"; 4) Jean Mary Grezet (Svi) a 49"; 5) Peter Winnen (Ola) a 57"; 6) Beat Breu (Svi) a 1'16"; 7) Stefan Mutter (Svi) a 1'20"; 8) Greg Lemond (Usa) a 1'27"; 9) Joaquim Agostinho (Por) a 1'34"; 10) Jostein Wilmann (Nor) a 1'42".

Classifica generale: 1) ROBERTO VISENTINI 23 ore 35'21"; 2) Sean Kelly a 2"; 3) Peter Winnen a 51"; 4) Jean Mary Grezet a 1'04"; 5) Mario Beccia a 1'33; 7) Stefan Mutter a 1'45".

Atletica juniores: Scatto tricolore

FIRENZE — Nuovo successo di un atleta regionale ai campionati italiani juniores di atletica leggera in corso di svolgimento a Firenze. Dopo Sandra Benedet impostasi nel lancio del disco, è stata ieri la volta di Cristina Scatto vincitrice dei 100 metri ostacoli in 14"86.

La portacolori della Ginnastica Goriziana ha preceduto di otto centesimi di secondo la lombarda Longoni. Da segnalare inoltre la seconda piazza conquistata da Fabio Milocco nei 400 metri. Il velocista dell'Atletica Gorizia, autore di un buon 48"34, è stato battuto da Daniele D'Amico (FFGG) vincitore in 47"52.

BASKET: AZZURRI IN BRASILE ESCLUSI DALLA FINALE

La rivincita della Jugoslavia con la sperimentale italiana

Jugoslavia-Italia 103-92 (50-49)

ITALIA: Savio 12, Gracis, Motta 5, Tonut 5, Magnifico 11, Brunamonti 14, Premier 19, Ricci 7, Riva 14, Polesello, Generali 5; n.e. Terenzi.

JUGOSLAVIA: Zorkic 6, Ivanovic, Vujacic 2, Sunara 12, Vilfan 30, Mutapcic 15, Radovanovic 17, Vucorovic 17, Savovic, Grbovic 4; n.e. Bukumirovic e Cvjericanin.

ARBITRI: Kotleba (Cecoslovacchia), McHugh (Canada).

NOTE: tiri liberi Italia 32 su 40, Jugoslavia 37 su 46; usciti per cinque falli, nel s.t.: Magnifico (4'27"), Generali (7'51"), Radovanovic (11'39"), Ricci (16'20"), Vucorovic (16'49"), Polesello (17'39"), Savio (17'55"), Vujacic (18'35"), Mutapcic (19'45"), Brunamonti (19'55"). Espulso Sunara al 19'40" per aver colpito un avversario.

SAN PAOLO — La Jugoslavia si è presa la rivincita sull'Italia che aspettava dai recenti europei, gli azzurri della sperimentale hanno pagato il prezzo dell'inesperienza e, soprattutto, di una stagione lunga e faticosa. La partita può essere considerata la vera finale di questa prima coppa per nazioni vincitrici di un mondiale cestistico.

Le due nazionali, infatti, anche se largamente rimaneggiate, hanno dato vita ad uno spettacolo di grande livello, palpitante, incerto sino alla fine perché il risultato 103 a 92 a favore degli jugoslavi non deve trarre in inganno. Infatti, per il gioco dei quozienti, in caso di parità tra più formazioni, agli azzurri bastava non perdere per più di sette punti per garantirsi la finale. E fino all'ultimo questa possibilità c'era perché il punteggio, a un minuto dalla fine, era di 98-88, quindi agli uomini di Gamba bastava recuperare tre lunghezze.

La partita è stata emozionante e, come vuole la tradizione, molto combattuta: dieci giocatori usciti per cinque falli, uno jugoslavo espulso, Riva costretto a lasciare il campo a cinque minuti dalla fine per infortunio e qualche accenno di scontro ne sono una riprova. Non si sono, comunque, ripetuti gli incidenti degli europei e le due squadre, con il buon basket offerto, hanno onorato degnamente il loro prestigio.

Il risultato, anche per le proporzioni che ha assunto, è, tuttavia, ingiusto.

La perdita di Magnifico, il migliore della serata, dopo appena quattro minuti e poi quella di Generali, assai utile sotto i tabelloni, sono state determinanti.

È il Brasile l'altra finalista

SAN PAOLO — Brasile contro Jugoslavia: queste le squadre protagoniste della finale del mundialito di basket, in programma oggi a San Paolo. I brasiliani si sono assicurati il posto battendo la formazione americana della Marathon Oil per 109-100 (59-51).

Argentina e Italia giocheranno per il terzo posto.

NON BASTA IL TERZO POSTO DI GIANNI POLI

Maratona: per soli sei punti Coppa Europa ai tedeschi Est

LAREDO — La Coppa Europa di maratona cambia proprietario. Per soli sei punti l'Italia consegna nelle mani dei tedeschi orientali il prestigioso trofeo. La Repubblica democratica tedesca, guidata da un brillantissimo Waldemar Cierpinski, due volte campione olimpico, a Montreal e a Mosca, piazza tre uomini nei primi cinque e si impadronisce della Coppa disputatasi ieri sulle strade di Laredo in Spagna.

L'Italia che ha avuto nel bresciano Gianni Poli e nel marchigiano trapiantato a Milano Marco Marchei gli elementi di punta, è uscita perfino a migliorare il punteggio finale (30 punti contro 28) che le era servito per vincere il titolo europeo due anni fa in Francia, ma si è dovuta arrendere allo strapotere dei tedeschi dell'Est.

Una resa con l'onore delle armi in quanto i maratoneti italiani, con un comportamento complessivamente molto brillante, hanno vissuto un'altra giornata felicissima soprattutto grazie alla prestazione del primatista italiano Gianni Poli che nel finale è rimasto solo a contrastare i tedeschi orientali Cierpinski ed Eberding che lo hanno preceduto sul traguardo dopo un acceso testa a testa nei 300 metri del vialone di arrivo.

Con questo risultato il bresciano torna ai vertici dei valori nazionali dopo alcune prestazioni poco convincenti dovute a imperfette condizioni fisiche.

La gara ha avuto uno svolgimento dettato soprattutto dalle esigenze di squadra (facevano punteggio per ogni nazione i primi quattro atleti sui sei schierati). Ci si sono messi poi anche il caldo e il vento a rendere ancora più dura la prova. Abbastanza lenta la prima parte con tutti i migliori in gruppo. Poi il polacco Sajkowski ha tentato di animare l'andatura per una decina di chilometri. Subito dopo metà gara il polacco è stato ripreso e in testa si è formato un plotone di una quindicina di corridori fra i quali anche i tre azzurri Poli, Marchei e Messina.

Prima del trentacinquesimo chilometro si è staccato quest'ultimo e a contrastare lo squadrone dei tedeschi dell'Est sono rimasti al comando Cierpinski, Eberding e Poli.

L'azzurro ha lanciato la volata da lontano nel tentativo di soprprendere gli avversari; gli ha resitito soltanto l'olimpionico mentre Eberding ha perduto qualcosa, ma poi si è ripreso e i due tedeschi hanno tagliato il traguardo appaiati con Poli a pochissimi metri. Molto bene ha chiuso anche Marchei, al quarto posto, mentre Messina (ottavo) ed Erotavo (tredicesimo) hanno completato i piazzamenti utili per portare l'Italia a conquistare il secondo posto.

SCI NAUTICO: TRICOLORE DI VELOCITÀ

Todeschini il migliore

TRIESTE — Quei pazzi temerari sugli sci d'acqua hanno dato spettacolo ieri lungo la costiera barcolana. L'occasione l'ha fornita la terza prova del campionato italiano velocità organizzata dal California Club. Si è imposto Alberto Todeschini davanti a Luca Di Lelio e il quarantaduenne d'assalto Cassin. Il Tono (Cassin, appunto), nonostante la non più verdissima età, si diverte ancora a viaggiare su un paio di sci a rimorchio di un motoscafo lanciato ad alti regimi (quando si dice una vita spericolata...). E i risultati gli danno ancora ragione.

La gara ha visto una buona partenza di Di Lelio che ha condotto per qualche giro davanti a Todeschini mentre Becker restava al palo e partiva con notevole ritardo. Alle spalle dei primi Roncoroni e Gianfrà davano vita a un bel duello.

Col passare dei giri Di Lelio cedeva alla rimonta di Todeschini, accontentandosi di un secondo posto che gli consente di mantenere il comando della classifica generale del campionato. Dietro loro Cassin e Becker, autore di una incredibile rimonta.

Settimo posto per Miriam Grignani, unica donna ad essersi cimentata (con ottimi risultati) nella gara. La sfida amichevole tra triestini ha visto prevalere Gianfrè.

R. D.

Classifica assoluta: 1) Alberto Todeschini (Todeschini-Dell'oro) che ha coperto i 76 km del percorso in 41'15"5 alla velocità di 81 km/h; 2) Luca Di Lelio (Forni-Riva) 41'52"9; 3) Tono Cassin (Spinelli-Mondani) 42'20"5; 4) Becker (Bone-Furlan) a 2 giri; 5) Roncoroni (Sormani-Roncoroni) a 2 giri; 6) Gianfrè (Dragan-Pozzetto) a 2 giri; 7) Grignani (Caimi-Di Lelio) a 3 giri; 8) Zettina (De Vita-Giorgini) a 5 giri. Ritirato: Nettuno (Carrera-Vigano). Giro più veloce: Di Lelio a 116,930 km/h.

Classifica 8.000 c.c.: 1) Todeschini; 2) Di Lelio; 3) Cassin; 4) Becker; 5) Grignani.

Classifica 5.000 c.c.: 1) Roncoroni; 2) Gianfrè; 3) Zettin. Classifica campionato italiano dopo tre prove: 1) Di Lelio; 2) Cassin; 3) Todeschini.

Tricolore giovani: (7 giri per 42 km complessivi): 1) Achille Colombo; 2) Claudio Brambilla; 3) Massimiliano Mascheroni.

Con la nazionale e ben 750 atleti la festa della canoa sul Lisert

MONFALCONE — Ben 750 atleti in rappresentanza di una cinquantina di società provenienti da tutta Italia, hanno preso parte alla regata nazionale di canoa organizzata sul canale del Lisert dalla canottieri Timavo in collaborazione con la Federazione italiana canoa. Nei due giorni di gare si sono dati battaglia i migliori equipaggi della penisola e, al completo, la nazionale italiana che sta completando la preparazione agli ordini dell'allenatore federale il rumeno Percureanu, in vista dei prossimi confronti mondiali in Finlandia e dei giochi olimpici.

L'attenzione dei tecnici era rivolta particolarmente alla prestazione dei nazionali che comunque gareggiavano fuori classifica, e la «pattuglia tricolore» ha confermato sul campo le sue indubbie qualità. Gli atleti azzurri hanno conquistato quasi sempre la prima posizione e, nonostante l'impegno relativo, non hanno mai mancato di dare battaglia.

Risultati incoraggianti comunque anche sul fronte delle numerosissime ed agguerrite società presenti alla manifestazione. Molto bene si sono comportati gli atleti delle Fiamme oro e del Cus Catania mentre, in campo regionale, si sono messi in luce i portacolori del D.l.f. di San Giorgio di Nogaro e della Canottieri Timavo.

Alla società monfalconese è sfuggita la riconquista del Trofeo delle Regioni che è andato alla rappresentativa del comitato regionale Lazio-Umbria. In campo femminile, da menzionare l'ottima gradese Simonetta Benvegnù dell'Ausonia che, dopo aver partecipato a numerosi raduni collegiali, ha dimostrato di attraversare uno stato di forma che lascia ben sperare.

Numerosi i tecnici e gli osservatori presenti alla manifestazione monfalconese. Al consigliere federale Fabio Colocci abbiamo chiesto un parere sull'attuale momento della canoa nel Friuli-Venezia Giulia.

«Direi che le cose vanno abbastanza bene anche se c'è ancora molto da lavorare. Abbiamo iniziato da poco un lavoro programmato. Ora ci sono alcune società che puntano decisamente su questa disciplina sportiva in espansione e i risultati non dovrebbero mancare. Per il momento, dopo 4 anni di programmazione, gli obiettivi raggiunti sono già apprezzabili».

— Come ha risposto il pubblico a questa regata?

«Evitiamo di toccare un tasto dolente. La canoa non è ancora uno sport molto popolare e di conseguenza lo spazio che gli è riservato dai mezzi di informazione le è limitato. Ciononostante i giovani che si avvicinano a questa disciplina sportiva sono sempre di più e i risultati migliorano di conseguenza. Una conferma viene da Merano dove, ai campionati mondiali di canoa fluviale, l'Italia ha ottenuto una medaglia d'oro e una di bronzo.

A. C.

Trofeo Regioni

K 1 senior maschile: 1) Lazio-Umbria, 2) Lombardia, 3) Liguria; K 2 senior maschile: 1) Lazio-Umbria, 2) Liguria, 3) Puglia; K 4 senior maschile: 1) Lazio-Umbria, 2) Liguria, 3) Lombardia; Staffetta 3x500 K1, K2, K4: 1) Lazio-Umbria, 2) Lombardia, 3) Liguria.

Il Trofeo delle Regioni è assegnato al Comitato Lazio-Umbria.

Gara nazionale

K 1 junior maschile: 1) Sanremo (De Salvo), 2) Irno (De Pascale), 3) Cus Catania (Pagano); C 1 junior: 1) Fiamme Gialle (Tovo), 2) Mutina A (Pedroni), 3) Castelgandolfo (Marchetti); K 1 senior maschile: 1) Squadra nazionale (Cirillo), 2) Canottieri Ferrara (Tesè), 3) Milanese canoa (Ravanini); C 1 senior: 1) Brunetti (Bruschi), 2) Verbano (Cerutti), 3) Fiamme Oro (Lizzio); K 2 junior maschile: 1) Verbano (Rossi-Caldarone), 2) Cus Catania (Messina-Landolina), 3) Padova (Pilone-Boccadoro); C 2 junior: 1) Padova (Cardillo-Voltolina), 2) Verbano (Dezuano-Cotti), 3) Pissolati (Cortellazzi-Bottaioli; K 2 senior maschile: 1) Squadra nazionale (Damiata-Carraro), 2) Fiamme Gialle (Innocenti-Tidona), 3) Bucintoro (Fant-Rigo); K 4 junior maschile: 1) Scf Querini (Rossi, Garlato, Nadari, Bertaglia), 2) Fiamme Gialle (Angelotti, Giorgio, Tovo, Rossato), 3) Cus Catania (Insabella, Aversa, Schillaci, D'Antone); C 2 senior: 1) Fa Sabaudia (Maffioli-Caldarone); 2) idem (Tilli-Mecangeli); 3) Verbano (Rota-Cerutti); K 4 senior: 1) Squadra nazionale (Umberti, Cirillo, Mandragona, Ganna); 2) Fiamme Oro (Giusti, Olmi, Santini, Viganò); 3) Fa Sabaudia (Cerri, Vadori, Iuvara, Boilami); K 1 veterani: 1) Castelgandolfo (Caldarini); 2) Lecco (Scaioli); 3) Padova A (Malusà); K 2 ragazzi: 1) Arno (Dell'Oste-Lupetti); 2) Ferrara (Marangoni-Soffritti); 3) San Giorgio di Nogaro (Zanon-Dose); K 4 ragazze: 1) Dlf San Giorgio di Nogaro (Tullis, Scolz, Taverna, Zanini); 2) Cus Catania (Infantone, Maugeri, Messina, Genovese); 3) Piemontese (Zanchetta, Pesce, Gnovese, Quaranta); K 1 senior femminile: 1) Tirrenia Todaro (Palazzi); 2) Verbano (Parisio); 3) Ausonia (Benvegnù); K 2 junior femminile: 1) Verbano (Lori-Sbernini); 2) Dlf San Giorgio di Nogaro (Beltramini-Citossi); 3) Sc Mutina (Cavana-Spezzani); C 2 junior: 1) Padova (Cordillo-Voltolina); 2) Fiamme Gialle (Tovo-Corelli); 3) Verbano (De Zuani-Cotti); K 1 junior maschile: 1) Cus Catania (Pagano); 2) Sanremo (De Salpo; 3) Brindisi (Tasco); K 2 senior femminile: 1) Dlf San Giorgio di Nogaro (Zanon-Citossi); 2) Tirrenia Todaro (Palazzi-Ricci).

C 1 senior: Fiamme oro (Lizzio), Vigili del Fuoco Brunetti (Bruschi), 3) Fiamme oro (Monte; K 1 senior maschile: 1) Squadra nazionale (Scarz), 2) Tirrenia Todaro (Canù), 3) Ferrara (Tesè); K 2 ragazze: 1) Dlf S. Giorgio di Nogaro (Tullis-Taverna), 2) Mutina (Cavana-Spezzani), 2) Piemontese canoa (Zanchetta-Quaranta); C 1 ragazzi: 1) Padova (Tognon), 2) Tirrenia Todaro (Carnevali), 3) Intra (Ardini); K 4 ragazzi: 1) Cus Bari (Capurso-Romano-Palmieri-Cappelluti), 2) Dlf S. Giorgio di Nogaro (Zanon-Dose-Soncin-Medeot), 3) Mestre (Rossetto-Pedriali-Zancanaro-Barutti); K 1 junior femminile: 1) Ausonia (Benvegnù), 2) Sanremo (Albarelli), 3) Querini (Trevisan); C 1 junior: 1) Mutina (Pedroni), 2) Castelgandolfo (Marchetti), 3) Tirrenia Todaro (Pacetti); K 4 junior maschile: 1) Firenze (Giorgi-Battaglini-Cecchi-Zampini), Fiamme gialle (Anzellotti-Giorgi-Tovo-Rossato), 3) Cus Catania (Isabella-Aversa-Schillaci-D'Antone; K 2 senior maschile: 1) Squadra nazionale (Scarpa-Umberti), 2) Fiamme gialle (La Capruccia-Savoia), 3) Timavo (Dreossi-Dreossi); C 2 senior: 1) F. A. Sabaudia (Maffioli-Caldarone), idem (Tilli-Mecangeli), 3) Intra (Pinato-Mezzatorta); K 4 senior maschile: 1) Circ. P. P. Canoa (Pagan-Massarenti-Ghidini-Fratini), 2) Amici del fiume (Gnocchi-Cugusi-Cento-Bara), 3) G. militare (Zavattino-Bini-Zavattini-Cerri); K 1 ragazze: 1) Sanremo (Quarelli), 2) Alberini (Trevisan), 3) Bissolati (Bezzani); C 2 ragazzi: 1) Padova (Tognon-Spurio), 2) Tirrenia Todaro (Carnevali-Malta), 3) Intra (Bellora-Barletta); K 4 junior femminile: 1) Verbano (Bonini-Azzoni-Sbernini-Lori), 2) Dlf S. Giorgio di Nogaro (Beltramini-Scolz-Citossi-Zanini), 3) Cus Catania (Brancatelli-D'Amico-Martinez-Maugeri); K 1 ragazzi: 1) Ferrara (Soffritti), 2) Arno (Dell'Oste), 3) Cus Bari (Capurso); K 2 junior maschile: 1) Verbano (Rossi-Caldarone), 2) Firenze (Celli-Zampini), 3) Barion (Calvani-Vasanetti); K 4 senior maschile: 1) Squadra nazionale.

Trofeo Radenska all'Inter 1904

TRIESTE — L'Inter 1904 Ketybas si è aggiudicata il 1.o torneo Radenska di pallacanestro maschile. La squadra di Castellarin, dopo aver battuto nella prima giornata la selezione All Stars composta dai migliori elementi della Promozione, ha superato nella finalissima la Sgt Caffè Eisner per 76-64.

Nella finale per il terzo e quarto posto gli All Stars hanno piegato i padroni di casa del Bor Radenska rinforzati da alcune pedine di Polet e Kontovel.

BASKET FEMMINILE

Sgt Gefidi 77
Gaggia Chiarbola 56

SGT GEFIDI: Huez 8, Fortunato 2, Diviacco 4, Bontempi 16, Pegan 8, Lonzar 4, Pavone 8, Gobbato 2, Bertoldi 2, Tracanelli 11, Trampus 12.

GAGGIA CHIARBOLA: Vigini 6, Colomban 16, Sciortino 12, Catenaro 2, Riccardi 2, Corgiat, Giannaneschi 11, Tomasin 2, Bencina 6, Pelizen.

TRIESTE — Grande festa a Chiarbola per il nuovo campo di pallacanestro. All'inaugurazione ufficiale alla presenza di autorità politiche e sportive e alla premiazione del torneo «Conca d'oro» vinto dalla cadette dell'Interclub Marocchi, ha fatto seguito un incontro amichevole tra Gaggia Chiarbola, seconda classificata nel torneo di Promozione e Sgt Gefidi.

L'ha spuntata, come voleva il pronostico, la formazione di Turcinovich, nonostante l'esibizione... vacanziera di alcuni elementi. Il Gaggia, rinforzato da Cindy Riccardi ripropostasi nell'occasione al pubblico triestino, ha cercato di ben figurare.

R. D.

Baseball A: sofferto pari dell'Alpina sui liguri

IL NOVE DI BOSDACHIN SCIUPA PIÙ VOLTE IL VANTAGGIO ACQUISITO

Troppo debole la difesa biancoverde

Alpina - Liguria 7-6, 1-7

PRIMA PARTITA:

LIGURIA:	0 0 0,	0 3 2,	1 0 0	= 6
ALPINA:	0 1 0,	2 2 0,	1 0 1	= 7

SECONDA PARTITA:

LIGURIA:	1 0 6,	0 0 0,	0 0 0	= 7
ALPINA:	0 0 0,	0 0 0,	0 1 0	= 1

ALPINA: Vascotto, Carella, Stante (Derobbio I), Cernecca, Marussich, Balestra, Sorini, Trento (Monteleone, Buzzai), Cossutta (Derobbio II).

LIGURIA: Caviglia, Guida, Brugnone, Novellino, Tillson, Silvetti, Celentano (Borsi), Aquino (Sciallero), Virzi.

ARBITRI: Pacor e Tomazini di Ronchi dei Legionari.

TRIESTE — Una partita vinta e una persa: questo il bilancio del doppio incontro giocato dall'Alpina sul diamante di Prosecco.

In mattinata, vittoria sofferta del nove di Bosdachin che, due volte in vantaggio, per 3-0 alla fine del quarto inning su doppio di Marussich, e poi 5-3 dopo il quinto inning, si è lasciato raggiungere a causa di madornali errori difensivi.

Nella prima parte del settimo inning gli ospiti riuscivano addirittura a portarsi in vantaggio grazie a un triplo di Tillson; il pareggio era invece siglato da Stante. All'ultimo inning il punto della vittoria dopo un nulla di fatto del Liguria.

Con un eliminato, Stante batteva un singolo e rubava la seconda base; lo stesso Stante veniva sostituito da Derobbia II che segnava il punto della vittoria nella prima partita su un doppio di Cernecca che picchiava sulla rete di recinzione.

Nella seconda partita iniziava subito male la difesa biancoverde e, di logica, sui suoi macroscopici errori, aveva buon gioco il Liguria, che già alla fine del terzo inning era in vantaggio 7-0.

A questo punto il resto dell'incontro si trascinava sui binari della mediocrità. L'Alpina non riusciva a fare più nulla di positivo, anche perché il Liguria, più che a spingere sull'acceleratore, poteva badare a controllare i restanti inning basandosi su una difesa apparsa molto concentrata.

p. p. d.

Cassa risparmio di Gorizia in pareggio

SENAGO — Protagonista della giornata la difesa locale che chiudendo a zero lo «scorer» degli errori ha praticamente consentito di ottenere il prestigioso successo contro la prima della classe nella gara di apertura.

I giuliani con due fuori campo di Da Re e Mineo che fruttavano tre punti si erano involati alla fine della terza frazione tanto da sembrare avviati ad un copioso successo ma lo schieramento difensivo del Senago non si perdeva d'animo e pur subendo ancora numerose valide dall'avversario (saranno dieci contro otto alla fine) non aveva ulteriori sbandamenti impedendo altri passaggi a casa-base.

Nel frattempo anche l'attacco riusciva a trovare la misura su Minin e Colussi impiegati sul monte. Entravano due punti che portavano la squadra di casa a ridosso della controparte.

Buttrio - Umanità Gorizia: vinta a tavolino dal Buttrio per ritiro degli avversari.

Senago-Cassa risparmio Gorizia 4-3; 1-12

SENAGO: 0,0,0; 1,1,0; 2,0,r = 4
CASSA RISPARMIO: 0,1,2; 0,0,0; 0,0,0 R 3;
Seconda partita
CASSA RISPARMIO: 1,0,5; 1,0,1; 0,0,4 = 12
SENAGO: 0,0,0; 0,0,0; 1,0,0 =1

SENAGO: Uliano (Fontana), Mazzotti, Moretto, Reitano (Bortolomai), Brambilla, Porro, Moia (Ballerini), Pascolo, Soresi.

CASSA RISPARMIO GORIZIA: Zotti, Pilutti, Mineo, Berini, Zorzenon, Demori, Da Re, Cumero, Minin (Colussi, Bazzarini).

ARBITRI: Palladino e Grossi di Torino.

Poi alla settima frazione la definizione dell'incontro su una smorzata dell'uomo in battuta si incanta la difesa degli ospiti e in successione di gioco il Senago completa altre due volte il giro del diamante e si porta in vantaggio.

Vano il serrate della Cassa di Risparmio dinnanzi ad una difesa ermetica che non lascia varchi di sorta.

La rivincita è un monologo dei giuliani malgrado si ripeta a livelli d'eccellenza il filtro difensivo (saranno zero errori anche nella seconda partita).

Con un Bazzarini dispotico sul monte di lancio e l'attacco scatenato per i locali non c'è scampo. I giuliani sembrano mettere tutta la rabbia che hanno in corpo per il cedimento del mattino e alla fine il punteggio è a loro favore.

Pallanuoto Serie B

Risultati della 17.a giornata: Cus Milano - Chiavari 6-19, Lerici - A. Doria 6-7, Sori-Pegli 7-3, Mameli-Rapallo 7-4, Torino-Bologna 10-8, Triestina-Como 5-16.

CLASSIFICA: Chiavari punti 31, Sori e Mameli 28, Lerici 20, Pegli 19, Como 18, A. Doria e Torino 16, Bologna 12, Rapallo 8, Cus Milano 6. Triestina 2.

■ RABOTTINI — Un outsider, Luciano Rabottini, della «Metauro mobili», ha vinto in volata, dinanzi a Bombini, Bazzinghi e Baronchelli il 3° Gran premio industria e commercio di Prato.

SERIE B: POSITIVA DOMENICA PER LE REGIONALI

Il riscatto dei Rangers

Conegliano 4
Rangers Redipuglia 10

CONEGLIANO: 0,0,1; 0,0,0; 0.3,0 = 4
RANGERS REDIPUGLIA: 0,3,1; 2,3,1; 0,0,0 = 10

CONEGLIANO: Polesel (Dall'Agnola), Zanardo, Glenn (Marcuzzo), Freschi, Persi, Sanson, Montesel (Antiga), Ceccherini, Tommasella (Rossi).

REDIPUGLIA: Serra (Vriz), Tonza, Lenardon, Furios, Zotti, Comar, Visentin, Filippi, Zio.

NOTE: Per il Conegliano valide 6 a 4 errori. Per il Redipuglia il valide, 2 errori, un fuoricampo di Zotti.

ARBITRO: Venturini di Trieste.

CONEGLIANO — Il Redipuglia riscatta la prestazione dell'andata e vince meritatamente sul diamante di Conegliano una partita che a detta di tutti era preposta ad un equilibrio logico e scontato.

Invece fin dalle prime battute si è notato che la formazione giuliana ha espresso ben più carattere e determinazione della compagine giallolblù, dilagando addirittura fino al sesto inning ed infliggendo un pesante passivo (10-1) ai locali.

Il Conegliano imberbe ha sbagliato troppo in difesa ed in attacco s'è fatto apprezzare solo nell'ottavo tempo, quando riusciva a racimolare ben tre punti. Ma ormai il risultato era già scontato.

I giuliani sapevano infatti amministrare saggiamente il vantaggio, senza correre eccessivi rischi, dimostrando così carattere e più che sufficiente condizione tecnica.

Per finire c'è da dire, ed è evidente da tanto tempo, che il Conegliano ha perso la partita soprattutto causa la mancanza di lanciatore all'altezza della situazione. Ultima nota. Finalmente un buon arbitraggio, quello dei triestino Venturini.

P.D.C.

Incontri internazionali sul campo di Prosecco

TRIESTE — Altri due incontri internazionali amichevoli di baseball sono in programma a metà settimana sul «diamante» di Prosecco fra formazioni triestine e statunitensi. Mercoledì, con inizio alle ore 18, l'Alpina affronterà i marinai dell'incrociatore Rodgers. Giovedì, sempre alle ore 18, il Chiarbola Tergeste si misurerà con l'equipaggio dell'incrociatore Joseph Hgwess.

Dan Plast Udine 10
Treviso 7

DAN PLAST: 3,0,2; 2,3,0; 0,0 = 10
TREVISO: 0,1,1; 1,0,2; 2,0 = 7

DAN PLAST: Valentinis, Di Giusto, Zuccolo, Shepperd, Nonini (Toti), Rizzi, Dose, Lavarone, Fallacara.

TREVISO: Lenardon, Salvi, Maniscalco, Marussig, Caporin, (Bazzarini), Paduan, Baso, Favero (Cogo), Scarpa.

MONFALCONE — Doveva essere una passeggiata per il Treviso. La capolista, sicura della propria forza, era scesa in campo convinta di mangiarsi in un sol boccone la formazione friulana.

Ma come nel calcio, anche nel baseball, la palla è rotonda. Infatti il Dan Plast, sfoderando grinta e gioco ha ribaltato ogni pronostico e ha sconfitto con pieno merito la capolista.

I friulani sono passati subito in vantaggio sfruttando i numerosi tiri del lanciatore trevigiano.

Al quinto inning, i padroni di casa hanno operato l'allungo decisivo raggiungendo per ben tre volte casa base e smorzando così ogni tentativo di recupero degli ospiti.

A.C.

Chiarbola Tergeste 17
Cassa rur. Staranzano 7

CHIARBOLA 0,5,8; 1,3, r. = 17
STARANZANO 2,1,2; 2,0,0 = 7

CHIARBOLA: Chianciani, Sabadin, Gavaffa, Marussich, Auber, Loganes, (Geretutti), Corsi (Bernich), Benassi, Rosca (Gardossi).

STARANZANO: Pian, Burlini, Pettenel, Furlani P. Filiput, Filippi, Marussich, Gramola, Deffendi (Furlani A e Trevisan).

NOTE: Chiarbola 14 valide e 5 errori; Staranzano 4 valide e 8 errori.

ARBITRO: Borghese di San Giorgio di Nogaro.

STARANZANO — Secca battuta d'arresto per gli staranzanesi in questo importante derby.

I biancorossi avevano forse sperato di condurre in porto la vittoria dopo il deludente primo inning dei triestini troppo allegri in difesa.

Ma con un fuoricampo all'inizio della seconda frazione è iniziata la rimonta del Chiarbola che è diventata una vera e propria marcia trionfale nel terzo inning, in cui la cassa Rurale è franata nonostante l'avvicendamento di 3 lanciatori sul monte.

Da rilevare la presenza di un unico arbitro autore di alcune dubbie interpretazioni del regolamento.

F.S.

Softball A2: il derby al Mode Giovani

Mode Giovani 8, 7
Buri Buttrio 1, 1

BUTTRIO: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0. = 1
MODE G.: 0, 0, 1; 1, 3, 3; R. = 8
BUTTRIO: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0. = 1
MODE G.: 0, 2, 2; 3, 0, 0; R. = 7

MODE GIOVANI: Braico, Bunicelli, Cergol, Mercuzzi, Faidiga, Foscarini G., Poropat, Foscarini B., Taucar, Lanza M.

BURI FERRO ACCIAI BUTTRIO: Meroi, Minen S., Cosatto D., Pinna (Bortolin), Passero, Venier, Cosatto Sonia, Minto, Cosatto Sara, Minen D.

ARBITRI: Lanzi e Valberghi di Trieste.

TRIESTE — Nulla da fare per il Buri Ferro Acciai Buttrio nei due derby regionali della serie A2 di softball disputati ieri al Villaggio del Pescatore contro le Mode Giovani.

La squadra triestina, in gran forma all'attacco e molto precisa in difesa, ha dimostrato di essere pronta a sostenere il grosso urto di domenica prossima a Verona sul campo della capolista San Massimo.

Due partite a senso unico, quindi, durante le quali è emersa soprattutto la strapotenza alla battuta delle giuliane.

Si sono distinte la Faidiga (un doppio e tre singoli), la Bunicelli (un doppio e due singoli) e Giorgia Foscarini con un doppio e un singolo.

C. N.

SOFTBALL SERIE A2

Ars Lab. Porpetto 7, 10
Tencarola Padova 6, 6

PORPETTO — Doppio successo dell'Ars et Labor Porpetto sul proprio terreno contro la formazione di Padova che viene così definitivamente relegata all'ultimo posto in classifica.

Con i quattro punti incamerati la formazione dell'allenatore Geron si garantisce la permanenza in serie A2 anche per il prossimo anno trovandosi anche al terzo posto in classifica.

Tale risultato ha buone possibilità di essere confermato nell'ultima di campionato di domenica 28 a Buttrio e va ben oltre le più rosee speranze che si coltivavano in avvio di campionato.

V. R.

SOFTBALL SERIE B

Friuli '81 9
Inter 2000 15

FRIULI '82: 6,1,1; 1,0,0; 0 = 9
INTER 2000: 2,3,2; 0,0,8; 0 = 15

FRIULI '81: Sepulcri, Cescutti, Zanfagnin, Taddeo, Zanello, Rodaro, Costaman, Comelli, Comar.

INTER 2000: Porto, Benvenuti, Fabbri, Chiosso, Perco T., Rosca, Savino, Perco C., Quadrini.

SOFTBALL SERIE A1

Schio 5, 4
Barbara Bort 4, 16

SCHIO — La prima partita è stata molto tirata e sofferta dalle padrone di casa costrette dalle avversarie a disputare un inning supplementare ai 7 normalmente previsti per ogni partita.

Al quarto inning c'è stato un fuori campo interno dello Schio con Erina Canale che ha fruttato alle vicentine tre punti. Ottima la prestazione della Gavasso.

Nella seconda partita le scledensi accusavano un calo notevole commettendo numerosi errori difensivi e mostrando carenze anche in attacco.

Al secondo inning veniva dato un richiamo al manager del Ronchi per aver incitato le proprie atlete a colpire le avversarie.

P. M.

Risultati della serie nazionale dei campionati di softball: Blue Girls - Kerodex 0-1, 5-9; New House Parma - Cus Trento 4-3, 12-2; Ief Forlì - San Saba Roma 1-8, 2-4; Lazio - Pancaldi Bologna 5-1, 0-2.

La classifica: Lazio 833, Kerodex e New House 667, San Saba Roma 611, Pancaldi Bologna 500, Blue Girls 278, Cus Trento 167.

CICLISMO

Milocco campione regionale

TRIESTE — Andrea Milocco, quattordicenne portacolori per la categoria esordienti del Centro giovanile Cas/Cicli Capponi, in un sol boccone s'è aggiudicato la «II coppa sportivi di Trieste» e il titolo di campione provinciale, battendo allo sprint finale l'altro triestino Giovanni Vascotto (Scv Cottur) e il caprivese Gianluca Gorini (Uc Caprivesi Marmi).

La corsa, organizzata dal Centro giovanile Cas/Cicli Capponi, snodatasi sul circuito della Grandi Motori a San Dorligo della Valle, ha avuto nel suo insieme varie fasi spettacolari. Diversi i tentativi di fuga, sempre rintuzzati.

All'ultimo giro, pochi metri prima della dirittura d'arrivo, il giallo. Alcuni corridori imboccano il bivio sbagliato portandosi alle spalle tutto il gruppone; Edy Rupelli s'accorge dell'errore e frena. Quattro ciclisti si trovano così coinvolti in una caduta, sono: Jimmy Ranzenigo (Soteco Moratti da molti dato per vincente), lo stesso Edy Rupelli (Scv Cottur), Enrico Reina (Cg Cas/Cicli Capponi) e Sergio Ioan (Ped. Manzanese).

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Andrea Milocco (Centro giovanile Cas/Cicli Capponi) che compie il percorso di km 37 in 1.07'' alla media di km 33,134; 2) Giovanni Vascotto (Scv Cottur) s.t.; 3) Gianluca Gorini (Uc Caprivesi marmi) s.t.; 4) Stefano Viatori (Uc Caprivesi marmi) s.t.; 5) Stefano Giglio (Soteco cicli Moratti) s.t.; 6) Stefano Volk (Cs Domio) s.t.; 7) Roberto Pellizzaro (idem) s.t.; 8) Michele Pittaccolo (Vc Latisana) s.t.; 9) Michele Tortolo (Soteco Cicli Moratti) s.t.; 10) Alessio Balducci (Sc Monfalcone) s.t.

Scavolini a sorpresa nella poule-scudetto

ROMA — Tutto come previsto, o quasi, nella terza giornata della poule-scudetto. L'unica vera sorpresa del week-end è stata la partita che la Scavolini è riuscita a togliere nel recupero di ieri mattina alla Mabro, a Grosseto, e con un solo punto segnato al proprio attivo.

Anche nelle due precedenti gare i maremmani avevano trovato molte più difficoltà del dovuto ad aver ragione, sempre con il minimo dello scarto, di una formazione fino a sabato sera ancora senza vittorie nel girone finale.

Il resto del programma ha rispecchiato abbastanza nei risultati i pronostici della vigilia.

Risultati completi della terza giornata d'andata dei play off scudetto: Mabro Grosseto-Scavolini Pesaro 7-6, 7-6 (10), 0-1; Polenghi Nettuno-Olivieri Milano 4-1, 4-1, 12-7; Parmalat Parma-Barzetti Rimini 4-3, 6-17, 3-6; Vanti Castenaso-Nordmende Bologna 7-14, 4-18, 11-13.

Classifica: Polenghi 889; Mabro e Nordmende 667; Barzetti e Parmalat 555; Olivieri 444; Vanti e Scavolini 111.

IN VISTA DELLA FINALE IN PROGRAMMA AD OSTUNI

Master Benning Cup di tennis Un record di adesioni triestine

TRIESTE — Sui campi di tennis del Park Hotel Obelisco, è in pieno svolgimento il terzo Master «Benning Cup» 83, circuito nazionale per giocatori non classificati di categoria C. Una manifestazione che si svolge sull'intero territorio nazionale dalla quale usciranno i sessantaquattro giocatori di singolare maschile che animeranno successivamente il Master finale in programma ad Ostuni.

La grossa dotazione di premi ha fatto registrare un record di adesione per quanto riguarda il circuito triestino, organizzato dal Tc Obelisco. Mario Renosto, si è assunto in prima persona il compito di fare in modo che tutto proceda per il meglio. Una faticaccia per «Toceto», ricompensata in parte dal rispetto del programma stabilito.

Ben centoquattordici sono i partecipanti. Ci sono fra gli iscritti, un milanese e un israeliano, figlio di genitori triestini, il quale ogni anno viene a trascorrere le vacanze a Trieste. Si chiama Elia, già conosciuto fra gli appassionati dello sport della «racchetta», il quale potrebbe costituire l'outsider del torneo. Fra i favoriti d'obbligo vanno citati Longo, Alessandro Leva e Castiglioni.

La manifestazione proseguirà sino a fine settimana.

Per smaltire il gran numero di gare in tabellone si gioca praticamente dalle 9 del mattino sino a sera inoltrata.

Dettaglio. Singolare maschile: Pettorosso b. Fabbro 7-6, 6-1; Del Torre b. Paolettich 6-3, 7-5; Lanza b. Sbisà 6-1, 6-1; Tononi b. Inchiostri 6-4, 6-0; Sain T. b. Lovriha 3-6, 6-3, 6-2; Mandruzzato b. Russiani 6-3, 6-3; Lipott b. Pisetta 6-2, 6-2; Quargnal b. Dorigo 6-3, 6-4; Del Cielo b. Polli 6-2, 2-6, 6-3; Cortivo b. Caponigro 6-1, 6-2; Grusovin b. D'Orso 6-4, 6-1; Zebochin b. Lavalle 6-0, 6-0; Del Degan M. b. Vatta D. 6-0, 6-2; Longo b. Mezzone 6-2, 6-2; Maghetti b. Filippi 6-2, 6-3; Liechtenstein b. Giaquinto 7-5, 6-0; Verbanaz b. Klinner 6-3, 3-6, 6-4; Cuzzo b. Tognon 6-1, 6-0; Maracich b. Tonsa 4-6, 6-2, 6-0; Renier b. Cucchi 6-2, 3-6, 6-3; Franzin b. Bensi 6-2, 6-1; Puggiotto b. Ramani 7-5, 6-1; Decaneva b. Sacchi 6-2, 6-2; Sau b. Degrassi 6-2, 6-2; Gagliardo b. Posar 1-6, 6-4, 6-3; Elia b. Roselli 6-0, 6-0; Bizijak b. Moratto 6-1, 3-6, 6-4; Covi b. Amoroso 6-2, 6-4; Ugo b. Morelli 3-6, 6-3, 6-1; Benedetti b. Struggia 6-1, 7-5; Galuppo b. Salis 6-3, 6-1; Maestro b. Perossa 6-0, 6-0.

C. N.

VETERANI

Sconfitto l'Obelisco dal Tc Ambrosiano

TRIESTE — Il Tc Obelisco esce già alla conclusione del primo turno del tabellone nazionale del campionato veterani di tennis. Opposte sui campi di casa al Tc Ambrosiano di Milano, le «racchette» triestine non sono riuscite in alcun modo ad evitare il «cappotto».

Tre a zero, quindi, per i forti lombardi i quali hanno schierato due forti ex seconda categoria. A Renosto e Grusovin non è bastata la buona volontà per rendere meno pesante questa sconfitta che fa uscire di scena il Tc Obelisco, brillante vincitore della fase regionale.

Purisiol e Zanelli, imponendosi chiaramente tanto nei singolari che nel doppio, hanno dato l'impressione di poter puntare molto in alto.

Dettaglio. Singolari: Purisiol b. Renosto 6-1, 6-2; Zanelli b. Grusovin 6-3, 6-2. Doppio: Purisiol-Zanelli b. Renosto-Grusovin 6-1, 6-4.

PRATICAMENTE FINITO IL CAMPIONATO DI HOCKEY PRATO A2

L'Hc Trieste chiude in bellezza mentre il Cus retrocede in «B»

TRIESTE — Festoso congedo casalingo dell'Hc che davanti ai propri sostenitori ha regolato l'Hc Novara in maniera assai più chiara di quanto non dica il risultato.

Russian e compagni infatti hanno dominato il campo dall'inizio alla fine e basti dire che Coslevaz non ha toccato una palla in tutta la partita.

Il Novara si è battuto volonterosamente ma ha dovuto subire la migliore disposizione tattica degli avversari che ha inaridito i rifornimenti all'indiano Balkrishan, comunque sempre in migliore dei suoi.

Dopo un avvio di studio i triestini premono l'acceleratore e al 21' Candotti si incunea nella difesa avversaria, operando un bellissimo cross a rientrare che disgraziatamente nessun compagno raccoglie. Dopo poco è Novaro a perdere coordinazione e a mancare la deviazione vincente su un profondo lancio di Carlevaris.

Nella ripresa l'Hc accentua la pressione anche se affiora un po' di nervosismo per il gol che tarda ad arrivare. Al 39' Manzutto dalla sinistra appoggia deliziosamente per Simsig; l'ala però ha un controllo infelice e l'occasione ghiottissima sfuma.

Al 44' Schillani batte a colpo sicuro un corto di ritorno splendidamente lavorato da Logar, ma la pallina esce al lato di un niente. Il pressing biancorosso diventa un assalto vero e proprio e la difesa piemontese vacilla.

A soli 5 minuti dalla fine il gol, frutto dell'azione più limpida di tutto l'incontro. Schillani : centro campo raccoglie un ...simpegno della difesa ed apre al volo per Giovannini incuneatosi in profondità sulla sinistra; il terzino si porta sul fondo e di rovescio mette al centro un cross a rientrare che coglie impreparata la difesa; la palla arriva così a Bernich che ha seguito l'azione del compagno e per l'altro terzino triestino è un giochetto trasformare con un preciso tiro sul palo opposto.

Hc Trieste - Hc Novara 1-0

MARCATORE: Bernich 65'.

HC TRIESTE: Coslevaz, Carlevaris (Bernich), Giovannini, Logar, Russian, Schillani, Simsig, Sansone, Manzutto, Candotti, Novaro, Riccardi n.e.

HC NOVARA: Andenna, Rubin, Paschetta, Folli, Rubin G., Cesarano, Impellizzeri, Khalil Mohamed, Massara, Balkrishan, Airoldi (Robotti).

ARBITRI: Cotrufo di Padova e Pagliarini di Reggio Emilia.

Risultati della serie A2 di hockey su prato: Trieste - Novara 1-0; Padova - Cus Trieste 1-0; Moncalvese - Firenze 1-0.

Classifica: Villar Perosa punti 27; Moncalvese 22; Novara e Cus Padova 20; Pagine Gialle e Hc Trieste 18; Firenze 13; Pilot Pen 12; Rovigo 8; Cus Trieste 4; Pagine Gialle e Pilot Pen due partite in meno. Moncalvese, Cus Trieste, Villar Perosa e Rovigo una partita in meno.

Girone Sud: Roma - Old Lions 0-0; Imm. Coda - San Vito 0-1; Genazzano - Lazio 59 0-1; Avezzano - Johannes 0-1; Libertas Roma - Sant'Antonio 2-1.

Classifica: Lazio 59 punti 26; Roma 24; Johannes 21; Old Lions e San Vito 20; Avezzano 16; Genazzano 15; Immobiliare Coda 14; Sant'Antonio 8; Libertas Roma 6.

Nel girone Nord, nonostante i molti recuperi pendenti, passa in A1 il Villar Perosa e retrocedono in B Rovigo e Cus Trieste. Nella pool Sud praticamente promossa è la Lazio 59, e retrocessi Sant'Antonio e Libertas Roma.

Cus Padova 1
Cus Trieste 0

PADOVA — Non hanno avuto fortuna gli universitari triestini nella penultima partita del campionato nazionale di serie A2 di hockey su prato disputata presso i nuovi impianti universitari del Piovego contro il Cus Padova.

La formazione ospite è stata superata con il minimo scarto di una rete scaturita al 15' del secondo tempo a conclusione di un'azione personale del centravanti Trivello che entrato in area ha fatto partire un tiro teso che si è insaccato.

La squadra triestina è vissuta più sulle individualità di alcuni giocatori che sul gioco di squadra.

C'è stato anche qualche momento di nervosismo.

IL PREMIO DI GIUGNO NELLA NOTTURNA DI MONTEBELLO

Collazia Jet con sicurezza sui rivali

TRIESTE — Notturna inaugurata da una bella prova per velocisti. Sono passati a turno in testa Achito Bi, Allongo e Scaccomatto, però l'ultima... parola è spettata al cavallo che aveva saputo maggiormente attendere, Granaglione, fatto scattare da Mazzucchini lungo l'arco dell'ultima curva, e in retta d'arrivo capace di rimontare per gradi Scaccomatto. Proprio sul palo, Granaglione riusciva ad avere la meglio sul rivale con un ottimo 1.19.6 dopo vicenda validissima.

Nella Totip, che aveva al via 14 partenti, l'atteso Rabacal non si è smentito, e con un gran volo al mezzo giro finale si è portato dalle posizioni centrali diritto al comando scavalcando Emedio, che aveva condotto dal via. In arrivo, Rabacal si staccava per proprio conto ed Emedio riusciva a salvarsi dall'irrompente Mispal, con Bolscioi ancora quarto dopo corsa all'esterno.

Sempre in testa Boué nella corsa dei quattro anni, mentre Bulawajo poteva permettersi un errore all'ingresso sulla prima curva riuscendo comunque a recuperare e a far suo il secondo posto piegando Berogo e la poco incisiva Buca. Per Boué media di 1.22.

Lotta a coltello fra Cossaba e Clida fra i tre anni del Premio La Spezia e, come spesso avviene, fra i due litiganti ha avuto buon gioco il terzo, ovvero Cristen Jet che sull'ultima curva si liberava dei calanti avversari per poi replicare in dirittura a Cantore RL 1 nuovo record di 1.22.3. Soggetti di buona categoria nella «gentlemen» e vittoria di Adorgnano (doppio per la scuderia Rossonero) che è scattato in retta d'arrivo sui duellanti Encia e Porto Alegre per passare di forza a fil di traguardo, dove Porto Alegre, dopo aver superato Encia, respingeva in foto Zado per il secondo posto. Per Adorgnano, ben diretto da Livio Cepak media di 1.21.3.

Premio Imperia, metri 1660: 1) Granaglione (A. Mazzucchini), 2) Scaccomatto; 4 part., tempo al km 1.19.6. Tot.: 94; 22, 14; (141). Premio Ventimiglia, metri 1660; corsa Totip: 1) Rabacal (C. Schipani), 2) Emedio; 3) Mispal; 14 part., tempo al km 1.22.8 Tot.: 27; 14, 20, 22; (115) 427. Premio Liguria, metri 1660: 1) Boué (G. Bragaloni), 2) Bulawajo; 5 part., tempo al km 1.22. Tot.: 18; 14, 18; (26) 55. Premio La Spezia, metri 1660: 1) Cristen Jet (Be. Destro), 2) Cantore RL, 3) Cussaba; 8 part., tempo al km 1.22.3. Tot.: 37; 19, 23, 43; (102) 64. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa 81.300x500 lire. Premio Genova, metri 1660: 1) Adorgnano (L. Cepak), 2) Porto Alegre, 3) Zado; 8 part., tempo al km 1.21.3. Tot.: 39; 19, 24, 32; (150) 148. Premio di giugno, metri 1660: 1) Collazia Jet (G. Orrano), 2) Chiloe d'Ausa; 4 part., tempo al km 1.22.8. Tot.: 33; 15, 28; (170) 214. Premio Sanremo, metri 1660: 1) Ascado (G. Bragaloni), 2) Androclo; 7 part., tempo al km 1.21.1. Tot.: 30; 13, 18; (47) 192. Duplice dell'accoppiata 5.a — 7.a corsa 96.500x500 lire. Premio Savona, metri 2060: 1) Impris (A. Di Fronzo) 2) Fanaka; 6 part., tempo al km 1.21.8. Tot.: 34; 18, 16; (56) 95.

Tutti i favori per Cimadeo Mo nel Premio di giugno, la ricca prova per i tre anni fulcro della serata. Offerto a 1/2 i portacolori della scuderia del 32, mentre Collazia Jet figurava a poco più della pari, e Callister a 2, con Chiloe d'Ausa a quota d'affezione. Una corsa coreograficamente riuscita che ha segnato la sconfitta del favorito terminato ultimo dopo percorso piuttosto... accidentato. Ha vinto Collazia Jet, che Orrano ha diretto con sicurezza in avanti, mentre Cimadeo Mo, avviatosi con prudenza ha cercato più volte di farsi avanti controllato però efficacemente da Callister questi portatosi subito all'altezza del battistrada dietro alla quale rimaneva Chiloe d'Ausa.

Ad un primo attacco in terza ruota, dopo mezzo giro, Cimadeo Mo ne faceva seguire un secondo al passaggio davanti le tribune, sempre però trovando l'opposizione di Callister, che rimaneva in linea con Collazia Jet anche nella retta di fronte all'arrivo, quando il favorito tentava per la terza volta di forzare. Nella dirittura finale la situazione rimaneva la stessa, con Collazia Jet sempre in vantaggio mentre dalla scia della battistrada, su un leggero cedimento di Callister e Cimadeo Mo, riusciva a trovare un varco Chiloe d'Ausa che anticipava i due maschi per finire a scorta di Collazia Jet vincitrice in 1.22.8 media non esaltante, ma sufficiente per far incamerare la ricca prebenda alla portacolori della scuderia Calipso.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 25 del 19-6-1983:

1ª CORSA:	1) Docente	x
	2) Scamma	1
2ª CORSA:	1) Acceso	x
	2) Sinicca	2
3ª CORSA:	1) Rabacal	1
	2) Emedio	1
4ª CORSA:	1) Bananas	1
	2) Re Nero	2
5ª CORSA:	1) Bettanolo	x
	2) Biga	2
6ª CORSA:	1) Aquilotto	x
	2) Capuanella	1 x 2

Grigolon vince a Pieris

PIERIS — Novantun concorrenti hanno movimentato la veloce corsa per allievi «Secondo trofeo Antonio Millo» indetta e organizzata a Pieris dall'Associazione ciclistica «Pieris Arredamenti Tellini» lungo le strade del Basso Isontino e carsiche per complessivi 77 chilometri.

Il «Secondo Trofeo Antonio Millo» è stato assegnato alla S.C. Fontanafredda per merito del primo e quinto arrivati, mentre la maglia di campione provinciale è stata vinta da Massimo Grigolon del Pedale Ronchese.

G. M.

La classifica: 1) Ilario Guardini (Sc Fontanafredda) che compie i 77 km in 1 h e 56' alla media di chilometri 39,827; 2) Paolo Pelizzon (G.S. Domio); 3) Massimo Grigolon (Pedale Ronchese); 4) Alberto Dolcet (Sc La Pujese); 5) Rudi Spinaccè (Sc Fontanafredda); 6) Paolo Brollo (Vc Sandanielese); 7) Enrico Giustina (Pedale Ronchese); 8) Stefano Delpin (Gs Ricreatorio Morsano); 9) Sergio Montagner (Gs Bannia); 7) Gabrielle Birgante (Pedale Ronchese) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

■ CANOA — L'inglese Richard Fox si è riconfermato campione del mondo nel K1 slalom con il punteggio di 207,18 realizzato nella prima manche. Secondo il tedesco occidentale Anton Prijon.

SECONDO POSTO ALLA TRIESTINA CON 160 PUNTI

Nuoto: l'Ivags Dolo vince il «Trofeo delle speranze»

TRIESTE — Era dai tempi di Campanile nuoto che non si vedeva sugli spalti della piscina Bianchi un tifo così acceso per una manifestazione di nuoto. Così è stato per il secondo «Trofeo delle speranze», organizzato dalla Triestina e al quale hanno partecipato sei società della regione e del Veneto con i loro esordienti, che hanno dato vita a gare sui 100 metri per gli atleti della categoria B e sui 66 per quelli della categoria C.

La vittoria finale è andata all'Ivags Dolo con 197 punti, seguito dalla Triestina con 160 e, più staccata, la Mestrina con 138.

Le prestazioni di maggior rilievo sono state fornite da Pierpaolo Moncini, della Triestina, nei 100 dorso, nuotati in 1'19"9 e da Silvia Sergon, del Circolo lavoratori del porto, nei 100 rana, che ha fermato il cronometro su 1'35"3.

A. B.

Risultati

Staffetta 4×66 s.l. masch. cat. «B») 1) Mestrina (Zardetto, Furlanetto, Cecchinato, Ciutto) 3'05"3; 2) Ivags (Centra, Maso, Maetignon, Mazzuccato) 3'13"5; 3) Triestina (Volterrani, Acunzo, Bertoli, Moncini) 3'13"5.

Staffetta 4×66 s.l. femm. cat. «B») 1) Ivags (Bertoldo, Ziterini, Grabensbergen, Dalla Torre) 3'22"6; 2) Triestina (Abrami, Bonanni, Foschi, Ciuffreda) 3'33"3; 3) Mestrina (Spolaor, Rosso, Campanato, Vivian) 3'36"9.

Staffetta 4×33 s.l. masch. cat. «C») 1) Triestina (Moncini, Menis, Ferluga, Rossin) 1'36"6; 2) Ivags (Alba, Lazzari, Carraro, Masoci) 1'40"3; 3) Clp (Babich, Selvi, Sponza, Curzolo) 1'42"1.

Staffetta 4×33 s.l. femm. cat. «C») 1) Ivags (Badin, Basso C. D'Ancona, Basso E.) 1'53"3; 2) Triestina (Pelin, Boschi, Polli, Zabbia) 1'55"0; 3) Mestrina (Sfregogna, Spadaro, De Zordi, Rugger) 2'10"1.

100 dorso masch. cat. «B» 1) Moncini P. Paolo (Ustn) 1'19"9; 2) Cecchinato Lorenzo (Mest) 1'21"5; 3) Furlanetto (Mest) 1'26"1.

100 dorso femm. cat. «B» 1) Bonanni Erika (Ustn) 1'31"1; 2) Dalla Torre Alessia (Ivags) 1'33"5; 3) Bernazza Silvia (Clp) 1'35"5.

66 dorso masch. cat. «C» 1) Lazzari Enrico (Ivags) 58"6; 2) Rossin Maurizio (Ustn) 1'00"4; 3) Semenzato Marco (Mest) 1'03"4.

66 dorso femm. cat. «C» 1) Pelin Monica (Ustn) 1'11"8; 2) Fragiacomo Anna (Ase) 1'12"3; 3) Zanini Silvia (Ivags) 1'21"9.

100 rana masch. cat. «B» 1) Martignon Giacomo (Ivags) 1'34"4; 2) Volterrani Marco (Ustn) 1'35"5; 3) D'Avino (Mest) 1'35"9.

100 rana femm. cat. «B» 1) Sergon Silvia (Clp) 1'35"3; 2) Riosa Serena (Ivags) 1'40"5; 3) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'41"0.

66 rana masch. cat. «C» 1) Curzolo Ivan (Clp) 1'07"1; 2) Musoni (Mest) 1'08"8; 3) Talato Simone (Ivags) 1'10"2.

66 rana femm. cat. «C» 1) Sorrentino Sara (Asgn) 1'20"8; 2) De Zordi (Mest) 1'20"9; 3) Ricci Michela (Ustn) 1'25"3.

66 farfalla masch. cat. «B» 1) Ciutto (Mest) 46"8; 2) Mazzucatto Massimiliano (Ivags) 50"6; 3) Toninato (Mest) 55"4.

66 farfalla femm. cat. «B» 1) Grabensberger Roberta (Ivags) 51"3; 2) Ciuffreda Marina (Ustn) 56"9; 3) Campanato (Mest) 59"8.

33 farfalla masch. cat. «C» 1) Samez Alessandro (Ase) 26"8; 2) Maso Giovanni (Ivags) 27"1; 3) Sestan Sandro (Ustn) 28"8.

33 farfalla femm. cat. «C» 1) D'Ancona Tiziana (Ivags) 27"5; 2) Polli Barbara (Ustn) 31"8; 3) Ruggeri (Mest) 30"6; 4) Serli Barbara (Clp).

100 s.l. masch. cat. «B» 1) Centra Nicola (Ivags) 1'15"; 2) Scarpa (Mest) 1'15"1; 3) Lonzar Massimiliano (Ase) 1'15"7.

100 s.l. femm. cat. «B» 1) Bertoldo Federica (Ivags) 1'17"8; 2) Stocco Valentina (Ivags) 1'19"6; 3) Abrami Valentina (Ustn) 1'29"8.

66 s.l. masch. cat. «C» 1) Moncini Pier Giorgio (Ustn) 54"; 2) Santato (Mest) 54"; 3) Alba Andrea (Ivags) 54"8.

66 s.l. femm. cat. «C» 1) Zabbia Barbara (Ustn) 54"5; 2) Mracr Lara (Asgn) 1'00"5; 3) Spadaro (Mest) 1'07"5.

Staffetta 4×66 mista masch. cat. «B» 1) Mestrina (Rosso, Pattarello, Campanato, Vivian) 3'29"8; 2) Ivags (Maso, Matignon, Mazzuccato, Centra) 3'31"1; 3) Edera (Santcin, Fakin, Rauber, Lonzar) 3'42"2.

Staffetta 4×66 mista femm. cat. «B» 1) Ivags (Dalla Torre, Riosa, Grabensberger, Bertoldo) 3'46"7; 2) Triestina (Bonanni, Sciolti, Ciuffreda, Abrami) 3'53"9; 3) Mestrina (Furlanetto, D'Avino, Ciutto, Zardetto) 4'02"8.

Staffetta 4×33 mista masch. cat. «C» 1) Ivags (Lazzari, Talato, Maso, Carraro) 1'50"4; 2) Triestina (Rossin, Zaves, Sestan, Moncini) 1'51"8; 3) Edera (Angelini, Falceri, Samez, Gregorutti) 2'01"5.

Staffetta 4×33 mista femm. cat. «C» 1) Ivags (Basso, Badin, D'Ancona, Basso) 2'05"9; 2) Mestrina (Fredro, De Zordn, Rugger, Fregogna) 2'24"9; 3) Gorizia N. (Burrinelli, Sorrentino, Mrak, Luisa) 2'38"3.

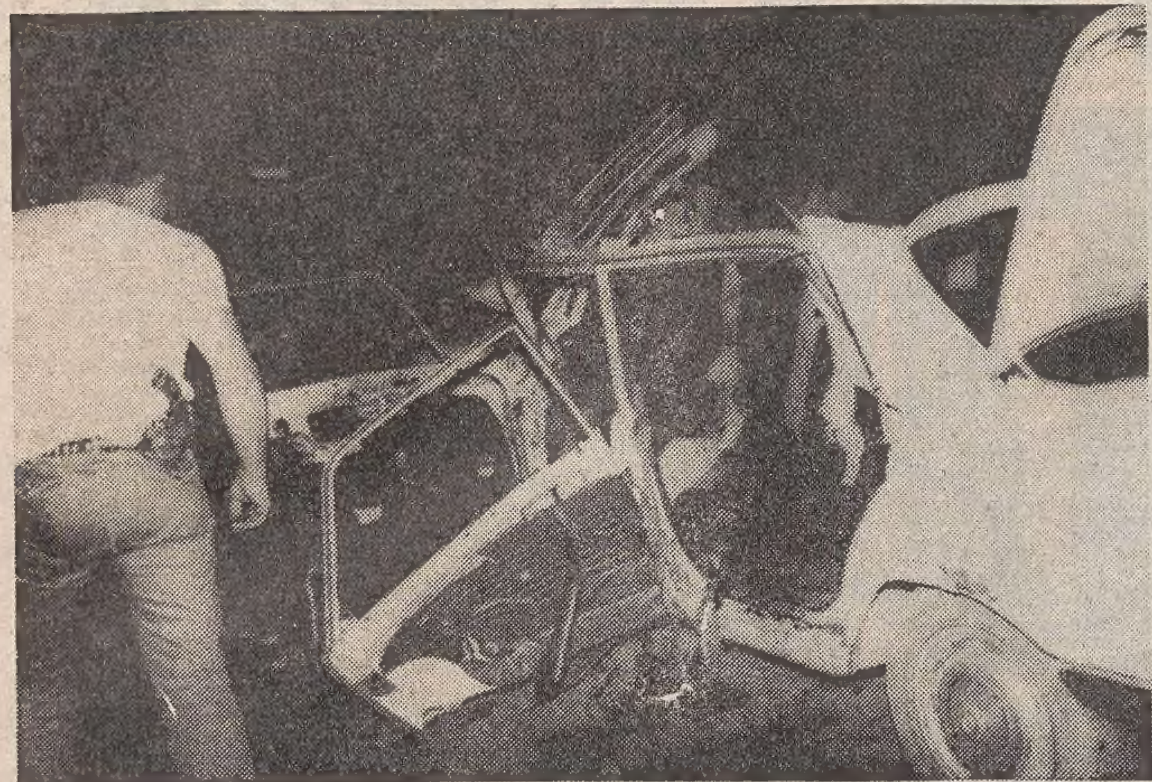
Classifica finale per società: 1) Ivags Dolo punti 197; 2) Us Triestina nuoto 160; 3) Mestrina nuoto 138; 4) Edera nuoto Ts 84; 5) Circolo lavoratori del porto 66; 6) As Gorizia nuoto 55.

ESTERI

NUOVI SANGUINOSI EPISODI MOSTRANO UN INASPRIRSI DELLA FAIDA PALESTINESE

I dissidenti dell'Olp all'attacco Ferito il braccio destro di Arafat

Battaglia con morti e feriti nella Bekaa - Al fianco dei ribelli sarebbero intervenuti i libici di Gheddafi



Beirut — Uno dei tanti episodi della guerriglia: i rottami di un'auto che era carica di tritolo e che è esplosa nel centro di Beirut. Nell'attentato sono morte tre persone (Telefoto Upi)

BEIRUT — Un dirigente dell'Olp è stato ferito in Siria in una sparatoria che sembra l'ultimo episodio della faida tra le forze palestinesi fedeli a Yasser Arafat e il gruppo ribelle di Abu Moussa. Il contrasto tra le due fazioni diventa sempre più lacerante. La riunione del direttivo di «Al Fatah», l'organizzazione principale della resistenza, prevista per ieri a Tripoli in Libano, è stata rinviata.

Un portavoce ha ammesso che era impossibile far sedere a uno stesso tavolo le varie correnti che sabato hanno combattuto fra loro nella valle libanese della Bekaa, con cannoni e carri armati. Ieri nella Bekaa è stato proclamato un cessate il fuoco, ma la situazione rimane esplosiva.

Ieri mattina, un gruppo armato ufficialmente «non identificato» ha attaccato una base di «Al Fatah» alla periferia di Damasco e ferito il colonnello Ezzeddin Sharif, meglio noto come «Abu Ziad», un collaboratore militare di Arafat. Un esponente dell'Olp, interpellato per telefono da Beirut, ha affermato che Abu Ziad è stato colpito da una pallottola a una gamba e che le sue condizioni non sono gravi.

Altre fonti sostengono che egli è stato ferito «più seriamente di quanto non si voglia ammettere». L'Olp non ha finora accusato nessuno per questo attentato, che negli ambienti di «Al Fatah» viene però attribuito ai dissidenti. Negli stessi ambienti si afferma che i guerriglieri di Abu Moussa si sono impadroniti di un campo di addestramento dei fedayn, a 15 chilometri a Est della capitale siriana.

A Tripoli, il portavoce di Arafat, Ahmed Abder Rahman, ha annunciato, ieri mattina, che il consiglio rivoluzionario di «Al Fatah» non si sarebbe riunito, a causa degli scontri che «miravano precisamente a sabotare la riunione nel momento in cui essa è divenuta una necessità assoluta». A fianco dei ribelli di Abu Moussa, ha aggiunto il portavoce, hanno combattuto i palestinesi del «comando generale» di Ahmed Jibril (filosiriano) e anche un battaglione libico di circa 600 uomini che si trova nella pianura della Bekaa da diversi mesi.

Secondo Rahman, 200 soldati libici sarebbero stati mandati nella Bekaa fin dall'inizio dell'invasione israeliana (6 giugno 1982) e il loro numero sarebbe poi progressivamente aumentato fino a raggiungere le attuali 600 unità. «Il leader libico Muammar Gheddafi ha dato ordine al battaglione libico che si trova nella Bekaa di appoggiare i ribelli (che si oppongono ai dirigenti di Al Fatah) — ha affermato Rahman precisando che i soldati libici sono arrivati con i loro carri armati dalle posizioni che occupano in Libano nei pressi del confine con la Siria per dare man forte ai ribelli».

Un comunicato dei dissidenti di Al Fatah diffuso a Damasco smentisce, tuttavia «qualsiasi intervento libico» nei combattimenti tra palestinesi avvenuti nella Bekaa. Il comunicato, proveniente da una «fonte responsabile» del gruppo dei dissidenti, è stato letto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a Damasco da Jihad Saleh, uno dei capi del gruppo che si oppone ad Arafat.

La battaglia di sabato ha provocato tre morti e una decina di feriti. A Damasco esponenti del gruppo di Abu Moussa affermano che i guerriglieri morti sono quattro, ai quali evono essere aggiunti diversi civili libanesi. I ribelli hanno preso in ostaggio due generali dell'«esercito di liberazione della Palestina», che è la forza «regolare» dell'Olp: Khaled Sultan e Abu Hani. Quest'ultimo è stato liberato nel pomeriggio, dopo che lo stato maggiore di Arafat aveva chiesto l'intervento del governo siriano.

Il portavoce di Arafat ha assicurato che i capi di «Al Fatah» si riuniranno presto e prenderanno «decisioni categoriche, che potrebbero andare fino all'espulsione dei ribelli». Alla rivolta di Abu Moussa hanno aderito sette od otto membri del consiglio rivoluzionario di «Al Fatah» e uno del comitato centrale, ha detto il portavoce.

La minaccia di provvedimenti drastici non sembra però intimorire i ribelli. Uno dei loro capi, Jihad Saleh, ha affermato in una conferenza stampa a Damasco che la sua corrente ha la forza di «arrestare le deviazioni dell'Olp». Per «deviazione» si intende la linea politica di Arafat. Secondo Jihad Saleh sono state le forze fedeli al presidente dell'Olp a cominciare gli scontri nella Bekaa, attaccando il campo del battaglione dei «martiri di settembre». I corrispondenti dal fronte confermano che le due fazioni si contendono il controllo di questa unità.

Il braccio destro di Arafat, Abu Iyad, andrà a Mosca per la seconda volta in due settimane per studiare la situazione con i dirigenti sovietici. Prima di partire dal Kuwait ha dichiarato che «entro 48 ore sarà annunciata una riforma del direttivo palestinese».

Per quanto riguarda il tema generale della pace in Medio Oriente gli Stati Uniti si accingono ad inviare nei prossimi giorni un inviato speciale in un rinnovato tentativo di persuadere la Siria a ritirare le sue forze dal Libano. Lo ha annunciato Radio Gerusalemme. Lo avrebbe detto il ministro degli esteri, Yitzhak Shamir.

In questa stessa occasione, secondo l'emittente, il capo del governo Menachem Begin ha confermato di aver ricevuto la scorsa settimana una lettera dal Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, con l'invito a recarsi a Washington il prossimo luglio (si parla del 27). Il premier si accingerebbe a replicare al Presidente americano per annunciargli di aver accolto l'invito.

Da segnalare, infine, l'inasprirsi dello sciopero della fame dei medici israeliani, iniziato sei giorni fa per protestare contro il fallimento di quattro mesi di trattative a singhiozzo con le autorità di governo sulle rivendicazioni salariali della categoria. Lo sciopero si estende come una macchia d'olio, portando alla chiusura di interi reparti in numerosi ospedali ed alla progressiva paralisi del sistema di assistenza sanitaria.

Il rapido aggravarsi della situazione ha indotto ieri il governo a conferire allo stesso primo ministro, Menachem Begin il compito di concordare con i ministri del tesoro e della sanità, Yoram Aridor ed Eliezer Shostak, i modi di porre fine alla vertenza.

DA SOLDATI DI SEUL

Tre «infiltrati» nord-coreani uccisi sul confine

SEUL — Militari sud-coreani hanno aperto il fuoco con carabine e bombe a mano, contro tre «infiltratori» nord-coreani sorpresi dopo che avevano attraversato a nuoto, col favore delle tenebre, il fiume Imjin che sbocca nel Mar Giallo, lungo la parte occidentale del confine tra le due Coree. I tre, avvistati nei pressi del ponte di Munsan, 32 chilometri a Nord-Ovest di Seul, sono rimasti uccisi; i corpi di due di essi sono stati recuperati.

Dell'incidente, il primo del genere in poco più di un anno, dà notizia un comunicato.

La zona indicata — si precisa da fonte sud-coreana — viene spesso usata dalla Corea del Nord per infiltrare spie e uomini armati verso il Sud e verso Seul. Gli «infiltratori» nord-coreani avevano con sé armi russe e cecoslovacche, denaro, carte geografiche e tre apparecchi radio, oltre a tre uniformi dell'esercito sud-coreano.

PROTESTA PER UNA MANIFESTAZIONE DI ESTREMA DESTRA

Berlino Ovest: dopo mesi nuova ondata di incidenti

Arresti, feriti, vetrine in frantumi e auto date alle fiamme

BONN — L'ex capitale tedesca è tornata l'altra notte ad essere teatro di incidenti dopo mesi in cui sembrava che si fosse calmata la protesta giovanile. Il bilancio di scontri tra manifestanti e polizia durati per molte ore è di 203 persone fermate, di cui tredici portate oggi davanti al giudice istruttore, 46 agenti feriti e danni che devono ancora essere valutati. Si ignora il numero dei feriti tra i manifestanti.

Gli incidenti sono cominciati alla conclusione di una manifestazione con la quale alcune migliaia di persone (cinquemila dice la polizia, quindicimila ribattono gli organizzatori) protestavano contro alcune iniziative di un'organizzazione di destra «Azione conservativa», in occasione della «giornata dell'unità tedesca» del 17 giugno. Sabato pomeriggio gli esponenti di questa organizzazione avevano diffuso volantini nei quali si chiedeva ai lavoratori turchi di tornare in patria.

La manifestazione si è svolta pacificamente, ma alla sua conclusione è esplosa la tensione. La polizia è intervenuta con gas lacrimogeno e manganelli. Dall'altra parte un migliaio di persone opponeva resistenza lanciando pietre. Gli scontri si sono prolungati per ore nel quartiere di Kreuzberg: molte vetrine sono andate in frantumi, auto sono state incendiate. La polizia è intervenuta anche per sgomberare un edificio occupato dal quale sarebbero stati lanciati sassi contro gli agenti.

«Azione conservativa» è un gruppo di recente composizione che ha voluto celebrare, a Berlino Ovest, un «congresso della libertà» in occasione dell'anniversario della rivolta operaia di Berlino Est. I circa 800 partecipanti hanno compiuto manifestazioni anche davanti alla compagnia aerea di stato sovietica «Aeroflot» e a un edificio abusivamente occupato.

Tensione che ha portato a scontri tra polizia e manifestanti vi è stata sabato anche a Celle (Bassa Sassonia) in occasione di un congresso nazionale del gruppo di estrema destra «Stahlhelm» (elmo di acciaio). Sette persone sono rimaste ferite quando un gruppo che partecipava ad una manifestazione di protesta contro il congresso ha tentato di occupare la sala della riunione.

Due sono i fermati. La manifestazione era stata indetta dai sindacati, le chiese e partiti politici per chiedere il divieto della riunione di «Stahlhelm» indicato come gruppo collegato con neonazisti. A causa dell'atmosfera di tensione i 250 partecipanti hanno concluso ieri mattina il loro incontro anticipatamente e sono ripartiti.

PROSEGUE NEL MIGLIORE DEI MODI LA SETTIMA MISSIONE SHUTTLE

«Challenger» ha già sganciato in orbita i suoi due satelliti

Sono due «centralini spaziali» del Canada e dell'Indonesia - Sally guadagna 63 milioni all'anno

HOUSTON — I cinque componenti l'equipaggio del traghetto spaziale «Challenger» si sono svegliati ieri mattina verso le 9 italiane, al termine di un sonno durato otto ore: in quel momento l'astronave stava iniziando la quindicesima orbita intorno alla Terra. Il comandante Robert Crippen ha fatto sapere che tutto procedeva bene e che erano pronti a mettersi al lavoro, dando così inizio alla seconda giornata di volo.

La prima operazione importante prevista dal programma di volo ed eseguita alle 14.36 (italiane) è stata lo sganciamento del satellite indonesiano per comunicazioni «Palapa B», pesante 635 chili e destinato a migliorare le comunicazioni telefoniche tra le numerosissime (circa 30 mila) isole dell'arcipelago indonesiano.

A conclusione della prima giornata orbitale, già era stato sganciato con successo il primo satellite per telecomunicazioni, il canadese «Anik-C» della società Telesat, destinato a stabilizzarsi su un'orbita geo-stazionaria a circa 36 mila chilometri al di sopra dell'Equatore.

Gli altri compiti previsti per la seconda giornata di volo concernevano manovre con il grande «braccio meccanico» dello Shuttle (da parte di Sally Ride, la prima astronauta americana, nonché l'avviamento e il controllo di diversi dispositivi meccanici destinati ad esperimenti scientifici e medici.

L'altra sera, nel dare la buonanotte a Sally Ride e ai suoi quattro compagni di volo, il centro di controllo di Houston si era complimentato per la prima «super-riuscita giornata». Sally aveva ribattuto scherzosamente: «Se pensate che sia stato un gran giorno per voi, avreste dovuto vedere un po' le cose da quassù...».

I controllori di volo della missione hanno rilevato che una «fuga» di limitate proporzioni si era prodotta in uno dei tre serbatoi di ossigeno a bordo dell'astronave; ma più tardi essi stessi hanno escluso l'esistenza di problemi di una qualche entità e, comunque, hanno assicurato che si tratta di cosa molto modesta (in media, quattro libre all'ora). In altre parole, l'ossigeno disponibile è ampiamente sufficiente per completare i previsti sei giorni di volo, e, anzi, ne resterà una piccola eccedenza.



Cape Canaveral — Uno scorcio della cabina del «Challenger», con Sally Ride al lavoro (Telefoto Ap)

Alle 16, ora italiana, l'equipaggio ha consumato un pasto. Un'ora dopo, il medico dott. Norman Thagard ha proceduto ad esami sui suoi colleghi, nell'ambito di studi sul «male dello spazio».

Si è intanto appreso che Sally Ride ha rinunciato al «necessaire» per il trucco. La Nasa le aveva offerto un astuccio con l'indispensabile, preparato da numerose ditte di cosmetica, ma la prima donna-astronauta degli Stati Uniti ha lasciato a terra i cosmetici (mascara, rossetto, matita per gli occhi, eccetera) e ha portato con sé solo un paio di forbici, assorbenti e fermagli per tenere i capelli.

Dal «kit» igienico, previsto per tutti gli astronauti, ha escluso naturalmente il rasoio e ha preso una spazzola per capelli, la crema per le mani, una saponetta, uno spazzolino per denti con relativa pasta dentifricia e un tagliaunghie.

Sally Ride, la prima donna americana ad essere lanciata nello spazio, è senza dubbio la più celebre dei quattro uomini con cui divide la navicella spaziale nella missione dello Shuttle «Challenger», ma è anche meno pagata di loro. Lo si deduce dai dati pubblicati dalla Nasa.

Il comandante del traghetto spaziale, il capitano di Marina Robert Crippen, 45 anni, è quello dei cinque che percepisce uno stipendio annuo maggiore: 58.743 dollari, pari a oltre 88 milioni di lire. Il colonnello dell'Aeronautica John Fabian, 44 anni, guadagna 56.673 dollari all'anno, pari a circa 84 milioni di lire.

Seguono, nell'ordine, il copilota del «Challenger» Frederick Hauck, 42 anni, con uno stipendio annuo di 52.064 dollari (circa 78 milioni di lire), Norman Thagard, con 48.950 dollari (circa 72 milioni di lire) e infine Sally Ride, 33 anni, con 42.653 dollari (circa 63 milioni di lire).

SCIOPERI IN CILE

Pinochet mette sotto controllo dei militari 4 miniere

SANTIAGO DEL CILE — Quattro miniere sono state poste dal governo cileno del gen. Augusto Pinochet sotto il controllo dei militari. Si tratta delle quattro principali miniere di rame del paese. Due sono state colpite nei giorni scorsi dalla misura — quella di Chuquicamata, la principale miniera a cielo aperto di rame del mondo, in cui lavorano 10.000 persone, e quella di El Salvador. A questo si sono aggiunte quella di El Teniente e la miniera Andina. Lo si è appreso ieri da fonte bene informata a Santiago del Cile.

La misura del governo «proibisce le riunioni, le manifestazioni e qualsiasi azione mirante a sconvolgere l'ordine pubblico o ad ostacolare la libertà di lavoro», hanno precisato fonti ufficiali a Chuquicamata (1400 chilometri a Nord di Santiago).

I dirigenti della Confederazione dei lavoratori del rame (Ctc) hanno d'altra parte fatto sapere con un comunicato di essere pronti a continuare lo sciopero, partito giovedì dalla miniera di El Salvador, fintantoché le miniere saranno sotto il controllo militare e finché non sarà liberato il dirigente della confederazione Rodolfo Seguel, in carcere dal 15 giugno scorso.

Da parte sua l'ente nazionale del rame, la Codelco, ha annunciato che in seguito allo sciopero sono stati licenziati finora 1800 minatori, tra i quali 30 dirigenti sindacali, incluso lo stesso Seguel, delle miniere di El Teniente, Andina ed El Salvador.

Si è frattanto appreso che è morto Leopoldo Segovia, un giovane ferito a colpi d'arma da fuoco durante le manifestazioni della giornata di protesta civile del 14 giugno.

NORVEGIA

Italiano morto in incidente su petroliera

OSLO — Un cittadino italiano Rosario Paolini, di 35 anni, originario di Pozzallo (Sicilia) è morto e un altro non identificato è rimasto ferito in un incidente sulla petroliera «Esso Atlantic», ancorata al largo di Aalesund, in Norvegia. La polizia della località ha precisato che l'incidente è avvenuto mentre i due stavano lavorando in una scialuppa di salvataggio: all'improvviso un cavo si è rotto e i due uomini sono precipitati in mare da un'altezza di quaranta metri.

NOTIZIE CONTRADDITTORIE DA ACCRA

Un colpo di stato tentato nel Ghana

LONDRA — Radio Accra ha annunciato ieri che «combattenti rivoluzionari» hanno sciolto il consiglio provvisorio nazionale di difesa, l'organismo al potere in Ghana sotto la guida del tenente Jerry Rawlings. L'emittente, che è stata captata a Londra dalla «Bbc», ha detto testualmente: «I combattenti rivoluzionari, con l'appoggio delle masse sofferenti di questo paese, hanno riscontrato l'inefficienza del tenente J.J. Rawlings e del suo intero consiglio, ed hanno pertanto ritenuto opportuno sciogliere il consiglio stesso con effetto immediato».

Radio Accra ha chiesto alla popolazione e alle forze di sicurezza di procedere all'arresto di dieci ufficiali delle forze armate tra cui il comandante dell'esercito del Ghana. Tutti i valichi di frontiera del paese, secondo quanto ha annunciato la radio, sono stati chiusi e il coprifuoco è stato decretato dalle ore 18 alle 6 del mattino.

L'emittente ha ammonito che «qualsiasi atto di resistenza da parte di forze di intervento sarà stroncato. Tutti gli esponenti dell'esercito del popolo, della polizia, della marina, dell'aeronautica militare, tutte le guardie di frontiera e le forze di sicurezza devono restare all'erta. Ogni autentico rivoluzionario e progressista converrà con il fatto che i meccanismi rivoluzionari del tenente J.J. Rawlings non hanno funzionato e che una revisione totale è necessaria».

A tre ore di distanza dalla lettura del primo comunicato, un ufficiale dell'esercito identificatosi come capitano Quarshiegah ha affermato che le forze regolari avevano rioccupato la sede di radio Accra e che «la situazione è sotto controllo».

«Desidero informarvi che l'annuncio che avete precedentemente ascoltato è falso», ha aggiunto l'fficiale. Il capitano Quarshiegah ha spiegato che un piccolo gruppo di dissidenti era riuscito a introdursi nella sede della radio nazionale ad Accra, da dove aveva trasmesso un comunicato tendente a intralciare il lavoro del consiglio nazionale provvisorio di difesa. I dissidenti sono stati invitati successivamente a presentarsi alla polizia o nelle caserme dell'esercito.

Il tenente Jerry Rawlings era salito al potere con un colpo di stato messo in atto nel giugno 1979. Nel settembre dello stesso anno aveva ceduto la guida del paese a un governo civile ma il 31 dicembre 1981, con un nuovo colpo di stato, se ne era nuovamente impadronito. In meno di due anni, sono stati fatti almeno tre tentativi per detronizzare il tenente Rawlings e il suo consiglio provvisorio. Quello attuale, ammesso che si sia trattato di un nuovo tentato colpo di stato, sembra essere stato il quarto di cui si è avuto notizia.

Negli ultimi mesi il consiglio capeggiato da Rawlings ha dovuto far fronte ad una crescente ondata di proteste a causa della grave situazione economica in cui versa il paese. Le proteste sono intensificate dopo l'introduzione di severe misure di austerità nell'aprile scorso.

THAILANDIA

Sequestrati 300 chili di eroina e oppio

BANGKOK — La polizia thailandese ha sequestrato 300 chili di eroina e oppio, in quella che è la più consistente quantità di stupefacenti mai sottratta in una sola volta ai trafficanti in questo paese.

A quanto si apprende, il quantitativo record di stupefacenti è stato sequestrato al termine di un'operazione condotta contro un gruppo di trafficanti a Chieng Mai, la maggiore città della Thailandia settentrionale, poco lontana dal confine con la Birmania e il Laos — il cosiddetto «triangolo d'oro» — dove si produce la maggior parte della droga che dal Sud-Est asiatico affluisce anche sui mercati occidentali.

Secondo le autorità i sequestri di stupefacenti procedono quest'anno a un ritmo senza precedenti e stanno per raggiungere un totale di 500 chili.

Intanto il successo delle operazioni di polizia e lo scarso raccolto di papavero nella passata stagione — 35 tonnellate in tutto, rispetto alle 75 dell'altro anno — hanno spinto in alto i prezzi praticati da spacciatori e trafficanti.

Stelle e strisce a Jasna Gora



Czestochowa — In occasione della visita di Papa Wojtyla in Polonia, una ragazza polacca è accorsa fra la folla intervenuta alle celebrazioni al Santuario di Jasna Gora, sventolando una grande bandiera americana. (Telefoto Ap)

È TUTTO SBAGLIATO, AFFERMA LO SCIENZIATO AMERICANO LESTER THUROW

Economia moderna? È basata su concetti medioevali

NEW YORK — *Lester Thurow dice che gli economisti, suoi colleghi, sono come gli scienziati antichi, che svilupparono teorie basate sulla convinzione che la terra fosse piatta, e che il sole girasse intorno ad essa.*

«Le teorie dell'economia si basano su idee antiquate in merito al comportamento umano» ha detto Thurow intervistato dalla Reuter «ma invece di far sì che gli eventi mutino la teoria, gli economisti cercano di modificare la realtà del mondo in modo che si adatti alle loro teorie».

Thurow, professore di economia al Mit, il Massachusetts Institute of Technology, autore di vari best-seller e consulente di varie ditte americane e nipponiche, è forse il più autorevole di una generazione di giovani economisti ora emergente dalle devastazioni economiche degli anni Settanta.

«Se si crede alla gravità, ma poi si vede che l'acqua scorre su per i monti, ci si trova in grosse difficoltà. Negli ultimi 20 o 30 anni gli economisti hanno assistito all'equivalente economico dell'acqua che sale controcorrente, ma continuano a aggrapparsi alle teorie di prima». Thurow esprime le sue innovatrici idee sullo stato dell'economia in un libro, correnti pericolose, o corsi pericolosi: «Dangerous currents». Ora si domanda se finirà espulso dalle organizzazioni professionali. L'accusa: gli economisti hanno sbagliato, credendo all'idea del 19.o secolo, secondo la quale sempre la gente agisce per massimizzare il proprio beneficio economico. Sociologi, antropologi, e altri studiosi di scienze sociali hanno sviluppato altre idee.

Idee più complesse sull'umano comportamento. Gli economisti invece sono rimasti abbarbicati alla loro teoria, perché si presta prontamente all'analisi matematica: «Io sono convinto che accettare il convenzionale modello domanda — offerta dell'economia, è come credere che il mondo sia piatto, o che sia il sole a girare intorno alla terra. Sulla carta si possono esporre rigorose, dotte teorie su ambo i casi; ma le prove concretamente valide sono piuttosto scarse. Per giunta, passando all'azione basandosi sulla terra piatta o sul sole che gira, si finisce in un mare di guai».

Il modello domanda-offerta dice che i mercati sono concorrenziali e che i mutamenti di prezzi determinano i quantitativi di merci comprate e vendute. Scendono i prezzi: la richiesta aumenta, e dunque si vende di più, mentre l'aumento dei prezzi ha l'effetto opposto. Peggio ancora Thurow dice che mentre gli economisti continuavano a sbagliarsi sempre di più, durante gli scorsi due decenni, la loro influenza continuava a crescere. All'inizio degli anni Sessanta negli Usa nel governo c'è stato solo un piccolo numero di economisti; ma nel 1977 per esempio, nell'amministrazione di Jimmy Carter cinque ministri su 16 avevano lauree in economia. Ma, dice Thurow, le loro teorie convenzionali, basate sulle idee del grande economista britannico Lord Keynes, non potevano far fronte a problemi come quelli sollevati dalla guerra in Vietnam, come il rincaro del petrolio o come la recessione in Occidente.

Ora le varie scuole: monetaristi, macroeconomisti, microeconomisti ecc. sono in polemica fra loro sui rimedi da adottare, basando tutte le idee su teorie erronee. Risultato: stagnazione.

«Quando tutti erano keynesiani, almeno c'era concordia se non altro, la concordia è sparita, e ora noi siamo in un periodo in cui non si fa nulla: è esattamente ciò che facciamo».

Thurow riconosce che in tempi di recessione c'è la tendenza a esagerare gli effetti a lungo termine dei rallentamenti dell'economia; egli però ritiene che l'attuale corso economico degli Stati Uniti possa comportare gravi problemi.

«Si avranno problemi in futuro, se si ha una generazione di persone prive di educazione e di esperienza di lavoro, mentre i politici si spostano verso idee più estreme, e mentre crescono i deficit di bilancio, i cattivi effetti si riversano sull'uomo della strada».

Secondo Thurow gli economisti devono mutare il modo di vedere il mondo, e fondare le loro teorie sul mondo com'è, non su come i libri di testo economici ci raccontano che dovrebbe essere: «La transizione da un modo di pensare a un altro è difficile, perché comporta l'abbandono di una bella nave (il modello domanda-offerta), nave che si dà il caso stia finendo a pezzi, affondata in una rapida. Va, dunque, costruita una zattera, capace di cogliere qualsiasi vento: non avrà la bellezza e l'eleganza matematica della nave, ha però un'innegabile virtù: galleggia».

Thurow non dice quale sia la zattera, ma la preannuncia per il suo prossimo libro.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bassi
d'anni 77

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, i figli LUCIANO, MARCELLO, FIDES, ONDINA, SILVANO, SILVIO e MARIA, le nuore, i generi, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 20 corrente alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di S. Stefano.

Vermegliano, 20 giugno 1983

VI ANNIVERSARIO

Romano Agostinis

I tuoi cari ti ricordano sempre

Trieste, 20 giugno 1983